L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Febbraio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) ... Anno XXXV - N. 44 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.– | Semestre L. 33.– | Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.– | Trimestre L. 38.–
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

... LLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una ...le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziarie L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

UN' INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"

La corruzione dei fanciulli al Messico

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, febbraio

La questione degli intellettuali è sempre stata di viva preoccupazione per i rivoluzionari messicani. Uno dei loro primi capi, Zapata, al quale il governo attuale sta erigendo un monumento, aveva un giorno fatto affiggere un manifesto il cui sunto era: «tutti coloro che sanno leggere e scrivere saranno fucilati».

Questo ai bei giorni, ai giorni eroici. Oggi non si crivellano più di palle, ma si crivellano le anime. Il compito non è difficile. Lo Stato ha confiscato tutte le scuole. L'unico che ha diritto di insegnanza è l'insegnamento laico. E ci si deve assoggettare. Ma cosa vi fanno? Danno forse alla gioventù il gusto della scienza e l'amore del vero? Oh, via, ... o non si ha un programma? Al Messico il programma esiste ed è la rivoluzione. La sola che conti. ... sarà la rivoluzione che verrà insegnata nelle scuole.

Che importava ieri se i contadini messicani dovevano fuggir immediatamente dai loro campi, e gli ... morire di fame, purchè diventassero comunisti? e cosa importa che i giovani divengano pretenziosi ciuchini purchè sappiano ciò che Carlo Marx voleva, ciò che Lenin ha compiuto?

Se alcuni rivoluzionari trasportati dal demone dell'eloquenza avessero promesso il voto di veder la scuola servir così di istrumento politico, non si sarebbe dato al loro voto che una importanza mi... Ma al Messico si è passati dai discorsi alle realizzazioni. Il manuale ufficiale delle scuole elementari, pubblicato da Esperanza Velasquez Bringas, dà la più chiara testimonianza di questo piano di bolscevizzazione dell'infanzia. Possiedo questo libro e voglio tradurvene i passi più rivelatori. Ci direte poi, voi stessi, quanto vi resta di equilibrato, di ... umano nel cuore dei fanciulli che di un tal libro si sono ...

Testi rivoluzionari

Sulla copertina una donna tende alla gioventù una falce ed un martello. Dalla copertina è quindi chiaramente espresso il tipo del libro. L'introduzione? E' di Lunatcharsky, Commissario dei Soviet per l'Istruzione Pubblica; ed è ... in francese, forse per mostrare fin dove giunge l'istruzione dei rivoluzionari sovietici! Peccato che questa lettera di dieci righe, che viene riprodotta in fotografia, contenga quattro errori madornali che ... manca il suo effetto. Il libro è abbondantemente illustrato di falci, martelli, proletari dai ... contratti per diffidenza dei ... intenti a caricarsi di pelli, ... di zappe, di accette!

Giungiamo al testo...

La metà del lavoro contiene ... magnificanti i rivoluzionari più noti: Karl Marx, Lenin, Romain Rolland, Kropotkin, Gandhi, Louise Michel, Rose Luxemburg, ecc..

Il resto del manuale è un insieme di estratti di una sessantina di scrittori dell'estrema sinistra.

C'è davvero da chiedersi come possono ritrovarsi i poveri ragazzi in quel guazzabuglio magnifico. Pedagogicamente è stupido. Intellettualmente, è criminale.

Empietà e stupide sfide

In capo al libro, l'autrice scrive: «Nessun scrupolo: questo libro forma una antologia rivoluzionaria. *E perchè?* Perchè, considerando i fanciulli di oggi, chiamati a formare le famiglie di domani, devono essere informati sin dalla loro età su tutta l'ideologia rivoluzionaria. A tal scopo ho scelto le pagine che si richiamano al socialismo puro».

In prima si liquidano le antiche «pecoraggini»: il fanatismo e l'intolleranza sono vecchie carcasse dell'era che agonizza *(pagina 101).* Dio non si manifesta in alcuno. Ha forse esaudito il suo ... al monte degli Ulivi? Non l'ha forse abbandonato nelle angoscie supreme? O la follia puerile che è mai l'implorare aiuto!» (pag. 83). *Dopo la prima bestemmia si giunge a trattare la questione più profonda della proprietà:* «Tutti i proletari, *si dichiara,* si attaccano ad ogni nuova tappa; delle imprese come dei parassiti. *Avanti:* «La dottrina rivoluzionaria sopprime l'autocrazia della proprietà che è un vero parassita» (pag. 169). *E poi:* «Causa del male è la proprietà; la proprietà non è che il mezzo di godere del lavoro altrui» (pag. 248). *E questa condanna:* «Siete perduti se dimenticate che i frutti della terra appartengono a tutti e la terra stessa non appartiene a nessuno» (pagina 206).

Dopo queste dichiarazioni sforbiciate dalle opere di Rousseau, Romain Rolland, Barbusse ecc. il libro si rivolge direttamente al popolo messicano: « Indiano, tu che lavori con fatica terre che appartengono ad altri padroni, ignori forse ch'esse devono essere tue, ignori forse che il padrone di quelle terre sei tu? » (pag. 64).

Ed al muratore che lavora sulla fabbrica presta questo ruggito di odio contro i ricchi: « da questo umile palco io vi sfido; il vostro edificio è mio, da cima a fondo; è mio perchè la mia mano l'ha costruito e questa mano che ha costruito è la stessa mano che distrugge » (pag. 168).

I ragazzi che leggono questi brani li studiano coi loro maestri, li imparano a memoria. Si fa poi loro credere che il mondo intero benedice coloro che professano di tali dottrine.

Udite in quali termini si parla loro della fine del capo dei bolscevichi russi: « Quando Lenin morì il nome suo venne salutato nel mondo intero come quello del più grande statista dell'epoca sua; come il liberatore di centocinquanta milioni di uomini. Tutti i paesi oppressi, tutti gli uomini asserviti si sono fatti del nome di lui una bandiera » (pag. 239).

Profonda degradazione

Ecco di che cosa si occupa uno Stato in cui il 65 per cento degli abitanti sono illetterati. Si riempie loro la mente con vecchie carte rivoluzionarie che odorano di rinchiuso. L'Università è decorata di affreschi del pittore Diego Rivera. Una apologia dello studio? Lo potete credere?... Una apologia della rivoluzione, nella quale si ammirano dei ricchi e dei militari che volano in pezzi!... Neppure un millimetro quadrato che si riporti alla ragione per la quale gli studenti messicani sono convocati in quegli edifici!

Invece di istruire convenientemente gli scolari si fanno, sin dalle scuole elementari, bestemmiare Dio, odiare i ricchi dei quali pur avranno bisogno, e si fanno pure dubitare, questi poveri ragazzi di dieci, dodici anni, della virtù di colei ch'essi dovrebbero venerare sopra tutti: della loro madre!

Succedono, nelle scuole governative, cose immonde.

Ma intanto, se i capi del Regime fanno così pervertire i cervelli e calpestare la purezza dei fanciulli nelle scuole governative, hanno pur la cura di preservarne i propri figli! Infatti Calles, Adalberto Fejeda, Lucas Gonzales, Roberto Cruz, Felice Osornie, Ricardo Pani ed innumerevoli altri personaggi ufficiali fanno educare i propri figliuoli in scuole clandestine o camuffate, che sono, al fondo, cattoliche.

Alimento pei figli del popolo, ma veleno per i loro!

Ne preservano quelli ch'essi amano, ma ne impeciano quelli che essi governano! Non si potrebbe unire meglio l'ipocrisia e la perversità.

Leone Dègrelle

(Nostro accordo col *Vingtième Siècle*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

LA RIAPERTURA

della Camera il 3 marzo

ROMA, 19 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Camera on. Giuriati col quale ha conferito circa la riapertura della Camera fissata come già è stato annunziato per lunedì 3 marzo. L'ordine del giorno della prima seduta reca solo la commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. I deputati interverranno in camicia nera.

La prima seduta sarà consacrata alla commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi, ministro dei LL. PP.

Finita l'austera e solenne cerimonia, la Camera sospendeva la seduta in segno di lutto.

Nella seduta del 4 marzo si inizierà la discussione del bilancio dell'interno.

Al bilancio dell'interno seguiranno nelle successive sedute il bilancio della guerra e quello dell'areonautica.

Si prevede, che saranno molti inscritti a parlare sui vari bilanci.

La Commissione Suprema d'avanzamento e i problemi della Difesa nazionale

ROMA, 19 matt.

Oggi si è radunata per la terza volta la Commissione Suprema di difesa. Tale Commissione è un organo interministeriale presieduto dal Capo del Governo ,composto dei ministri militari e non militari che di volta in volta si sono interessati alle questioni in esame; dei capi di S. M. delle singole forze armate dello Stato (esercito, marina, aviazione, milizia) e del Capo di Stato Maggiore Generale che abbraccia tutte le forze armate. Con recente provvedimento il Capo del Governo ha chiamato a farne parte anche il Segretario del Partito. La commissione suprema è chiamata a definire tutte le alte questioni — in genere di carattere legislativo — di importanza militare (e quindi prospettate da una o più delle autorità militari), che richiedono provvedimenti di altri Ministeri; esamina ciò in sede tecnica-politica (e perciò con l'intervento dei capi di S. M.) quei provvedimenti che hanno bisogno di uno speciale sviluppo di discussione tecnica militare prima di essere concretati in schema di legge da presentare al Consiglio dei Ministri.

E' stata esaminata, per esempio, dalla Commissione Suprema — tempo addietro — la questione di una più diffusa trattazione nei programmi universitari di ciò che può interessare le specializzazioni tecniche ai fini militari: come la balistica e la costruzione delle armi nel ramo ingegneria, i gas di guerra nel ramo della chimica, la natura speciale delle ferite e fratture di guerra nel ramo medicina; questioni che interessavano pertanto oltre i tre Ministeri militari per lo meno anche quello della Educazione nazionale e quello delle Finanze (in rapporto alle conseguenti maggiori spese).

Ciò che bisogna rilevare essenzialmente è che con la Commissione Suprema di difesa, specialmente attraverso la discussione tecnica dei Capi di S. M., il problema militare si inserisce nel vivo dei tessuti di tutta la nazione per mezzo dell'azione concorde di tutti i Ministri interessati, illuminati all'uopo direttamente dalle autorità militari, sotto l'azione propulsiva e coordinatrice del Capo del Governo.

La politica generale dello Stato e quella militare con le relative necessità tecniche si fondano in detta Commissione in un quadro unico, sotto la guida diretta del Capo del Governo e — aggiungasi perchè significativo — la presenza assidua del Ministro degli Esteri.

LA CONFERENZA DOGANALE

I trattati bilaterali e l'Italia in un discorso dell'on. Bottai

GINEVRA, 19 sera

L'attività della conferenza per la tregua doganale è rallentata dalla partenza dei delegati francesi che la crisi ha richiamato a Parigi. Ieri hanno parlato solamente i delegati inglese e tedesco nella mattinata, e quello cecoslovacco nel pomeriggio.

Gli accordi possibili

Il ministro britannico del Commercio, Sir Graham, il cui discorso era atteso con interesse, ha ritenuto necessario, come già ieri il belga Hymans, dissipare un malinteso: non si tratta di stabilizzare le tariffe durante due o tre anni al livello attuale, poichè una tale stabilizzazione egli la ritiene disastrosa. Gli Stati dovrebbero invece impegnarsi a non aumentare le tariffe stesse, a non introdurre nuovi dazi , e a non creare degli ostacoli al commercio, allo scopo di preparare un'atmosfera favorevole per il momento in cui tutti gli sforzi dovranno convergere alla riduzione, non solo delle tariffe, ma anche delle barriere doganali. Oggi non si tratta d'altro che di assicurare nel campo della riduzione di tariffe quella cooperazione che è stata così saldamente ed eloquentemente caldeggiata da Briand durante l'ultima assemblea. La tregua doganale non è quindi che una condizione preliminare all'opera di revisione dei dazi. Graham propone perciò la costituzione di un Comitato incaricato di esaminare il modo che permetta di giungere a una revisione delle tariffe doganali, procedendo a riduzioni. Occorre rimediare al malessere che regna in molti paesi accordando la maggiore libertà possibile agli scambi internazionali. Quanto alla tregua doganale egli suggerisce ancora una volta un periodo di due anni.

Schmid, ministro del Commercio tedesco, non vede che due modi di soluzione: o per mezzo di accordi mondiali di carattere societario, o mediante accordi fra continenti o fra gruppi di Paesi. Egli ha fatto notare che per la Germania sono da prendere in considerazione la penuria di capitali, gli oneri delle riparazioni, gli scioperi, la crisi agricola, ecc.: perciò l'idea della tregua doganale sorride al suo Paese. Se la Germania intende ora aumentare i dazi sull'alluminio, sulle scarpe e sui giuocattoli, non è però men vero che l'aumento su 30 articoli è compensato dalla diminuzione su 106 posizioni.

Nel pomeriggio il delegato cecoslovacco Matousek ha appoggiato l'idea della tregua segnalando la posizione particolare del suo Paese dal punto di vista dell'agricoltura.

Stamane la Conferenza ha ascoltato il ministro delle Finanze romeno Madgearu, favorevole alla tregua, e lo spagnuolo Gornica, sostenitore anche egli della politica economica sostenuta a Ginevra.

La politica dell'Italia

Ha quindi preso la parola il capo della delegazione italiana on. Bottai, il quale ha cominciato col porre in rilievo l'importanza degli argomenti in discussione che toccano la politica economica dei vari Governi e devono essere trattati perciò con la massima attenzione per le necessità di ciascun paese.

« La politica economica dell'Italia — ha continuato il Ministro delle Corporazioni — si è costantemente inspirata ai principi di moderazione, che mirano a conciliare le esigenze della economia interna con la necessità di agevolare gli scambi con gli altri paesi. Da molti anni essa attua tale principio mediante la conclusione di trattati di commercio bilaterali. Il Governo fascista ha dato a tale opera un nuovo e più vivo impulso, procedendo, nel giro di pochi anni, alla stipulazione di nuovi accordi commerciali che hanno condotto a vincolare una grandissima parte della posizione delle tariffe doganali italiane. In tal modo l'Italia ha attuato uno dei più importanti principii posti dalla Conferenza economica internazionale: la stabilità del regime doganale ».

Riferendosi poi al compito della conferenza, quale fu determinato dal Presidente: « fissare tutto un programma di negoziati in vista della conclusione di accordi collettivi tendenti a facilitare le relazioni economiche con tutti i mezzi che risulteranno praticabili e specialmente con la riduzione delle tariffe l'on. Bottai ha rilevato come la tregua doganale assuma un posto meno preponderante, e in ogni caso, più ritardato nelle sue realizzazioni di quanto non risultasse dalle risoluzioni della 10.a assemblea societaria. Con tale limitato e generico scopo non concordano le affermazioni del delegato inglese Graham, il quale essere oggetto della Conferenza un problema specifico: la tregua doganale.

Accordi collettivi o bilaterali?

Passando a trattare di aspetti particolari, del problema in discussione, l'oratore ha detto:

« Per quanto concerne il problema degli accordi collettivi in generale è lecito anzitutto domandarsi se sia possibile assumere un qualsiasi impegno quando ancora non si conosce in quale senso si potrà indirizzare l'azione collettiva da svolgere, quali materie ne dovranno formare oggetto, quali obblighi dovranno essere imposti, quali concreti vantaggi potranno essere conseguiti. E' evidente che qualche paese potrà considerare l'accordo conveniente e altri non accettabile. Ma, anche a prescindere da questa opinione, è necessario rilevare che è molto dubbio se sia vantaggioso contrapporre, o anche semplicemente sovrapporre, la politica degli accordi collettivi a quella delle convenzioni bilaterali. E' ben vero, che, a stretto rigore, si può immaginare che gli accordi collettivi non escludono quelli di carattere bilaterale, ma è certo che i primi rendono assai più difficile la conclusione degli altri. Ora, se si possono imputare ai trattati bilaterali gli inconvenienti suddetti, non si può certamente disconoscere che essi hanno costituito, per una lunghissima serie di anni un mezzo estremamente efficace per conciliare gli interessi della economia nei vari Paesi. Infatti, nel periodo che precedette lo scoppio della guerra i trattati bilaterali furono gli ultimi fattori della prosperità economica allora raggiunta e nel dopo guerra essi hanno costituito il mezzo migliore per portare una nota di moderazione alla politica doganale ».

L'on. Bottai ha continuato asserendo che gli accordi bilaterali hanno realizzato fra molti Paesi quello stato di tregua che si vorrebbe ora raggiungere; mentre gli accordi plurilaterali sono di realizzazione difficile, come rimostrano vari tentativi ginevrini che hanno incontrato ostacoli difficilmente sormontabili. Ciascuno Stato è indotto ad opporre una certa resistenza all'assunzione di impegni verso una pluralità di Paesi spesso non specificatamente determinati, mentre gli accordi bilaterali permettono alle parti una più facile liberalità.

« Per quanto concerne particolarmente la tregua doganale — ha continuato l'on. Bottai — non è dubbio che essa stabilirebbe situazioni di sviluppo economico assai differenti da Paese a Paese. Tale stabilizzazione riuscirebbe certamente dannosa a quei Paesi che stannno formandosi l'attrezzatura economica adeguata ai loro bisogni essenziali. Il fatto stesso che alla presente Conferenza non partecipano molti Stati extra europei, e principalmente gli Stati Uniti ed alcuni Stati sud-americani di primaria importanza, la cui collaborazione è indispensabile all'economia dei Paesi europei ai quali essi sono legati per rapporti complessi non limita soltanto lo stretto campo doganale e conduce a prevedere che ad un accordo per la tregua mancherebbe quel carattere di universalità, che è assolutamente necessario perchè l'accordo possa costituire un reale progresso per l'economia mondiale ».

Ricordato come Paesi di grande importanza siano impegnati in un regime preferenziale, e svolte varie altre argomentazioni per dimostrare come siano preferibili accordi particolari, il Ministro ha concluso proponendo la creazione di nuovi speciali comitati, sia pure di carattere temporaneo, come quello proposto nel corso di questa Conferenza.

Il discorso di S. E. Bottai, attentamente seguito dalle delegazioni dei vari Stati rappresentati, è stato applauditissimo ed ha formato oggetto di private discussioni per i nuovi problemi analizzati dall'oratore.

LA CRISI FRANCESE SI PROLUNGA

Tardieu designato per il reincarico?

I voti delle sinistre - Un voto socialista

PARIGI, 19 sera

Il Presidente della Repubblica ha ripreso le consultazioni, che si svolgono con ritmo accelerato, nella speranza che una possibilità di soluzione si presenti presto. Doumergue ha ricevuto stamane i senatori Chaumet e Hervey, i deputati Paul Reynaud, Daniemou, Léon Blum e nel pomeriggio i signori Franklin Bouillon, Simon e Painlelé. A mezzogiorno il signor Briand si è recato all'Eliseo per conferire col Presidente della Repubblica.

Non sono molti coloro che, partendo dal risultato del voto alla Camera, considerano Tardieu definitivamente battuto; anzi molti giornali insistono perchè l'incarico di formare il Gabinetto venga affidato all'ex Presidente del Consiglio.

La designazione di destra

Uno degli articoli più significativi è pubblicato dal *Figaro* che scrive:

« Tardieu, la cui salute migliora rapidamente, consentirà a tentare la ricostituzione del Ministero solo se gli verranno fatte vive pressioni. Il Paese, insensibile agli intrighi dei politicanti, conta su di lui. Ma qui interviene di nuovo il fattore dominante della situazione politica: la psicologia del signor Doumergue. Il Capo dello Stato non ignora che il malessere, del quale parlano con tanta compiacenza i giornali di sinistra e di estrema sinistra, non è che un pretesto di cui si servono gli avversari di Tardieu. Egli non ignora che sarebbe sufficiente la sostituzione di Chéron, con un altro uomo politico (che può essere scelto nella stessa compagine del Gabinetto dimissionario), per far cessare il malcontento prodottosi avant'ieri alla Camera, se pure questo malcontento era sincero. E' stato fatto capire a Doumergue che nessuno contesta la necessità d'un cambiamento del metodo fiscale. Molti fra gli uomini politici consultati dal Presidente della Repubblica hanno attirato la sua attenzione sulla grave minaccia di una crisi economica di cui certi sintomi cominciano a farsi sentire fra i tessili del nord. Ora il Paese che lavora, produce e risparmia, che si tiene all'infuori delle macchinazioni di corridoio, non arriva a concepire e non ammette che Tardieu sia stato rovesciato. La Francia serba a Tardieu tutta la sua fiducia. Di questo stato di spirito nazionale testimonianze precise sono state portate all'Eliseo. Prevarranno queste testimonianze contro le semplici apparenze costituzionali, il cui rispetto, inopportunamente pieno di feticismo, rischierebbe di provocare una prodigalità finanziaria e un disordine sociale, simile a quelli del 1926? ».

Anche i repubblicani di sinistra hanno confermato la loro piena fiducia a Tardieu e con essi i gruppi parlamentari di azione democratica e dell'Unione repubblicana democratica. Anzi una delegazione del partito repubblicano di sinistra ha insistito presso Tardieu perchè voglia tentare di ricostituire il Ministero qualora il Presidente della Repubblica gliene affidi l'incarico.

Non si conoscono le intenzioni di Tardieu, che pur avviandosi verso la guarigione, ha bisogno di qualche giorno di riposo. Egli tuttavia riceve i suoi amici politici e i membri del Gabinetto dimissionario.

Il "laicismo" del Cartello

Le sinistre sono naturalmente di parer contrario. I radicali si sono confermati favorevoli a una politica di larga concentrazione repubblicana, orientata verso la sinistra e limitata, nei riguardi della destra, dall'accettazione completa delle leggi laiche.

Quanto ai socialisti, il gruppo parlamentare si è riunito per esaminare i problemi posti dalla crisi ministeriale. Alla fine della riunione è stato votato un ordine del giorno in cui, constatato che «il Governo reazionario di Tardieu è stato colpito in pieno dal voto della Camera che l'ha messo in minoranza», è detto pure che «il gruppo socialista è pronto ad assumere le responsabilità del potere e dichiara che, in mancanza di simile soluzione, appoggerà un Ministero radicale che sia risoluto ad applicare, con una maggioranza di sinistra, un programma di riforme e di pace ».

Anche Lion Blum, dopo un colloquio con Doumergue, ha confermato i propositi del suo partito; ma il *Matin* accusa i socialisti di aver imbrogliato la matassa sia dichiarando di essere disposti ad assumere il potere, cose impossibili, sia col promesso appoggio ai radicali; « chè il larvato rinascere del cartellismo sotto forma di un appoggio socialista al Governo radicale, appare quanto mai incerto e problematico anche ai più ottimistici elementi di sinistra ».

Le ripercussioni a Londra

La *Volonté*, in uno sdegnato commento, scrive che in nessun paese il parlamento avrebbe commesso il delitto di pugnalare i suoi negoziatori durante la battaglia e di disarmare il proprio paese di fronte agli attacchi dell'estero.

« Questo triste privilegio — continua il giornale — sembra essere appannaggio della Francia. Esso non ci onora, ma dal momento che l'errore è commesso, conviene almeno ripararvi con la soluzione della crisi e col mantenimento alla testa della nostra diplomazia degli uomini e dei principi il cui lustro non ha cessato di aumentare al di là delle nostre frontiere ».

I corrispondenti dei giornali francesi a Londra lamentano vivamente l'assenza della delegazione francese alla conferenza di Londra, affermando che la improvvisa crisi ministeriale minaccia di compromettere la posizione che gli sforzi della delegazione hanno acquistato alla Francia. L'inviato del *Matin* scrive:

« Al momento preciso in cui coloro che vogliono impedirci di riportare un successo stanno naturalmente per raddoppiare gli sforzi, è quello che la Camera ha scelto per rovesciare il Governo e per privare la Francia dei suoi rappresentanti alla Conferenza navale di Londra. La preoccupazione che teoricamente vi possa essere un cambiamento di politica, fa sì che nessuno dei nostri rappresentanti a Londra, qualunque sia il carattere della sua attività, senza alcun dubbio, di avere oggi l'autorità necessaria per discutere coi suoi colleghi delle altre nazioni ».

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* scrive:

« Rallegrati e ringagliarditi dalle dimissioni del sig. Tardieu, e sperando nell'avvento di un Governo del cartello, gli anglo-americani pare esitino a rendere note le cifre alle quali essi intendono abbassarsi. Assente il signor Tardieu, l'audacia cresce ».

DIFFICOLTA' IN GERMANIA per il piano Young

BERLINO, 19 sera

La crisi di Sassonia è stata provocata dagli avversari del piano Young che hanno battuto il gabinetto rimproverando ad esso di aver approvato gli accordi dell'Aja.

Vive sono anche a Berlino delle preoccupazioni in merito. Tuttavia le leggi per il Piano Young sembrano passate in seconda linea di fronte alla lotta per la riforma finanziaria. Sembra che non solo fra i partiti dell'opposizione, ma anche fra quelli borghesi della coalizione, l'ostilità agli accordi tedesco-polacchi si sia notevolmente accentuata. In vista delle difficoltà che presenterebbe la loro approvazione contemporaneamente alle altre leggi dell'Aja, le Commissioni studiano la possibilità di rimandare la definizione delle questioni con la Polonia, per non ritardare l'entrata in vigore del Piano Young.

Questo tentativo di ritirata da parte del Governo si spiega con la crescente opposizione che viene fatta alle convenzioni tedesco-polacche, ma probabilmente non è destinato ad avere fortuna, perchè gli accordi con la Polonia costituiscono un tutto con i risultati reggiunti all'Aja e la loro separazione dal resto delle leggi non dovrebbe essere possibile.

I dissensi sulla linea di politica estera da seguire vengono complicati da quelli sulle misure finanziarie. Gli stessi partiti di Governo si palleggiano le responsabilità e ognuno cerca di accollare agli altri il maggior onere dei gravami tributari che l' indispensabile pareggio finanziario del Reich rende inevitabile. I socialisti ostacolano la riforma delle assicurazioni sociali e l'aumento della tassa sugli scambi perchè ne consegue un aggravio ai loro elettori.

La mancanza di un intesa fra i partiti della coalizione governativa sulle misure finanziarie da adottarsi per ottenere il pareggio del bilancio dello Stato ha reso necessario un nuovo rinvio della convocazione del Reichstag, che riprenderà così i lavori lunedì prossimo soltanto.

Le divergenze che permangono fra i partiti della coalizione hanno naturalmente la loro eco in seno al Governo. La lunga seduta notturna del Consiglio dei ministri, terminata nelle prime ore di iermattina, non è servita a raggiungere un accordo. La riforma delle assicurazioni sociali, elaborata dal ministro delle Finanze Moldenhauer, trova la recisa ostilità dei socialisti.

Dalla discussione svoltasi in seno al Consiglio dei ministri sembra che sia risultato evidente che le economie prospettate da Moldenhauer per 90 milioni di marchi si ridurranno a molto meno. L'unico punto sul quale i ministri si sarebbero trovati d'accordo sarebbe la cancellazione della prima rata per la costruzione dell'incrociatore B: Tale decisione ha però un carattere esclusivamente politico, perchè la quota esposta nel bilancio preventivo del Ministero della Reichswehr per l'impostazione della nuova nave ammontava a soli centomila marchi.

Un manifesto firmato da 250 personalità della industria germanica dichiara che è necessario riformare radicalmente il sistema finanziario del Reich per permettere alla industria tedesca di produrre molto di più del consumo interno e di esportare i propri prodotti sui mercati esteri. Unicamente così gli oneri derivanti dal Piano Young potranno essere sostenuti. Senza nuove riforme che procurino nuove risorse, il popolo tedesco non potrà fare fronte agli impegni che quel piano gli impone.

Nuovo partito indiano per la lotta antinazionalista

CALCUTTA, 19 sera

La disobbedienza civile proclamata dal Congresso panindiano incontra sempre nuovi avversari negli indiani che ricoprono cariche pubbliche. Un nuovo partito è sorto intanto ad iniziativa dei membri dell'Assemblea indiana che si rifiutano di dimettersi e già dispone di larghe adesioni. I dirigenti di esso, con a capo Lal, hanno subito iniziato una vigorosa azione contro la propaganda svolta dai dirigenti del Congresso panindiano. (*Radio Stefani*).

Nuovo corpo di polizia inglese contro i pirati in Cina

LONDRA, 19 sera

Sono state adottate le opportune disposizioni per il ritiro, a partire dal 1.o aprile prossimo, delle guardie inglesi che proteggono dagli attacchi dei pirati i vapori inglesi che navigano nelle acque cinesi. Questo provvedimento è stato possibile per la progettata formazione di un corpo indigeno comandato da ufficiali subalterni inglesi fornito dalle compagnie di navigazione che fanno servizio nell'estremo Oriente. Si stanno tuttavia prendendo gli accordi perchè l'attuale servizio, qualora il progetto venga approvato, possa avere una dilazione di sei mesi ritenuti necessari per l'addestramento del nuovo corpo indigeno. (*R. S.*)

LA FIERA DI TRIPOLI

La partenza del Governatore e dell'on. Lessona

ROMA, 19

Stasera è partito per Tripoli il sottosegretario alle Colonie, S. E. Lessona, per rappresentare il Governo all'inaugurazione della Fiera Campionaria. Insieme col sottosegretario è partita anche la rappresentanza del Parlamento. Per il Senato si sono recati a Tripoli il questore on. Simonetta e il segretario on. Marcello, accompagnati dal vice-direttore degli uffici di questura, dott. Barni. Per la Camera, i questori on. Bianchi e Dudan, il segretario on. Gorini, accompagnati dal segretario generale comm. avv. Aldo Rossi-Merighi e dal vice-direttore degli uffici di questura, comm. Ferdinandi.

E' pure ripartito per Tripoli il Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio.

S. E. Acerbo in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19 sera

E' qui giunto il ministro d'Agricoltura italiano barone Acerbo, salutato dal console generale, dal segretario del Fascio, da altre notabilità, da una squadra di avanguardisti e da numerosi componenti la colonia italiana. Un rappresentante del governatore della città gli ha presentato il saluto delle autorità egizione.

La nave-scuola italiana «Colombo», che trovasi nel porto di Alessandria, ha reso al Ministro le salve d'onore. L'on. Acerbo ha proseguito subito per l'Alto Egitto, ove si reca a visitare la zona mineraria di Kosseir.

In onore dei Principi d'Assia

ROMA, 19 sera

L'ambasciatore di Francia, De Beaumarchais, e la sua Signora hanno offerto a Palazzo Farnese un pranzo in onore della Principessa Mafalda e del Principe Filippo di Assia. Vi hanno partecipato fra gli altri l'Ambasciatore di Gran Bretagna e l'Ambasciatore di Polonia.

IN ISPAGNA

Il programma di smobilizzo nel risanamento finanziario

MADRID, 19 matt.

Il ministro delle Finanze, Arguelles, intervistato dai rappresentanti della stampa, ha fatto alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro di aver accettato il portafoglio come un incarico onorifico al quale era chiamato per procedere alla revisione dell'operato della dittatura nel campo finanziario, ciò che egli farà con uno spirito di ponderazione e di serenità e col massimo rispetto per le persone la cui gestione sarà esaminata con tutta imparzialità.

« E' difficile — ha soggiunto Arguelles — soddisfare la pubblica curiosità appena dopo una quindicina di giorni. Abbiamo già ristabilito integralmente la legge fondamentale delle finanze e la Corte dei Conti, ma l'amministrazione del bilancio in corso e la liquidazione del passato costituiscono un lavoro che richiede molto tempo. Sopprimeremo ogni spesa di utilità dubbia, e specialmente nel campo dell'attività del Ministero dei LL. PP., rallenteremo il ritmo di parecchi lavori in corso e non ne intraprenderemo altri. La instabilità della divisa spagnola è evidentemente il problema che più interessa la vita nazionale s'è voluto trasformare il paese senza tener conto che le sue forze economiche non erano illimitate. Si è abusato degli appelli al credito oltrepassando le possibilità del risparmio. Noi dobbiamo evitare i rimedi eroici il cui effetto è spesso contrario alle previsioni e procedere ad una diminuzione progressiva dell'intervento esagerato dello Stato sul terreno economico-sociale. Dobbiamo dare la libertà necessaria all'industria ed al commercio, evitare a qualunque costo nuovi appelli al credito, cercare i mezzi per ottenere l'equilibrio stabile del bilancio ».

Il ministro, terminando, ha fatto appello alla fiducia dell'opinione pubblica nei lavori di ordine economico e finanziario intrapresi dal Governo ed affermando che, se gli effetti non potranno essere immediati, data la vitalità della Spagna, si può sperare che in un prossimo avvenire sarà raggiunta una situazione normale.

Battagliera tribù marocchina che si sottomette

CASABLANCA, 19 sera

Alla presenza di numerosi ufficiali e notabilità francesi ed indigene è seguita ieri a Beni Mellal la sottomissione della battagliera tribù dei Ait Said Uichu. Alla cerimonia, presieduta dal colonnello De Loustal, si è dato un carattere solenne. (*Radio Stefani*).

I risultati definitivi delle elezioni in Bulgaria

SOFIA, 19 matt.

I risultati definitivi delle elezioni municipali oggi conosciuti stabiliscono che le liste governative hanno ottenuto 565.000 voti contro 370 mila ottenuti dall'opposizione. I partiti governativi mantengono le posizioni che avevano conquistato nelle elezioni municipali precedenti avendo ottenuto il 62 per cento di voti sul totale dei votanti. (*Radio Stefani*).

Il governatore del Connecticut ferito in un incidente aviatorio

NUOVA YORK, 19 sera

Trumbull, governatore del Connecticut, denominato « governatore volante » per la sua passione aviatoria, è rimasto ferito oggi alla prima lezione di volo a vela. L'apparecchio era stato appena lanciato dal sommo di una collinetta, quando un'ala si è spezzata e Trumbull è precipitato. Le ferite del governatore non sono però, fortunatamente, gravi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Donato Sbarretti, vescovo suburbicario di Sabina e di Poggio Mirteto, prefetto della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Giovanni Dalle Piane, arcivescovo titolare di Tauropoli delegato apostolico del Congo belga;

la signorina prof. Maria Rimoldi, Presidente generale dell'Unione delle Donne Cattoliche italiane.

Donna Maria Rocco

Poco dopo mezzogiorno il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza Donna Maria Rocco, consorte del Ministro per la Giustizia.

Donna Maria Rocco era accompagnata dalla marchesa Patrizi.

Il Collegio belga

Il S. Padre ha ricevuto in udienza 26 seminaristi del collegio belga presentati da mons. Jalliet.

I seminaristi hanno recato al Sommo Pontefice i loro filiali sentimenti di omaggio.

Il S. Padre ha pronunciato brevi parole di paterno compiacimento e benevolenza.

L'Arcivescovo di S. Francisco

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. mons. Hanna, arcivescovo di S. Francisco di California, accompagnato da un suo nipote, consacrato sabato scorso al Collegio americano.

Anche l'on. Giuriati farà visita al Santo Padre

I giornali pubblicano — e noi la registriamo per dovere di cronaca — la notizia che in questi giorni avrà luogo la visita di S. E. Giuriati, presidente della Camera, a S. Santità Pio XI.

L'informazione ha un certo sapore di fondatezza, dopo l'avvenuta visita di S. E. Federzoni, Presidente del Senato.

L'on. Giuriati sarà accompagnato dal vice segretario generale della Camera, comm. avv. Astraldi (essendo assente il segretario generale comm. avv. Rossi Merighi), partito oggi per Tripoli con la rappresentanza della Camera alla Fiera campionaria, e dal segretario particolare comm. Pittoni.

Il Governatore e il personale del Governatorato

Sabato prossimo 23 febbraio, il S. Padre riceverà in speciale udienza S. E. Serafini, Goversatore, con i capi servizio, i capi ufficio e il personale del Governatorato della Città del Vaticano i quali umilieranno i loro sentimenti di profonda devozione e l'obolo sottoscritto fra gli addetti agli uffici.

Il biglietto di nomina di Mons. Rotta a Nunzio in Ungheria

Come da alcuni giorni vi abbiamo comunicato, mons. Angelo Rotta, arcivescovo titolare di Tebe di Acaja attualmente Delegato apostolico di Costantinopoli, con biglietto della Segreteria di Stato, è stato nominato Nunzio apostolico in Ungheria.

Mons. Rotta è nato a Milano il 9 agosto 1872.

Nominato nel 1922, Internunzio presso le Repubbliche dell'America Centrale (Costarica, Honduras, Nicaragua e S. Salvador) e Delegato apostolico al Guatemala, nel 1925 era stato trasferito alla Delegazione Apostolica di Costantinopoli.

La nuova stazione radiotelegrafica

Gli uffici tecnici della Città del Vaticano attendono in questi giorni, in solerte sollecitudine, alla costruzione del fabbricato, che dovrà ospitare la nuova stazione radiotelegrafica.

La costruzione, ampia, è già cominciata, in base ai progetti concordati dalla commissione di ingegneri, appositamente incaricata dei lavori edilizi della Città del Vaticano.

Il nuovo edificio sorge nell'ambito dei giardini vaticani, accanto alla Grotta della Madonna di Lourdes.

Sono incominciati anche i lavori per il montaggio delle antenne della stazione radiotelegrafica vaticana, la quale sarà fatta funzionare da energia elettrica prodotta dalla Città stessa, dalle officine termo e idro elettriche.

La centrale, che attualmente soddisfa alle esigenze elettriche della Città del Vaticano è stata impiantata circa 25 anni fa.

I nuovi bisogni sorti con la sistemazione del nuovo Stato hanno messo i tecnici nella necessità di ampliare la centrale elettrica alla quale si aggiungeranno in seguito 4 nuovi gruppi composti di motori Diesel, ad olio pesante, di 200 kilowats ciascuno, accompagnati da dinamo a corrente continua.

Si assicura, che la nuova stazione radiotelegrafica, per la quale è noto il personale interessamento del sen. Marconio, potrà essere in piena efficienza per un lungo periodo di tempo.

Il card. Sincero protettore delle suore di Santa Marta

Con Breve apostolico, il S. Padre ha nominato il card. Luigi Sincero, protettore delle Suore di S. Marta di Chiavari.

Una colazione al Card. Gasparri offerta dall'Ambasciatore di Francia

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e l'ambasciatrice, in occasione del conferimento da parte del Presidente della Repubblica francese della gran croce della Legion d'Onore a S. E. il Card. Gasparri, hanno offerto una colazione in onore dell'eminente porporato.

Alla colazione hanno partecipato S. E. Enrico Gasparri, la contessa Maggiorino Capello, il Ministro di Lituania, il Ministro d'Austria, il Ministro del Venezuela, il Ministro dell'Honduras ed altri molti.

La festa del Papa in Spagna
Un magnifico discorso del Nunzio Apostolico

Grandiose dimostrazioni di attaccamento e di affetto alla Sede Apostolica e alla persona di Pio XI si sono verificate a Madrid, in occasione dell'Incoronazione di Pio XI.

Alla chiesa pontificia si è cantato il solenne « Te Deum » con l'intervento di S. E. Todeschini, Nunzio Apostolico.

S. M. il Re — che già aveva indirizzato, anche a nome di S. M. la Regina, un affettuoso telegramma al S. Padre, aveva inviato in forma ufficiale un suo rappresentante, nella persona dell' infante don Fernando, il Governo, S. E. il Ministro della giustizia e culto e il Segretario generale degli affari esteri, S. E. l'ambasciatore De Placios.

Il Corpo diplomatico era al completo in uniforme, e così gli ordini pontifici e militari, le associazioni cattoliche, la nobiltà, gli ordini religiosi, il clero, le autorità, accademie e collegi.

Alla Nunziatura ha avuto luogo subito dopo un ricevimento pubblico, durante il quale il conte Rodriguez S. Pedro Presidente della Giunta centrale di Azione cattolica, ha letto un indirizzo di circostanza.

S. E. Mons. Todeschini ha risposto confermando quanto il Conte aveva detto intorno alla grandezza crescente del Papato, al potere morale del Papa, di cui si ascolta dovunque anche il sussurro, nei tempi nei quali nemmeno più riesce a farsi sentire l'impero delle massime autorità umane.

E' appunto per questi tempi quanto mai opportuna la festa del Papa, che in passato non si celebrava. Essa è divenuta esplosione di giubilo, ricordo di vittorie, presagio di trionfi, esaltazione di idee, e quanto più il cattolico penetra il significato profondissimo di questa data, tanto più si fa cattolico, si fa del Papa, di Cristo.

Dal palazzo dove egli parlava, centro spirituale della Spagna, il rappresentante del Papa gettava uno sguardo al passato per confrontarlo col presente e tosto si consolava alla visione del grande cammino, che si è percorso con un progresso, vicino al quale impallidiscono quelli pure grandi ottenuti nelle altre attività umane.

Per questi progressi la Spagna riafferma la sua forza cattolica come la figlia, umanamente parlando, necessaria al Padre della Chiesa.

Dopo aver definito ed illustrata la festa del Papa, come la festa dell'unità spirituale, mons. Nunzio ha dichiarata anche festa di quell' Azione cattolica da taluni ancora mal compresa, come se essa non entrasse fra i doveri spirituali e sociali, mentre essa invece si trova nel Vangelo e nei Concordati, antichi e moderni, di oggi più che di ieri, di domani più che di oggi.

Festa dunque della Chiesa, dei cattolici, dell'Azione Cattolica, ma in nessun'altra nazione si riassume come nella Spagna in tutta la sua opportunità e in tutta la sua bellezza: nella Spagna che può vantare come Roma l'onore di essere sempre rimasta unita a Cristo Signore.

La sua storia è una storia di fede e di benemerenze grandissime, di glorie e di trionfi, per Iddio e per la sua Chiesa, sicchè non si può certo disgiungere l'una dall' altra, perchè chi dice Ispagna dice già una parte elettissima della Chiesa cattolica.

E la sua missione di bene e di diffusione nel mondo continua.

Mons. Nunzio volle a questo punto inviare un fervido saluto a tutti i nuovi apostoli, che all'interno e fuori, nelle missioni, zelano la gloria di Dio, continuando così le meravigliose tradizioni dei padri.

S. E. Todeschini terminò riassumendo in un unico slancio i devoti saluti dei fedeli spagnoli per il Vicario di Gesù Cristo che poggia la sua autorità e podestà sulle parole stesse del Salvatore, che giammai passeranno.

L'allocuzione di S. E. Mons. Nunzio è stata accolta da entusiastici evviva e da vive acclamazioni.

L'Arcivescovo titolare di Breslavo

Il S. Padre ha promosso alla Sede titolare arcivescovile di Breslavo, mons. Matteo Clemente Lefihaw, già vescovo di Great Falls (Stati Uniti d'America).

La morte di mons. Luzzani

Giunge notizia da Parigi che quivi nella clinica dei Fatebenefratelli, in seguito ad una difficile operazione, è morto mons. Lodovico Luzzani, canonico lateranense.

Era nato nel 1870.

I soviets promettono per S. Giuseppe
l'inizio di una più intensa campagna antireligiosa

VIENNA, 19 sera

Notizie da Mosca informano che la follia bolscevica infuria più che mai satanica, dopo la reazione suscitata in tutto il mondo dalla alta parola del Papa.

L'Associazione degli atei ha deciso di rispondere alle proteste del Papa con una più intensa campagna di persecuzioni antireligiose che avrà inizio il 19 marzo, giorno di San Giuseppe! Gli atei russi sembrano presi da una vera follia iconoclasta. Essi hanno scelto il motto: « Nessun dio in Russia, nessun dio nelle aziende collettive ». E annunciano che 200 mila aderenti alla loro associazione organizzeranno cortei nelle varie città dell'unione sovietica, che saranno affissi manifesti e che verranno rappresentate commedie antireligiose. Lo scopo principale di questa agitazione è di affrettare la distruzione delle chiese, delle moschee e delle sinagoghe. Il Congresso ha invitato infatti i Soviet di Mosca a chiudere la sinagoga corale, che è la più vasta di tutta la Russia, « affinchè nessuno possa dire che il proletariato combatte solo la religione dei papi e non quella dei rabbini ». La verità è che gli atei sperano di ottenere che la grande sinagoga venga loro ceduta per mettervi la sede della società.

Non così però la pensa il popolo russo. I dispacci rilevano l'apatia delle masse di fronte alla inaudita campagna contro le religioni. Si potrebbe aggiungere che profonde reazioni, anche se tacite, sono avvertibili nelle masse dei contadini e dei fedeli.

Informazioni pervenute a Varsavia da Charkow annunciano che nella prima quindicina del mese prossimo avrà inizio davanti a quel tribunale il processo contro 95 personalità ucraine accusate di alto tradimento per avere organizzato una sommossa contro il Governo dei Soviet. A un segnale prestabilito doveva essere occupata la città di Kiew. All occupazione sarebbe seguita la proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina. L'accusato principale è l'ex-vice-presidente dell'Accademia delle scienze prof. Jefronow. Fra i coimputati sono numerosi sacerdoti e parecchi grandi industriali. Essi erano riusciti a procurarsi la complicità di alti funzionari del commissariato per l'Agricoltura. Si prevede che il processo, atteso con grande interesse, durerà due mesi.

La Pasqua quest'anno sarà proibita?

PARIGI, 19 sera

Comunicano da Mosca che per il 15 aprile è convocato alla capitale un congresso di preti della « Chiesa vivente » ai quali il Governo sovietico ha intenzione di lasciar assorbire e... liquidare tutte le istituzioni religiose ortodosse dell'U.R. S.S. I bolscevichi si propongono di interdire in modo assoluto la celebrazione del culto durante le feste di Pasqua, che quest'anno, in Russia cadono il 20 aprile.

Passi diplomatici a Mosca in appoggio alla protesta papale

BERLINO, 19 sera

Continua, da parte di tutta la stampa, la campagna di protesta e reazione al terrore russo.

Il giornale cattolico berlinese *Germania* pubblica la seguente informazione:

« Corre voce negli ambienti diplomatici che tre grandi potenze che pur avendo ambasciatori a Mosca sono in buone relazioni con la Santa Sede, si propongono di appoggiare l'appello del Papa in favore della sospensione delle misure prese dai Sovieti contro le confessioni religiose.

«Questo passo non avverebbe in forma ufficiale: ma le grandi potenze farebbero notare che le misure di cui si tratta assumono una importanza internazionale che impone alle potenze l'obbligo morale di fare dei passi presso il governo di Mosca ».

Il dono di Milano ai Principi di Piemonte

TORINO, 19 sera

La città della Madonnina e delle cinque giornate, dalle grandi glorie religiose e patriottiche, ha mandato il suo dono ai Principi.

Stamani a Palazzo Reale è stata ricevuta in udienza particolare la delegazione inviata, composta della signora Bianca Fabbri consorte del preside dell' Amministrazione provinciale e presidentessa del Comitato delle donne milanesi per gli omaggi agli augusti sposi, la signora Scaravaglia segretaria, da donna Lulling, della consorte del Podestà di Milano duchessa Lena Visconti Di Modrone.

Nella sala del Trono agli augusti sposi è stato presentato un grande artistico cofano di legno intersiato adorno di frangie d'argento e di decorazioni di lapislazzoli e pietre dure varie, particolare lavoro artistico di artieri specialisti milanesi. L'interno del mobile è suddiviso in trenta scomparti contenenti i fogli di pergamena con le firme di trecentomila sottoscrittori.

Il plebiscito di firme che non riuscì meno imponente di quello di Torino, ebbe da parte dei Principi la più cordiale accoglienza.

Il cofano fu ammiratissimo. Il breve colloquio dei rappresentanti di Milano coi Principi fu improntato vicendevolmente a devozione e a compiacimento.

Milano attende di essere illuminata da una visita della bionda pia e sorridente Principessa di Piemonte. Il dono, le firme, gli auguri, sono tutte forme di invito. Ma non c'è sinora da parte dei Principi nessun progetto di viaggio che tocchi le arterie movimentatissime della « capitale industriale » del Regno d'Italia.

Anche le città minori arrivano per i loro omaggi a Torino, che le accoglie con orgogliosa fraternità.

E' stata ricevuta dai Principi la delegazione di Brescia. L'accompagnavano l'on. Borro Savoldi preside della Provincia. Seguirono la delegazione di San Remo, e una commissione del gruppo rionale dell'Associazione Nazionale di cavalleria.

Sono state offerte a gara pergamene augurali e splendide ceste di fiori.

A Racconigi si è in attesa giorno per giorno. Quasi quotidianamente vi si reca a sorvegliare i preparativi il Principe.

Continuamente arrivano da Torino misteriosi colli, casse, mobili, gabbie di quadri.

Intanto sono arrivati alcuni cavalli delle principesche scuderie. I quattro bianchi ungheresi che il Principe ebbe in dono di nozze dal Reggente d'Ungheria, escono ogni giorno, attaccati a pariglia, bellissimi, richiamando la gente alle finestre.

Pochi giorni fa, la Principessa Maria s'interessò di Racconigi, tanto che la sua venuta parve imminente.

La data dell'arrivo non è fissata, o almeno non è nota. Si parla dei primi giorni di primavera, o al più tardi dei giorni precedenti la Pasqua.

Ma anche per Maria di Piemonte la venuta a Racconigi sarà un ritorno. Qui si ricorda, infatti, l'arrivo d'un grande Re straniero dopo l'armistizio. Il Re straniero aveva seco una bambina bionda che è la Sposa di oggi, la nuova Castellana di Racconigi che le preparara feste, dimostrazioni, spettacoli, non meno belli che i romani e i torinesi nella loro più bonaria semplicità provinciale.

Un disegno di legge del Ministro Giuliano
Le nomine dei direttori didattici centrali

ROMA, 19 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge presentato dal Ministro dell'Educazione nazionale per l'ammissione ai concorsi per i posti di direttore didattico centrale nei comuni che conservano la amministrazione delle scuole elementari.

« I comuni — scrive il relatore — che conservano l' amministrazione delle scuole elementari e hanno più di duecento classi con maestro proprio, hanno l'obbligo di affidarne la direzione ad un direttore centrale, il quale assicuri l'unità di indirizzo didattico, giovandosi dell'opera dei direttori didattici sezionali. Il direttore centrale può essere nominato per concorso o a scelta dell'amminstrazione comunale fra le persone indicate nell'articolo 24 del decreto 5 febbraio 1928.

« Il disegno di legge che si propone all'approvazione della Camera non modifica le norme per la scelta senza concorso dei direttori centrali, ma riguarda soltanto la prima forma di nomina, quella per concorso. Condizioni essenziali di ammissione a concorsi per tutti i posti direttivi (direttore centrale, direttore didattico comunale) sono in possesso di speciali titoli di studio e l'attività di servizio nelle scuole elementari. Il titolo di studio principale è il diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico, che però può essere sostituito dalla laurea in lettere o in filosofia o in giurisprudenza, oppure da uno dei diplomi rilasciati dall'Istituto superiore di magistero femminile.

« In ogni caso, il concorrente deve dimostrare la sua qualità di insegnante ordinario o di direttore didattico titolare o incaricato nelle pubbliche scuole elementari. Ferme rimanendo queste condizioni per la ammissione al concorso a posti di direttore didattico comunale e sezionale, col presente disegno di legge si permette l'ammissione al concorso a posto di direttore centrale degli stessi laureati in lettere o in filosofia o in giursprudenza, anche se non insegnanti elementari, purchè occupino posti di ruolo come ordinari negli Istituti medi regi o pareggiati di ogni ordine e grado.

Alle identiche condizioni di attualità di servizio nelle scuole medie regie o pareggiate si concede l'ammissione allo stesso concorso a coloro che hanno conseguito un diploma di abilitazione all'insegnamento medio, presso gli istituti superiori di magistero. Infine, è concessa l'ammissione al detto concorso, senz'altra speciale condizione, ai liberi docenti ed ai funzionari della categoria dei ruoli dell'amministrazione scolastica regionale o centrale, con grado non inferiore all'ottavo.

« La Commissione parlamentare giudica opportuna e conveniente la proposta di ammettere al concorso i liberi docenti, i laureati e diplomati che occupano posti di ordinario nelle scuole medie, regie o pareggiate, come quella che permetterà di richiamare ai posti di direzione delle scuole delle grandi città persone seriamente preparate all'alto ufficio. Invero, se il tirocinio nelle scuole elementari è indispensabile per l'ufficio di direttori sedionali o comunal o governativi, il cui compito precipuo assegnato dalla legge è di guidare e sorreggere i maestri nella difficile arte dell'insegnare, lo stesso non può dirsi per l'ufficio di direttore centrale, il cui compito principale è l'organizzazione amministlativa e tecnica dei servizi scolastici e parascolastici, rimanendo la parte didattica specialmente affidata ai direttori sezionali.

« Il direttore centrale, che spesso è a capo di oltre un migliaio di insegnanti, deve riunire in sè doti di ingegno e di dottrina, di conoscenza e di esperienza delle scuole, di particolare perizia nell'arte di dirigere e amministrare con tatto e con fermezza; e deve, in ogni momento ed in ogni evenienza, mostrarsi conscio della delicatezza del suo ufficio e della responsabilità dell'educazione della numerosa adolescenza di una grande città.

« Opportunamente, perciò, il presente disegno di legge allarga la cerchia dei possibili concorrenti all'importante ufficio, chiamandovi in gara con i migliori maestri, i migliori professori delle scuole medie, i liberi docenti ed i migliori funzonari dell'amministrazione scolastica regionale o centrale ».

I sussidi dell'Opera di maternità

ROMA, 19 sera

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha ripartito nel mese di febbraio la somma di lire 333 mila per sussidi a 72 istituzioni di ogni parte d'Italia.

Opinioni e fatti

Il Re per una buona e gentile consuetudine

In occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Umberto, S. M. il Re diede 500.000 lire al Governatorato di Roma per « doti » e l'Opera Nazionale per gli orfani di guerra stabili di dotare le prime venti delle sue orfane che si sposeranno nel primo trimestre dell'anno.

La consuetudine dei sussidi « dotali » ha una avversata storia degna di essere conosciuta.

« Fu la Chiesa — come ricorda il Bollettino dell'A. C. I. — a maternamente suscitarne e proteggerne l'uso che si diffuse in brevissimo tempo in tutto il mondo cattolico. L'Italia, particolarmente, ne aveva moltissime. Cremona, fra le piccole città, e Roma fra le grandi, si distinguevano tra tutte per il numero delle fondazioni dotalizie, e per l'importanza del patrimonio di cui disponevano, che era, in genere, amministrato da parroci o da Confraternite ed altre pie associazioni.

Purtroppo, con l'avvento dei governi massonico-liberali, si iniziò una campagna senza tregua anche contro queste provvide istituzioni. Nulla si lasciò di intentato per sopprimere i sussidi dotali, che pii fondatori avevano lasciato allo scopo di aiutare le fanciulle povere a provvedere alle cose più urgenti per la nuova casa, che venivano a formare coi loro matrimonio. Si giunse perfino a definire tali provvidenze una immoralità, in quanto, si diceva, inducevano le ragazze a sposarsi solo per riscuotere i sussidi.

Lo scopo di tanta lotta era evidente: si voleva abbattere al suo ceppo la famiglia legittima, e quindi si combatteva tutto quello che poteva favorire il matrimonio. Così si giunse al Decreto 13 giugno 1915, che senz'altro sottrasse ai parroci e alle associazioni religiose l'amministrazione delle doti, devolvendone il patrimonio a scopi affatto dissimili da quelli stabiliti dalle tavole di fondazione ».

Il problema demografico ha affrettato il riconoscimento della bontà e della gentilezza della cosuetudine per la quale lo stato, nei suoi enti, nelle sue maggiori rappresentanze, prende i tratti d'una « famiglia » dove le giovani donne predestinate alla maternità non sono soltanto suddite ma « figlie ».

La sapienza della Chiesa è una inesauribile miniera. Dopo averle volto le spalle, è necessario tornare indietro e far rivivere le sue tradizioni.

Fa bene a rivolgersele la novissima predicazione demografica; ne ha un suggerimento pieno di delicato buon gusto come quello delle doti a fanciulle « povere e buone ».

Nella foresta

Una donna che preferiva la foresta alla città, la caverna alla casa, la solitudine alle comari, non si incontra ad ogni passo. Ma non è neppure l'araba fenice.

Due gendarmi che cercavano un malfattore in una foresta del Montenegro, non sono riusciti a trovar il bandito, ma hanno fatto una scoperta, ben più stupefacente. Una donna, di trent'anni, a quanto si dice, viveva da circa dieci anni in una caverna ed apparve improvvisamente ai due gendarmi spaventati. La si condusse, malgrado le sue proteste, alla città più vicina e là, la polizia, dopo aver udito ch'ella teneva assai a vivere lontana dal mondo e che da tanto tempo non si cibava che di radici e di frutta, la relegarono in un manicomio.

Cominciano le difficoltà. I medici esaminano la giovane donna e, pur avendo constatato ch'essa aveva dimenticato almeno la metà delle parole della sua lingua, devono convenire che non è pazza. La inviano perciò in un ospedale. Altri dottori: questi visitano la piccola, strana creatura e assicurano che la sua salute è eccellente.

« Voglio tornare nella foresta », dice la donna.

Viene allora riconsegnata alla Polizia, la quale si affretta a non ricondurla nella sua sperduta caverna.

Ma non era nel suo diritto di andarci? La apparente follia non potrebbe nascondere una saggezza profondissima? A star sola davanti alle meraviglie della foresta, la donna guadagnava forse quanto di letizia semplice le altre perdono nel trambusto delle strade, nelle viziate sale da ballo, tra i doveri coercitivi, e spesso pesanti come cappe di piombo, della società.

Perchè gli uomini non concederanno che esista qualche donna solitaria, in vaghezza di silenzioso anacoretismo.

Una, su migliaia di creature prolisse, incapaci di star un momento con loro stesse, fatuamente socievoli, non guasta il consorzio civile... E' bene anzi, che vi sia un piccolo contrappeso innocuo.

Il giusto mezzo

Dicendo ieri peste degli istituti di « bellezza » per i gatti non si voleva far torto a nessuna specie delle sia pure irragionevoli creature di Dio; ma soltanto biasimare l'irragionevole comportamento di alcuni uomini e di alcune donne.

Tanto vero che plaudiamo alla Società per la protezione degli animali eretta in ente morale, e che si propone di impedire il barbaro uso fatto degli animali a scopo scientifico nelle cliniche e negli istituti di fisiologia.

Il Cardinal La Fontaine invia alla S. P. A. di Venezia questa lettera che si ispira a fonti più antiche che i Fioretti del Poverello:

« La «società di protezione degli animali» è sorta come correttivo delle crudeltà di coloro che fanno strazio delle povere bestie, ignorando che la stessa Santa Scrittura dice: « Il giusto provvede ai bisogni del suo bestiame, ma gli empi sono spietati».

« A molti infatti si potrebbe rivolgere il rimprovero fatto dal messaggero di Dio a Balaan quando questi irragionevolmente percuoteva l' asina sua, che non potendo sormontare un ostacolo, era caduta a terra: « con quale ragione hai tu tanto percosso l'asina tua?».

« E' cosa davvero umiliante che in mezzo ad esseri ragionevoli debba sorgere una società per proteggere gli animali irragionevoli e farli trattare ragionevolmente.

« Ebbene, data appunto l'irragionevolezza di certi trattamenti che si fanno alle povere bestie, sia la benvenuta la «Società Veneziana per la protezione degli animali». La quale, nel giusto mezzo, farà opera di civiltà e di bontà ».

Al contenuto della lettera argutamente elogiativa corrisponde, senza riserve, al nostro pensiero.

La riserva cioè, che noi mettiamo nelle relazioni dell'uomo con il suo bestiame, è quella che si mantengano « nel giusto mezzo ». Frizioni di « bellezza » e sevizie sono due mezzi da condannare allo stesso ostracismo.

Così dice, vuol dire, il Cardinal La Fontaine.

(cierre)

L'improvvisa morte del nuovo Ministro americano a Varsavia

LOS ANGELES, 19 sera

Giorni fa era stato comunicato che il Presidente Hoover aveva prescelto Alessandro Moor per inviarlo quale rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Varsavia. Tale designazione non potrà disgraziatamente essere attuata, poichè il sig. Moor, ammalatosi di bronchite è morto ieri nel pomeriggio. Il defunto, essendo nativo di Pittsburg, la sua salma verrà trasportata colà per venire tumulata nella tomba di famiglia. L'immatura fine del diplomatico ha destato vivo rimpianto. (*Radio Stefani*).

La movimentata espulsione di un comunista dal Seim

VARSAVIA, 19 sera

Una brusca interruzione ebbe ieri la seduta del Seim. Per intemperanze di linguaggio di un deputato comunista, il presidente ordinò al deputato di allontanarsi dall'aula, ma questi restò fermo al suo posto. Allora il presidente si rivolse agli uscieri, questi si impadronirono del riottoso e lo trascinarono fuori, ma mentre ciò avveniva un deputato socialista colpì con un pugno alla faccia l'espulso. I comunisti si lanciarono immediatamente sul percuotitore, in aiuto del quale accorsero i suoi colleghi socialisti. Il Presidente dovette sospendere la seduta fino al ristabilimento della calma. (*Radio Stef.*)

La nave arenata in Columbia non potrà essere salvata

ANTONA, (Oregon), 19 sera

Il piroscafo «Admiral Benson» che alla mezza notte di sabato scorso si arenò sulla punta di Peach, è rimasto sempre nella medesima posizione. Nessuno dei competenti presume che la nave possa essere rimessa a galla. Come fu annunziato, tanto i passeggeri quanto l'equipaggio hanno potuto abbandonare incolumi la nave incagliata. (*Radio Stefani*).

Dimostrazione comunista ad Innsbruck

INNSBRUCK, 19 matt.

I comunisti avevano cercato di tenere un comizio interrotto e sciolto però poco dopo dalla polizia. Una parte dei comizianti si sono allora diretti in gruppo verso il Palazzo della Provincia e alla sede del Municipio, con l'intenzione di inviare alle autorità una propria deputazione per presentare un memoriale. Forze di polizie hanno affrontato i dimostranti, respingendoli verso i quartieri vecchi della città. Ne sono nati dei tafferugli sedati immediatamente dagli agenti i quali sono poi riusciti in breve a disperdere la folla. (*Radio Stef.*).

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature d'insetti, tagli e ammaccature, incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

DUELLO ALL' ULTIM' ACQUA

Insorse una question di preferenza
Fra un ch'aveva capelli, un ch'era [senza;
Riportata a sei mesi la questione
il calvo usò Chinina Migone;
Dopo i sei mesi, l'onor suo fu salvo,
Chiomato diventò, fu l'altro il calvo!

la Fiorita

RIVISTA QUINDICINALE PER SIGNORINE

★

Anno IV N. .

15 Febbraio 1930

★

SOMMARIO

LETTERA ALLE FIORITE - *Fiorita.*
PENSIERI E LAVORI FEMMINILI - *Anna Maria Racca.*
LA SUOCERA (Novella) *Giannetta Roi.*
BAMBOLE *Angelo Raule.*
MATTINO (Poesia) - *Idilio Dell'Era.*
SORELLA PACE - *Viola Umbra.*
LA LETTURA (Per il nido - Manuale completo di economia domestica - Bimbi - La stigmatizzata di Konnesreut) - *Il Commesso di libreria.*
ANCORA A PROPOSITO DI MARGHERITA BONFIELI - *Maria Sala.*
IL FIGLIO DELL'IMPERATORE (Romanzo) - *Peppina Dore.*
PICCOLA POSTA.

I pericoli della convalescenza

La convalescenza è uno stato di transito dalla malattia alla salute e della ... esige molte ... denze, molte ... tenzioni, ... re, la ... za del male ... do essere ... dell'inizio ... stesso.

Occorre assolutamente sormontare questo stato di languore, di deficienza, questo stato di transito fra l'infermità e la salute; ed è questo che in tutte le convalescenze l'uso delle **PILLOLE PINK** si presta ... opportuna per ridonare all'organismo ... impulso, la sua vitalità.

In realtà le **PILLOLE PINK** rigenerano il sangue, arricchendolo di elementi ... analogamente che tonificano tutto il sistema nervoso fornendolo di nuova energia ... nuovo equilibrio, così che tutto l'organismo ne risente e segnatamente lo stomaco ... equilibra nella sua complessa funzione ... accelerando l'appetito, rinvigorendo gli ... tini.

Le **PILLOLE PINK** sono un ... tuente eccezionalmente attivo per i ... centi, gli anemici, i nevrastenici; per ... adulti debilitati nello sviluppo e per le ... sone adulte nell'epoca della menopausa.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via ... Milano (128).

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre ... le Statue Sacre in carta pesta ... marmo e bronzo dello **Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro** ... Le raccomandiamo perchè hanno ... rito religioso e fine esecuzione ... ca, e non devono confondersi con ... te altre che sono raffazzonate ... forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere ... guite dallo Studio del Cav. G... fare le richieste direttamente ... tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per ... notorietà, è stato visitato dagli ... **Cardinali Pompilj, Laurenti e ... da S. A. R. il Principe Ereditario ... Sua Ecc. il Ministro Belluzzo ... tosegretario Bisi dell'Economia ... nale, da S. E. il Ministro della ... blica Argentina Fernando P...**

A richiesta spedisce fotografie ... ventivi.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e ...
già Assistente Ospedale S. ...
Bologna - Via Zini, 5 ...
Riceve: 10-12; ...-19 - Domenica 10-12 ...
Giovedì: ... visite gratuite per ...

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza ...
Direttore: **Prof. C. CE...**
Consultazioni e cure (elettro ... gi. diatermia, opoterapia, ecc.) ... per i poveri. Tutti i giorni ...

Dott. O. TORRE, Marsala 4, ...
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO **CAVAZZA**
RAGGI X - CURA DELL'OBESITÀ
Giovedì visite gratuite per i ...

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite ... cutanee migliorano grandemente ... **RASEPTIKON RIVALTA**, che ... digestive, toglie le soverchie ... para all'intestino un materiale ... te eliminabile. Ricevendo L. 10 ... L. 57,50 le sei scatole spedirò ... que: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso ... ta, 10 - Milano (9).**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e provincia presso gli ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 4 primo piano ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' DELL'«AVVENIRE ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... rapito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni ... Cassette di Recapito presso ... pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... pere al costo dell'inserzione ... nativa dell'1.50 per cento ... dell'avviso col minimo di cent. ... plicazione e cent. 90 per ogni ... inserzioni per tassa in favore ... la Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola

BORSETTE, MODELLI UNICI ... zioni, finiture Parigi. ... Oberdan, 10.

Vari occasioni

MANCIA competente riportando ... platino con brillanti, forma ... perduta Cinema Savoia - Ca... rini, Ingegnere Prati - Monte...

Agenti Piazzisti. Viaggiatori

DISTINTO 27enne, serio, pratico ... mercio, offresi rappresentante ... zista Bologna, qualunque articolo ... colo stipendio eventualmente ... vigione Cassetta 15 V. Unione ... cità - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI all'8 Maggio Via ... za, 209 due appartamenti ... 3 camere, ingresso, cucina ... uno con bagno completo. ... le 15 alle 17. Rivolgersi ... Primo piano.

AFFITTASI subito appartamento ... rie, cinque vani, duemilasettecento ... quanta, Via Casaglia, 12 ...

AFFITTANSI appartamenti ... cinque e sei camere, cucina ... bagno, eventualmente ... Rivolgersi Mazzini 10.

AFFITTANSI locali comodi ... uso studio abitazione. ...

LOCALI Via Dei Mille ... gio, vastissimi, luminosi ... zeni depositi o garage ... - Rivolgersi - Ottani - Viale ... (Porta Saragozza).

Camere ammobiliate con pensione

AFFITTASI centralissima ... mobiliata, volendo pensione ... gnattari 3. Cesari.

IL CARDUCCI E LA RELIGIONE

I.

...orge con una certa frequenza specialmente tra i cattolici, il tema dell' atteggiamento ...ano verso la religione, e specialmente verso la Chiesa cattolica. Ciò è prova di due fatti: che la personalità del Carducci, poeta, ...o, maestro, rappresentante ...momento spirituale dell'Italia, fu allora ed è ancora pur tenendo conto dei tempi ... sentita come potente e ...o mai significativa; che l'antagonismo del Carducci fu qualcosa di assai complicato, tanto da ...tare una profonda analisi, ...ebbe di comune col blaterio ...e dei ripetitori superficiali: ... quest'uomo fu singolare ... nell'errore.

Il libro recente di Alfredo Galletti (Zanichelli, editore, Bologna) comprende in pieno il vecchio tema e gli dà una nuova soluzione. Non accetterei tutte le affermazioni del Galletti, una per ...a debbo subito aggiungere ...gli, in questo libro, si presenta ...e è sempre stato, e da studioso e da insegnante, rispettosissimo dei valori religiosi e del Cristianesimo cattolico. Di più, egli è il primo a collocare non un episodio o qualche verso, ma la vita e l'opera del Carducci sotto la luce penetrante del...to: onde nuove intime lotte, nuovi meriti e nuove colpe si ...e le «eterne risse» acquistano significazione nuova. E mi ...e, nel complesso, la sua interpretazione sia da accettarsi.

...etto che il Carducci, ritornato negli ultimi anni a una più giusta valutazione del Cristianesimo e del Cattolicismo, trovasse impedita la via ad un completo ritorno ...che forze che lo legavano ...so e non lo lasciavano libero. Il Galletti non lo crede, e, ...ragionevolmente: chè il Carducci era uomo, se realmente si fosse convinto, da mandare a quel paese le ...ci Massonerie, non che uno di quegli uomini a ...ta la totale e completa responsabilità dei loro pensieri e delle azioni.

*

...ediamo dapprima, nel libro del Galletti, giovinetto selvaggio ...amente timido, formarsi ... tristezza della Maremma, ... e collerico, onesto e violento. Qui tra le memorie di civiltà scomparse, nella desolazione ..., nell'aspra solitudine ma...na i germi del suo rigido ...mo, della sua avversione ... e alla tirannide.

...gli mancò fondamento di ...: il padre, liberale, gli fa... leggere la *Morale Cattolica* del Manzoni e vite di uomini ...e per tre anni fu scolaro degli Scolopi di Firenze, con ottimi ...erati maestri.

...endo le storie, s'inebriava ...ssate grandezze, e ne traeva ... per i suoi tempi, che gli ...vano miseri: e ai contemporanei doveva parere arretrato. ... quella combattiva irruenza ... sua natura lo salvò da ...pardiane; si salvò litigando e combattendo. In una Toscana ...nte adagiata in un rispetto ...alla religione, di fronte a ...ola romantica che faceva ...giosità una moda, egli fu ...ale e classicista e giurò ...dio Apollo. Ma quando si ... di polemizzare coi romantici, batteva con argomenti, in ...arte analoghi a quelli usati ...ssandro Manzoni per battere i classicisti: in nome di una se... morale; e si scandalizzava ...surda e immorale filosofia ...uta col nome di panteismo ...co»; e denunciava, a pro... di certi libri fioriti di falso ...mo, un «pericolo di costu...dissimo»; e sosteneva che ...a propria del Cristianesimo ...ella romana e italica, e non romantica e germanica.

...cristiano dunque era, di ...egli volesse e credesse; ma ...ue sin d'allora un malinteso ...co aggravato dalle contingenze della vita e dell'educazione, ...udizio su certi aspetti della vita dei cattolici del suo tempo, per «una dannabile assunzione del particolare e del contingente al valore di verità universale» o piuttosto per «il sentimento che prendeva parvenza di concetto e rigore di legge», egli trasse una condanna su tutto il Cristianesimo e tutto il Cattolicismo, come cosa vile e deprimente, egli, che pur sapeva di Gregorio VII e di Alessandro III.

Nè in ciò gli si può negare una scusante. «Tanto i sofisti della Rivoluzione quanto i fanatici della Restaurazione avevano ormai abituato il pensiero del secolo XIX a queste illazioni precipitose, alle apologie senza prove ed alle condanne senza processo». E l'equivoco sciagurato, per cui sotto uno stesso termine si confusero una dottrina politico-sociale condannata dalla Chiesa e la legittima aspirazione del popolo italiano alla liberazione della Patria dallo straniero e all'unificazione nazionale, non fu suo soltanto, ma di quasi tutti gli uomini del suo tempo.

L'errore si aggravò, quando, divenuto professore a Bologna, uscito dall'*hortus conclusus* della vecchia letteratura italiana, per affacciarsi ai moti e ai tumulti della cultura europea, egli si incontrò anzi tutto con alcuni scrittori come il Proudhon, il Michelet, il Quinet, V. Hugo, Enrico Heine, che lo confermarono nel pregiudizio, anzi furono «tizzoni accesi gettati come in una fornace ad alimentare le liriche vampate della sua fantasia». Nacqua allora l'*Inno a Satana*, in cui il classicista Carducci si abbandonava, trascinato dalla sua negazione religiosa, al romanticismo più sfrenato e confuso, mescolando insieme enciclopedismo francese e panteismo germanico, Savonarola e Venere Anadiomene, Martin Lutero e il vapore. Si fissò allora nella mente del Carducci il mito della Rivoluzione, quasi rivelatrice d'una nuova fede e di una nuova umanità, sorta dal sangue e dalla strage, condizioni necessarie del suo trionfo. E nella religione rivoluzionaria egli credette, ingenuamente, ma, anzi per questo, sinceramente: e aderì all'illuminismo e al deismo massonico.

AUGUSTO BARONI

DAL CAIRO A SUEZ

Un canale navigabile attraverso il deserto

(Nostro servizio particolare)

CAIRO, 19 febbraio

(*S. I. C.*) — Negli ambienti ufficiali egiziani si sta esaminando in questi giorni il problema della opportunità della costruzione di un grande canale navigabile attraverso il deserto che congiunga il Cairo con Suez.

Le discussioni su questo problema datano già da parecchi anni e durante tutto questo tempo quei bisogni che fecero per primi pensare alla opportunità di costruire un canale tra Cairo e Suez sono aumentati e divenuti sempre più pressanti, mentre i mezzi di comunicazione diretti tra le due città, che sono le più importanti di Egitto, rimangono sempre scarsi e difficili a causa della vasta zona desertica, che si estende tra loro.

Ora il problema delle comunicazioni rapide tra Cairo e Suez è entrato in un periodo risolutivo, per cui la questione circa la costruzione del canale navigabile attraverso il deserto è stata riesumata e viene sedatamente discussa in considerazione di una sua eventuale attuazione.

La gioia di un arrestato

La gelosia dei banditi
Gli agenti preferiti ai colleghi

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 19 febbraio

(*S. I. C.*) — Un episodio di carattere umoristico avvenuto in questi giorni durante la «rastrellata» di delinquenti eseguita dalla polizia di Chicago getta una viva luce sullo stato di cose creato in America dalla rivalità esistente fra le diverse bande che in ogni grande città americana si contendono aspramente il predominio nel campo delle attività illecite ma lucrosissime. Un noto delinquente, ricercato dalla polizia perchè sospettato di aver partecipato al «massacro di San Valentino» l'anno scorso il giorno di San Valentino, 14 febbraio, avvedutosi di essere inseguito da qualcuno, si diede a fuggire precipitosamente. La caccia durò parecchie ore, ma gli agenti, che erano in abito borghese, furono più tenaci e più abili: alla fine l'uomo venne arrestato. Però con loro grande stupore l'arrestato si profuse in espressioni di gioia apprendendo, che essi erano agenti di polizia e non altri banditi, che volessero condurlo a fare «una passeggiata», che in gergo significa uccidere.

UN TRICENTENARIO IMMINENTE

Il card. Federigo Borromeo nelle 30.000 lettere dell'epistolario

In attesa

L'anno prossimo fioriranno trecent'anni dal transito di Federigo Borromeo, arcivescovo di Milano, il cardinal Federigo che Alessandro Manzoni ha dipinto e scolpito vivo e immortale nella limpida prosa del romanzo che, di questi giorni, un pornografo allevator di cavalli ha ignobilissimamente e idiotissimamente strascicato nel fango. In attesa delle solennità commemorative di tal centenario, Gabriele Gabrieli ha espresso, in una recente « tornata » dell'Arcadia, il voto che qualcuno si decida a scrivere una biografia *documentata* del cardinale. La « sintesi » manzoniana è quell'incomparabile maraviglia che tutti conoscono, ma un'«analisi» redatta con metodo di critica scientifica moderna che precisasse come qualmente ogni dettaglio di essa sintesi risponde alla positiva verità contenuta nei fogli d'archivio, resulterebbe un'opera del più alto interesse psicologico, storico e apologetico. Chi vi si accingesse dovrebbe far tesoro, oltre che dei libri a stampa o manoscritti del Borromeo, delle quasi *trentamila lettere* di Federigo, o a Federigo, che giacciono, raccolte in centoventisette grossi volumi, nell'Ambrosiana. Si sa che gli epistolari, quando non sono esercitazioni rettoriche, quando cioè chi carteggia non pensa affatto a « scriver bene per i posteri », rivelano gli uomini illustri, nella loro fisionomia interiore, meglio di qualunque altro documento ed è appunto la pubblicazione di un epistolario che ci mette più direttamente a contatto con tali uomini facendoceli conoscere nelle loro abitudini, nei loro gusti, nei loro atteggiamenti consueti, nelle loro consuete realtà quotidiane e, quel che più conta, nei loro pensieri, nei loro affetti, nelle loro passioni così come *veramente* si agitarono e li agitarono nel *vero* dramma del loro spirito. Un epistolario schietto è il canone essenziale per capir sul serio codesti personaggi. E, nell'epistolario, non son punto da trascurarsi le minuzie: anzi, son proprio le minuzie che, qualche volta, dipingono e scolpiscono, in una linea caratteristica indimenticabile, un poeta, un eroe, un filosofo, un santo.

Lettere di Federigo

Ecco un manipolo di lettere inedite di Federigo Borromeo. L'arcivescovo milanese le scrisse a un suo nipote giovinetto, Giovanni Borromeo, negli anni 1624-1631, gli ultimi della sua operosissima vita. Negli anni 1624-31, Giovanni era un ragazzo fra le sette e le quindici primavere e attendeva, prima in Germania, ad Augusta e, quindi, in Italia, agli studii di *umanità*, come allora dicevasi (oggi diremmo, di ginnasio superiore e di liceo) e non è da maravigliarsi se alcune lettere (specie quella del 1628-31) sono dettate in latino. Da tali lettere, Federigo ci appare, oltre che saggio pedagogo, anche, e prevalentemente (quale pochissimi lo conoscono), umanista cristiano, senza idolatrie per i classici di Grecia e di Roma, ma senza gretti esclusivismi: uomo integro e puro, che legge il Boccaccio ed Omero, coglie il bene e il bello da per tutto, schiva, quasi per naturale nobiltà e dirittura di coscienza, il fango ed il male, l'errore ed il brutto, con semplicità, con garbo, con risolutezza signorile: si circonda di quadri di grandi maestri, di statue, di libri, di manoscritti, di studiosi e di scienziati, di artefici e di tipografi: ama intensamente i fiori, gli uccelli, la villa, la campagna, pur non potendone godere che assai di rado. « Siccome al goloso l'appetito vien aguzzato vedendo le vivande in tavola, così io mirando questi luochi (di sua giurisdizione), quasi Tàntalo favoloso miro queste acque et questo refrigerio, che io non posso nè potrò forse mai più godere: ma almeno alchuna goccia di queste acque ho furtivamente gustato, mentre ho scritto al lume d'una piccola fiaccoletta nel nascere del sole queste quattro righe e ho goduto di questo pensiero... »

Consigli luminosi

Qualche citazione: « Quando sarai più innanzi negli studi, t'insegnerò a far la scelta non tanto dei libri quanto degli uomini, a fermar cioè le amicizie. Tu puoi, per la tua condizione di nascita e di fortuna, sceglierti i tuoi amici. Per la corrispondenza ordinaria e corrente, abbiti un segretario capace e fidatissimo: ma per le cose e le persone di maggior conto, alla cui amicizia tu tieni, cura di scriver da te. Cerca l'amicizia di coloro che eccellono nella loro attività o professione, letterati ed artisti: esser primi è sempre effetto di favore divino, oltre che di lungo lavoro. Con gli uomini da nulla o poco di buono, non sprecar tempo: se non puoi fare a meno di scriver loro, fallo per mano altrui, con moderata cortesia. E basta di ciò ».

Nel 1630, l'anno della terribile pestilenza dei *Promessi sposi*, Giovanni Borromeo se ne sta colla madre nell'*Isola bella* del Lago Maggiore. E il cardinale, tutto assorbito nell'eroico lavoro di assistenza economica e religiosa della sua Milano percossa e devastata dal flagello, trova tempo e modo di scrivergli. E gli scrive, severamente, così: « Come le armi alla toga in epoca di pace, adesso devon far posto le lettere al timore ed evidente pericolo del pauroso contagio: giusto timore e ragionevole cautela, perchè la vita va da te risparmiata, come il denaro, per l'uso migliore, cioè per l'amore della virtù e della gloria da conquistarsi nel nobile arringo delle armi. Cessi dunque la corrispondenza epistolare, ma non già lo studio, a cui più che mai ci richiamano lo squallore ed il lutto sparsi dalla pestilenza. Tu sei, in codesta Isola bella, nel luogo più sicuro e più adatto al culto delle Muse. Ma tante comodità e delizie non debbon punto farti dimenticare l'asprezza della vita militaresca a cui ti avvii, nè infiacchirti come accadde ad Annibale a Capua: studioso di Omero, ricordati di colui che, più savio di te, affrontò rischi e pericoli presso un'altra isola incantata: saluti a tua madre, a cui tu devi anche codesta inclinazione per gli studii letterarii: dille che non so se, in questo periodo calamitoso, mi riuscirà di scriver qualche cosa ch'ella possa leggere con qualche diletto e vantaggio ». « Ad imitazione della Divina Sapienza, anche la umana prudenza, pur nella sua fralezza, si studia di trarre dal male il bene, dalle angustie e difficoltà i conforti e le attrattive della vita. Così, in codesta ombrosa amena solitudine, tu potrai convertir le sciagure e i danni comuni in proprie utilità e sollievo, riempiendo le credenze e gli scrigni di casa tua non solo di cedri e d'erbe aromatiche, di cui l'Isola abbonda, ma specialmente dei frutti e dei fiori del tuo ingegno, ad imitazione di Cicerone e di altri grandi che utilizzavano i forzati ozi campestri durante le guerre civili e le pubbliche sciagure, scrivendo e studiando. Un altro vantaggio vorrei che tu traessi da questo infausto periodo sempre più minaccevole: quello di abituarti a vivere, vestire, agire con la massima semplicità, facendo tutto da te, senza bisogno immediato e pericoloso di servitù. Tenore, insomma, severo e spiccio di vita militare, quale, non senza danno e disonor pubblico, veggiamo, ai dì nostri, quasi del tutto abolito ».

Augurio

Tesori di saggezza, di finezza, di praticità nobilmente cristiana che mi è piaciuto farvi conoscere. Nella speranza che qualcuno degli amici dell'*Avvenire d'Italia* si decida a scriver del Borromeo la vita che il Gabrieli si augura come la più degna commemorazione del prossimo centenario di Federigo.

il topo di biblioteca

IL MIGLIORAMENTO DELLA REGINA DI SVEZIA

ROMA, 19 sera

Le condizioni della Regina di Svezia hanno accennato durante la giornata di ieri ad un sensibile miglioramento. L'Augusta signora ha passato la notte tranquilla. Il dott. Munthe, primo medico di Corte, in questi giorni non si è allontanato mai dalla dimora romana dei Reali di Svezia.

Re Gustavo, che è a Roma da vario tempo, appariva ieri soddisfatto delle condizioni della Regina. Il Sovrano ha ricevuto, nel pomeriggio, l'omaggio dell'ambasciatore di Svezia e di alte personalità della Legazione, e con esse si è intrattenuto a colloquio lungamente.

Alla villa di via dei Tre Orologi è inibito l'accesso ai curiosi. essa è stato impiantato un piccolo ufficio telefonico comunicante direttamente con la Svezia, ed i giornali vengono informati d'ora in ora delle varie fasi della malattia della Regina.

"MI DISPIACE,,

Chi dice che i sanguinari siano creature dal cuore poco tenero, setoloso, e vorrebbe stabilire tra sangue e amore quello stato di irreducibile avversione che esiste tra il diavolo e la conseguente acqua santa?

Pregiudizi.

La notte tra il sabato e domenica scorsa, il missionario Kinat transitava in treno dicendo il breviario tra le stazioni di Briselang e di Spandau. Il fatto merita una minuziosa documentazione di luogo, per i sopraluoghi ragionativi che vi si potrebbero fare.

Accanto al missionario, uno sconosciuto disputava tra sè e sè sull'idea di molestarlo o di lasciarlo in pace, di lasciargli la sua povera vita o di defraudarnelo.

Gli riuscivano antipatiche ambedue le cose; gli rincrescevano in ugual modo. Di qua setole, nel suo cuore, di là, in prospetto preciso, pelle di raso, sensibilità squisita. Guardava il missionario con odio; ma stringeva nella mano nascosta la rivoltella con estrema ripugnanza a valersene.

Alla fine trovò la soluzione conciliatoria, attendendo per metterla in atto l'arrivo a Briselang, dove il treno si ferma compiacentemente.

A Briselang si alza, scopre la rivoltella; la punta e tira sul simile suo.

Ma non è tutto; è anzi soltanto una equa metà della sua azione. Mette in movimento anche la parte crostacea del suo cuore. Sparando esclama con infinita amarezza:

« Mi dispiace ».

Il missionario agonizza e l'omicida piangendolo salta dal treno.

(Pare si tratti di un pazzo, che saltato da un treno si è lasciato metter sotto da un altro).

In coscienza però, tra savi, quante volte ci è accaduto di ferire, di nuocere, accusando nell'atto stesso il coccodrillesco, ipocrita dispiacere di farlo? Con pietà si tira il colpo, di lingua o di spada...; con rassegnazione.

Ebbene, se qualcuno avesse in mente, o gli venisse d'un tratto facendo un pezzo di strada assieme, l'idea di farmi fare la fine di quel missionario (usando l'arma che più gli piace, e ferendomi per il tanto che vuole), si sappia dispensato a priori da ogni bugiardo dolore. E' la maggiore insolenza che potrebbe farmi. Disprezzo, senza remissione alcuna, ogni pietà « omicida ».

Mi si lasci vivere — cosa che preferisco non solo nel mio interesse ma anche nell'interesse delle coscienze altrui — o mi si colpisca senza aggiungere l'ipocrita ironia di un « dispiacere » che rifiuto.

Sarebbe tutto mio, e non intendo farne parte a chi me lo causerebbe. Neppure per una briciola.

Martin con la cappa

UNA BANDA EGIZIANA DI BRIGANTI

Una fanciulla capo dei banditi

(Nostro servizio particolare)

CAIRO, febbraio

(*S. I. C.*) — La prima ragazza-bandito egiziana è finalmente caduta nelle mani della polizia, dopo un periodo piuttosto lungo di attività ladresca.

Si chiama Om Ghazi. Aveva essa stessa organizzata e diretta una delle più audaci ed abili bande di svaligiatori che abbiano mai operato in Egitto.

Dopo le prime malefatte di questa banda, la polizia egiziana si era messa attivamente sulle sue tracce. Si ebbero parecchi «incontri» tra la banda capitanata dalla fanciulla e gli agenti di polizia: parecchi delinquenti furono arrestati. Le catture però non giovarono molto all'opera della polizia, poichè tutti gli arrestati si rifiutarono di fornire qualsiasi indicazione che potesse portare all'arresto del capo e dei compagni ancora in libertà, non solo, ma non si tradirono neppure, casualmente, nonostante gli abili tranelli polizieschi.

La polizia non nutriva alcun sospetto sul sesso vero del capo della banda, tanto che il suo arresto, avvenuto in flagrante, cagionò non poca meraviglia. Soltanto allora si apprese la esistenza d'una fanciulla-bandito. Om Ghazi ha poco più di 25 anni, è di tipo snello e nervoso, piena di energia e fornita di una eccezionale abilità organizzativa.

La "corazzata aerea,,

Un nuovo idrovolante inglese
Duecento chilometri di velocità

(Nostro servizio particolare)

COWES, 19 febbraio

(*S. I. C.*) — Gelosamente custodito in un hangar situato sulle sponde del fiume e circondato d'ogni misura precauzionale che valga a garantire il segreto di quanto avviene nell'interno, un grande idrovolante costruito interamente in metallo e che più d'ogni altro apparecchio dello stesso tipo si avvicina alla «corazzata aerea» del futuro, va rapidamente assumendo forma sotto le mani abili del personale tecnico specializzato addetto alla costruzione. Il lavoro procede con grande rapidità, e questo nuovo prodotto geniale della tecnica aeronautica britannica sarà pronto tra due mesi a spiccare i primi arditi voli. Grandi sono le aspettative dei tecnici per questo apparecchio, tanto nei suoi impieghi commerciali quanto per gli eventuali usi bellici, che, se le previsioni dei progettisti saranno pienamente realizzate, dovrà stabilire nuovi record di sollevamento di carico utile e trasporto su lunghe distanze.

Equipaggiato per uso bellico, questo nuovo tipo di idrovolante porterà in volo torpedini, bombe e mitragliatrici che ne faranno uno dei più formidabili mezzi di offesa aerea in una deprecata guerra del futuro.

Adattato a scopi commerciali, l'apparecchio costituisce un meraviglioso tipo per i servizi civili passeggeri e merci su lunghi percorsi, presentando il massimo delle comodità per i viaggiatori ed una grande efficienza ed economicità d'impiego.

Sotto questo aspetto il nuovo apparecchio ha richiamato l'attenzione della nuova grande organizzazione commerciale-industriale aeronautica recentemente costituita col concorso di parecchie banche e società già esercenti linee aeree commerciali, che l'ha scelto provvisoriamente come uno dei quattro tipi designati a costituire uno dei mezzi di attacco di cui la nuova organizzazione si varrà per tentare la conquista dei mercati mondiali aeronautici.

Questo apparecchio sarà dotato di una grande cabina centrale capace di contenere comodamente installati 21 passeggeri, i quali potranno anche consumare dei pasti a bordo, preparati nella cucina elettrica annessa.

Volando a pieno carico utilizzabile commercialmente, l'apparecchio dovrebbe essere in grado di compiere senza scalo delle tappe di 2700-3600 chilometri. Esso sarà azionato da tre motori radiali raffreddati ad aria, e collocati al di sopra dello scafo, proprio sotto l'ala superiore, i quali imprimeranno all'apparecchio una velocità superiore ai 200 chilometri.

I PROPOSITI DI FORD

Due miliardi per i giovani
La cultura superiore ai poveri

(Nostro servizio particolare)

FORT MEYERS (Florida), 19 febb.

(*S. I. C.*) — Henry Ford, il celebre fabbricante di automobili americano, multimilionario, collezionista e benefattore, ha annunciato ai suoi intimi in questi giorni che egli ha deciso di dedicare d'ora in poi tutto il tempo lasciatogli disponibile dalle altre sue occupazioni allo sviluppo ed al perfezionamento della educazione e della istruzione delle nuove generazioni americane.

Henry Ford, che conta ora sessantasei anni, ha aggiunto che essi non dovranno meravigliarsi se d'ora in poi egli investirà una parte delle sue ricchezze in questa nuova campagna, che egli sta per intraprendere. Egli ha in animo di spendere non meno di 2.000.000.000 di lire per la costruzione e l'arredamento di nuove scuole ed istituti scientifici destinati alla educazione popolare gratuita della gioventù americana.

« L'istruzione superiore — ha detto Ford — è ormai divenuta un lusso che soltanto i figli di famiglie benestanti possono permettersi, mentre un numero grandissimo di giovani intellettualmente capaci e volenterosi devono rinunciarvi per le spese eccessive che si richiedono per frequentare i corsi universitari e di specializzazione.

« La Società moderna ha invece l'obbligo di offrire a tutti i giovani, che ne hanno la capacità e la disposizione l'opportunità di una istruzione superiore così da partecipare alla vita comune di tutti i cittadini in forma più utile. Per questo io ho deciso di dedicare il resto dei miei giorni ed una parte delle mie ricchezze a favorire gli interessi della educazione dei giovani americani ».

Mosca cerca danaro a New York per le ferrovie della U. R. S. S.

NEW YORK, 19 sera

La Commissione sovietica, di cui si era annunziato il prossimo arrivo, è sbarcata in questo porto. Essa è composta di una settantina di esperti e ne è a capo il Commissario aggiunto alle comunicazioni. Si ritiene che la venuta della missione sia connessa all'intendimento del Governo sovietico di sviluppare le strade ferrate nel territorio dell'U.R.S.S., sviluppo che importerebbe una spesa di due miliardi e cinquecento milioni di dollari. (*Radio Stefani*).

Le grandi imprese aeree

DA ROMA A MOGADISCIO in 60 ore di volo

ROMA, 19 sera

L' aviatore Francis Lombardi ha compiuto ieri l'ultima tappa del suo viaggio giungendo a Mogadiscio alle ore 15,40. Le sei tappe con le quali il Lombardi ha coperto gli 8240 chilometri che separano Roma da Mogadiscio sono state compiute in sette giorni di viaggio e circa 60 ore di volo effettivo.

Le tappe prodigiose

L'impresa ha il valore di un vero *record*, non solo per la distanza percorsa e per la celerità del volo, ma altresì per il fatto che l'apparecchio usato è un piccolo «Fiat A.S.I.» da turismo che pesa a vuoto 470 chili, porta

un carico di benzina e olio di neppure 4 quintali, ed un motore della forza di novanta cavalli. L'intensità della marcia aerea, nonostante le condizioni meteorologiche avverse incontrate su buona parte del percorso, ha avuto un crescendo davvero entusiasmante. Già la prima tappa: Roma-Tripoli, di 1250 chilometri, che comprendeva 600 chilometri di mare aperto era compiuta il giorno 12 con regolarità perfetta. Il 13 partenza da Tripoli per Tobruk e sosta a Bengasi per noie alla carburazione. Il 14 Tobruk era raggiunta; ma il Lombardi non poteva contentarsi di un volo di appena 450 chilometri: si riforniva dunque di carburante e, dopo ventitre ore, giungeva a Massaua, percorrendo 2700 chilometri, seicento dei quali sul deserto arabico. Nella capitale dell'Eritrea l'aviatore, che aveva compiuto il più lungo volo per apparecchi leggeri, sostava il giorno 16, ripartendone lunedì mattina. Bruciata la tappa di Assab, raggiungeva Bender Cassim, nella regione dei Migiurtini. E il 18 l'ultima tappa del volo che ha unito la capitale italiana a tutte le nostre colonie d'Africa era compiuta con un ultimo balzo di 1540 chilometri da Bender Cassim a Mogadiscio.

Una impresa come questa, rapida e regolare, richiede, oltre efficenza di macchina, una resistenza eccezionale nel pilota. Francis Lombardi non stupisce con la vittoria d'oggi; conferma qualità per le quali abbiamo atteso il compimento del progettato *raid*

Chi è Fr. Lombardi

Nato a Genova il 21 gennaio 1897, il Lombardi si arruolò volontario nel battaglione aviatori al principio della guerra. Conseguito il brevetto di pilota, e poi istruttore a Cascina Costa, chiese di entrare in una squadriglia di prima linea e, assegnato alla 77.a da caccia. Il 1.o ottobre 1917 abbatteva il primo apparecchio nemico. Il giorno dopo, contro cinque velivoli austriaci, due ne atterrava e tre ne fugava; e il 3 novembre altri due. Durante la ritirata, a bordo di un apparecchio da ricognizione, si portava sui ponti dell'Isonzo e un mese dopo compiva il primo volo su Trieste. Nel 1918, ritornato ai caccia, abbatteva altri tre velivoli nemici. Finita la guerra, portava l'on. Mussolini a Fiume; e nella città del Quarnaro tornava a volo, dopo aver ricondotto il Direttore del *Popolo d'Italia*, sul campo di Ajello. Più tardi, per sua iniziativa fu preparato a Vercelli un campo di fortuna e partecipò con un piccolo «A.S. I.» alla Coppa di turismo aereo, corsa l'anno passato, piazzandosi ottimamente.

La nuova via dell'aviazione, non più campo di soli eroismi e virtuosismi, ma aperta orma alle gare pratiche e utili, è stata percorsa sino in fondo da Francis Lombardi, che ha mostrato la possibilità concreta e attuale di unire l'Italia alle sue colonie, senza far scalo su terra straniera. Anche per questo il volo Roma-Mogadiscio è esemplare.

L'aviatore, agli allori dell'armata aerea, in guerra, aggiunge ora una nuova dimostrazione di quanto valga l'aviazione italiana da turismo, che al fattore velocità, altrove sopravalutato, unisce quelle tanto più importanti di larga autonomia e di sicurezza.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — Illustrazioni di Mario Luzzi

Appendice puntata N. 32

...uzioni, Mr. Anton. La mi...La sua composizione ri...prevalentemente di ossigeno ...con altri pochi elementi... ...a quella lastra, Miss Mary... ...Non vi sciupate il ve... ...su quella lastra... e... O Dio! Miss... Vi siete fatta male? ...successo che la lastra, su cui ...eva posto il piede, si mise ad oscillare di parecchi gradi, ...ragazza aveva riacquistato ...ente l'equilibrio; senonchè ...si era lanciato verso di lei ...petuoso istinto, pallido di ...per sorreggerla: ma nel ...di toccarla per l'intervento moderatore del solito pensiero ...evocato dal consueto principio ...timidezza, le sue mani s'erano ...roteando goffamente nel ...come sempre.

...e Adolfo si ricambiarono ...ta d'intelligenza.

... questo spessore?

... Dalla natura metamor... questa roccia... avete avuto Miss Mary?...

...no, che dite?

...roccia e dalle sue linee caratteristiche appare evidente che la composizione è più giovane del quaternario.

...quello vostro; quello anziano. ...risale al periodo terziario, ...più comunemente detto paleo...

...in che tempo sarebbe stato? ...veramente tra i dotti c'è ...divergenza. Gli uni asseverano ...anni fa. Gli altri 20 milioni. ...bazzecola...

...Ora esaminate questa parete ...in alto... L'uniformità degli strati cristallini che voltano in volute eleganti, quasi simmetriche, è interrotta da un solco di tinta un po' più cupa... ecco lo vedete ...a un dipresso come Broadway interseca l'uniformità delle vie e delle avenues in New York.

— Il paragone è chiaro, — borbottò il farmer cincischiando il sigaro che non poteva fumare — ma si può fumare quiggiù?

— No, no, per prudenza, liggiù c'è la mina... Dunque analizzando i componenti di questo solco anormale, che si prolunga fin liggiù, vedete, dove appunto s'incunea la mina, ho trovato sicure tracce d'idrogeno, e di zolfo.

— Sentite, caro geologo. Mi pare bene che abbia ragione Adolfo quando dice che voi avete più cuore che cervello; e io...

— Già — intervenne Adolfo, grave: — Ma di cervello ne ha da vendere.

— Sarà... Ma io sono un uomo d'affari e non posso perder tempo qui. Vado a respirar aria di sopra fuori di questa cantina spelonca umida... Caro giovinotto, avete speso bene i vostri dollari. Mary, andiamo.

Palladio rimase mortificato; e non osò parlar più; e stette a guardare allontanarsi la forma agile di Mary, così bella nella sua veste azzurra che dava risalto al lume dei capelli vivi. Ma si sentì riavere, quando ella si voltò e gli sorrise.

Rinfrancato fece gli ultimi preparativi per la mina. Accennò agli amici di ritirarsi su, oltre la cresta del colle; mentre egli e l'operaio — un'abbronzata faccia di siciliano — si rimpiattavano dietro una parete di pietre, dove era innestato il comando della mina. Palladio uscì di nuovo un momento ad assicurarsi che dintorno non ci fosse nessuno; quindi con un salto rientrò nel recinto. Dopo un minuto un boato echeggiò, ripercosso dalla spalliera di colline circostanti; e un'eruzione di pietre fu catapultata, con fracasso, nel lago, le cui acque si contrassero e rifluirono, mugghiando, squassate da un interiore sussulto. In mezzo al fumo e alla pioggia di detriti, Palladio saltò fuori seguito dall'operaio; e si mise a frugare tra la massa di blocchi rovesciati attorno alla bocca della trincea dalla dinamite. Frugò, con furia, rovesciando, con una forza che nessuno gli avrebbe supposto, grosse pietre a destra e a sinistra: e finalmente si arrestò con una sorta di macigno tra le mani. Lo guardò bene; si stropicciò gli occhi; e poi levò il volto al cielo. Quindi, erettosi sulla persona, guardò su alla vetta del colle, dove erano apparsi gli amici; e corse, con quel blocco tra le mani, verso di loro. Una potenza travolgente doveva trascinarlo; perchè malgrado il peso, fece di corsa la salita. Anton gli venne incontro, brontolando.

— Fate vedere che roba è?

Palladio non gli rispose neppure. Si schermì da lui e proseguì l'ascensione, risoluto. Quando fu ai piedi di Mary, o le forze gli mancassero o incespicasse, cadde, ma si rilevò su un ginocchio con la faccia raggiante e con in mano il blocco di pietra nera che porse, come un olocausto a Mary, col gesto con cui un cavaliere antico avrebbe offerto Durendal alla sua bella.

Mary lo prese e l'osservò.

— Papà, — esclamò sbalordita, — questo è carbone.

E lo porse al padre sopraggiunto.

A Palladio, che trafelato, sudato ed estatico, era rimasto in quella posizione, senza forza, o senza voglia, di rialzarsi, mostrò le mani fatte nere: ed egli gliele prese con impeto, avendo la commozione sopraffatta la sua timidezza, e, dimenticando d'essere a questo mondo, gliele baciò, sulle palme, furiosamente.

Gli altri erano troppo commossi per accorgersi che il volto di lui vi era rimasto imbrattato.

Il farmer, ghiacciato dallo sbalordimento, guardava il carbone, la fenditura, Palladio, non capacitandosi se fosse sogno o realtà. Il volto d'Adolfo era illuminato da un'intima gioia.

Intanto l'operaio saliva con altri blocchi di antracite che mostrava, esclamando:

— Padron Palladio me l'aveva detto da tanti giorni, che sarebbe venuto fuori questo qua: — l'oro nero.

E col dorso della mano rude si asciugò gli occhi.

Il sole, tramontando agli orli del lago immane, che Omero non conobbe, guizzò come il clipeo dei poemi, e le onde lo rincorsero per un pezzo, rabbrividendo, e scodinzolando di rosa; ma tutti sentirono che per loro nasceva un'alba nuova, evocata dall'estro poetico e disinteressato d'un oscuro discendente di Colombo.

Si ritirarono nella casetta, che trovarono ingombra di pietre e di bottiglie per analisi. Palladio, pur semplice e timido per abitudine, stette nel mezzo ingigantito, e Mary gli stava dietro le spalle e lo riguardava con un senso d'umiltà nuova.

Il primo a parlare fu il farmer:

— Ragazzi; io sono un vecchio e un imbecille. Sono stato tutta la mia vita a sommar cifre, a tentar affari, a piantar cavoli; e credevo d'essere l'uomo furbo, l'uomo fortunato. E voi due vi credevo due deboli sognatori, rovinati, e ho cercato di curarvi. Invece, uno di voi scopre una miniera, cioè un tesoro inestimabile, e un altro s'avvia alla gloria artistica, che in questo paese significa dollari. Caro Palladio, la crosta di questo suolo è mia; la miniera, è vostra; voi l'avete scoperta, e vi appartiene.

— Oh, no — affermò risoluto Palladio — sarà la miniera Hirckson.

— Non scherziamo, — ribadì Anton, maciullando il suo sigaro — non può essere che la miniera Morgagni.

— Oh, no se non volete, sarà la miniera Mary.

Il farmer si sentì vinto e si voltò verso la finestra. Mary voleva dire di no, ma non riusciva a dominare un impulso di singhiozzo, prorompente senza un perchè.

— Permettete, amici, — intervenne Adolfo — cotesta è una contesa superflua. Ormai tutti sappiamo che questa non può essere che la miniera Mary Hirckson-Morgagni. E Dio benedica la loro felicità.

E la sua espressione d'asceta, impresse un timbro di ieraticità a quell'augurio.

— Ed ora, amici; vi saluto. Tra dieci minuti passa l'autobus diretto a Chicago. Arriverò domattina. I miei quadri già sono là. A rivederci. Vi scriverò.

— Ti accompagniamo.

Discesero tutti sulla strada. Quando l'autobus apparve si strinsero la mano, si ricambiarono gli auguri. Adolfo e Palladio si abbracciarono, quasi senza parlare. Il cielo s'era ormai oscurato. L'autobus accese i lumi. Palladio salì sulla vettura per aiutar l'amico a issare il suo bagaglio; quindi lo abbracciò di nuovo. Invece di lanciarlo, Adolfo lo tenne per una mano, e se lo avvicinò: — Ora... nèttati la faccia! — gli sussurrò. Quando l'auto si mosse, sparando e rombando, Mary e Palladio stettero a riguardarlo, muti, tenendosi per mano.

XII.

LA CITTA DEI VENTI

— O Chicago! elettrodinamomeccanica, costruita su una turbina, chi ti dimentica più?

Chicago città standard degli Stati Uniti, Americana al cento per cento: la più industriale, la più commerciale, la più intellettuale, la più... tutto. E se pure su questo primato molti che non hanno il beneficio d'essere Chicagoani dubitano e discutono; tutti d'ogni stato e colore convengono su un attributo applicato *ab initio* alla robusta e grassa metropoli dell'Illinois: windy, ventosa. Tutte le guide lo certificano: Chicago, Città dei venti.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

Sistemate le posizioni di fine mese, il mercato ha dato oggi alcuni segni di maggiore vivacità specialmente per i titoli più trattati. Consolidato 7940/80, Comit 1450/55; Fiat 378/385, Generali 4500/590.

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 79,65 — Obbligazioni Venezie 73,75 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 800 — Cosulich 91 — Meridionali 1198 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 201 — Snia Viscosa 61 — Ilva 228 — Montecatini 256,50 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 254 — Terni 407,50 — Riseria Italiana 61 — Bonifiche Ferraresi 466 — Assicurazioni Generali 4560 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6 % 488. — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,90 — New York 19,11 — Svizzera 368,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,05 — Consolidato 5% 79,65 — Banca d'Italia 2041 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Banca Nazionale di Credito 589 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 802 — Cosulich 91 — Mediterranee 705 — Meridionali 1184 — N.G.I. - Rubattino 495 — Libera Triestina 114.50 — Cotonificio Veneziano 38,25 — Lanificio Rossi 3500 — Seta di Chatillon 198,50 — Linificio Nazionali 316 — Snia Viscosa 61 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere «Elba» 52 — Montecatini 257,25 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 253 — Edison 821 — Vizzola 902 — Terni 409,50 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 904 — Riseria Italiana 59,50 — Gulinelli Distilleria 274 — Bonifiche Ferraresi 464,50 — Fondi Rustici 190,25 — Beni Stabili 691 — Eridania 452,50. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,86 — New York 19,08 — Svizzera 368,57 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,75 — Spagna 236,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,05 — id. f. m. 67,05 — Consolidati 5% cont. 79,60 — id. f. m. 79,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 73,75 — Banca d'Italia 2040 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 600 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 2925 — Consorzio Mob. Finanziario 818 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 493 — Cosulich 90 — Libera Triestina 115 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2725 — S.N.I.A. 61 — Soie de Chatillon 199 — Varedo 41 — Terni 409,50 — Elba 5250 — Metallurgica Italiana 175 — Ilva 226 — Ansaldo 104,50 — F.IA.T. 384,50 — Azoto 147 — Montecatini 257 — Monte Amiata 289 — Antimonio 165 — Elettricità e Gas di Roma 807 — Romana Zuccheri 110.25 — Eridania 448 — Pantanella 202 — Bonifiche Ferraresi 464,50 — Fondi Rustici 191 — Immobiliare 1005 — Beni Stabili 695 — Imprese Fondiarie 176 — Risanamento 1231 — S.A.T.A. 1450 — Acqua Marcia 1525 — Condotte 742 — Acquedotto Serino 515 — Marconi 255 — Cementi Spalato 198 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 754 — Acquedotto Palermo 537 — S.I.E.T. 134 — Banca Italo Britannica serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,88 — New York 19.10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,10 — Consolidati 5% f. mese 79,75 — Obbligazoini Venezie 3.50 per cento 74 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banca Italo Britannica serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4590 — Cosulich 91 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 114 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 287 — Adriatica di Elettricità 254,75 — Terni 410 — Ilva 227 — F.I.A.T. 384 — Cotonificio Veneziano 39 — Soie de Chatillon 197 — Grandi Alberghi 70 — Montecatini 258 — Italiana Gas 232 — Conterie Veneziane 1730. — *Cambi*: Parigi 74.78 — Londra 92,895 — Zurigo 368.70 — New York 19.115 — Madrid 238 — Berlino 4.561 — Bruxelles 2.661 — Vienna 2.6925 — Zagabria 33.70 — Praga 56,63 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Società

LA «S. A. G. A. C. I. A.» PORTA IL CAPITALE A 180 MILIONI — L'assemblea ha approvato di procedere all'aumento del capitale sociale da Lire 150.000.000 a L. 180.000.000 mediante emissione di N. 1.200.000 azioni nuove da L. 25 nominali caduna.

IL «COTONIFICIO V. OLCESE» RIPARTIRA' L. 40 PER AZIONE — Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Vittorio Olcese (già Turati) ha deliberato di proporre alla assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 40 per azione.

LA «MANIFATTURE RIUNITE DAL PRA'» AUMENTA IL CAPITALE. — La Manifatture Riunite A. P. Dal Prà di Vicenza, si apresta ad elevare il suo capitale da 2 a 3 milioni di lire mediante nuova emissione di azioni sociali.

LA «GAS E COKE DI MILANO» DISCUTE IL BILANCIO — Gli azionisti della Gas e Coke di Milano, capitale L. 187 milioni, sono chiamati il 28 corrente, in assemblea.

LA «OTTICO MECC. ITALIANA» ELEVA IL CAPITALE A L. 2 Milioni. — La Ottico Meccanica Italiana di Roma, si propone di aumentare l'attuale capitale sino alla cifra di L. 2 milioni.

I FALLIMENTI BANCARI IN EUROPA. — La serie dei fallimenti bancari dell'Europa continentale, che si iniziò l'anno scorso, non sembra essersi chiusa co nla fine del 1929. Sebbene nessun fallimento di grande importanza si sia verificato nel mese di gennaio, pure si è avuto un notevole ed anormale numero di dissesti fra le piccole e le medie banche europee. In Germania continua l'ondata di fallimenti fra le piccole banche private, malgrado il miglioramento della situazione monetaria.

E' stato suggerito che con un organismo creato dalle banche private tedesche si metta riparo a questa crisi, ma è molto inverosimile che le poche forti banche private vogliano partecipare a simile organizzazione, che d'altra parte senza di quelle banche avrebbe ben poca potenza. In Rumenia vi è stato un afflusso di depositanti agli sportelli di alcune banche provinciali e parecchie di queste si trovano in difficoltà.

In Grecia il fallimento della Banca di Messena è stato causato dal ritiro dei depositi da parte di numerose altre Banche e si è avuto un ribasso di parecchie azioni bancarie.

La Banca di Economia nazionale ha deciso di intervenire nella liquidazione ed i creditori prevedono un rimborso al cento per cento.

Varie

GLI STOCKS D'ORO PRESSO LE BANCHE D'EMISSIONE. — Rispondendo ad analoga interrogazione presentatagli alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere, signor Snowden, ha dichiarato che gli stocks d'oro presso le Banche di emissione segnano le seguenti cifre:

	(in milioni)
Banca di Francia	L. 31.786
Reichsbank	» 10.488
Federale Reserve Bank	» 56.258
Banca d'Inghilterra	» 13.832

Mercati locali

MERCATO DI VERONA

Verona, 17 — Frumenti, frumentoni, risi e risoni ribassati.

MERCATO DI FIRENZE

Firenze, 15 — Grano nazionale ten. Senese L. 135 a 136; id. di Maremma 134 a 135; id. delle Marche 135 a 136; id. dell'Umbria 134 a 135; id. di Romagna 138 a 139; id. Bologna 138 a 139, estero Manitoba N. 2 vagone Genova 157 a 158; granone nazionale 74 a 75; id. estero Plata vagone Genova 62 a 63; orzo vest. Puglia 72 a 74; avena naz. Maremma 72 a 73, id. Puglia 73 a 74; id. estera Plata vag. Genova 65 a 66 al quintale

Riso cimone allorio 260 a 280, id. carolina 180 a 200, camolino 1.a qual. 128 a 130, id. di 2.a qual. 125 a 127, idem originario brillato 1.a qual. 128 a 130, idem di 2.a qual. 125 a 127, mezza grana 105 a 110; risina 95 a 100; farinaccio di riso 55 a 60 al quintale.

Grani aumentati, affari limitati; granoni invariati; risi ribassati.

MERCATO DI PARMA

Parma, 15 — Frumento fino da lire 134 a 136, id. buono mercantile 130 a 132; frumentone nostrano fino 78 a 80, id. mercantile 75 a 77, id. estero Jugosl. e Ungh. 69 a 71, id. plata giallo 69 a 71 al quintale.

MERCATO DI JESI

Jesi, 15 — La limpida e primaverile giornata del 13 corr. richiamò al mercato del bestiame e merci numerosi capi di vacino, suino e lanuto. Abbastanza animate riuscirono le contrattazioni nel vaccino e i prezzi si aggirarono: manzi e menze in carne da L. 420 a 450 al q.le; vacche grasse da 200 a 225; vitelli da mesi da 550 a 600; maialetti lattanti da 9 a 9,50 al kg.; detti serbatori (30-40 kg. di peso) da L. 7 a 7,50; agnelli da 6,50 a 7 al kg. I pochi maiali grossi sono stati pagati da L. 650 a 670 al quintale peso morto.

Il grano è ribassato di 2 a 3 lire il q.le. e le offerte si aggirano dalle lire 132-135 al q.le. franco magazzino venditore. E questo ribasso è in relazione con l'andamento della Borsa Cereali di Milano, il cui comunicato di sabato scorso conchiudeva dicendo che, un ribasso come l'odierno, cioè da L. 3 a L. 4,50 al q.le. per consegna maggio-giugno, non si verificava da qualche giorno. Anche il granoturco segue la parobola discendente, con scarsa richiesta. Il prezzo si aggira sulle 75 lire al q.le. Stazionaria la fava a L. 95 al quintale e la semola a L. 70.

Nessuna domanda per le semenzine foraggere: forse ci sarà qualche richiesta coll'inizio della loro semina nel prossimo marzo.

I prezzi dei vini nuovi con 12-13 per cento d'alcool si aggirano sulle 80 lire all'ettolitro: quelli del raccolto 1928, anche sanissimi, con gradazione 9.5-10 non trovano per ora acquirenti.

NOTIZIE DALLE CAMPAGNE

Barletta, 14 — Il tempo si è mostrato in quest'ultima settimana quasi sempre nuvoloso, con pioggie più o meno abbondanti, da far sospendere ed intralciare molto tutti i lavori campestri. E' molto desiderato il bel tempo, secco ed anche freddo. La temperatura mite di queste ultime settimane incomincia a far risentire alle piante l'anticipata primavera; qualche mandorlo è già in fiore.

Fallimenti e concordati

LECCE. — *Licchelli Giovanni*, pneumatici, Presicce — *Prence Manfredi*, mode. — *Treglia Francesco*, biciclette, Casarano.

MANTOVA — *Zanoccoli Luciano*, tessuti.

MESSINA. — *Canizzaro Nicolò*, calzature, via dei Mille.

NAPOLI. — *Argenio Vincenzo*, via Arenella 34. — *Calzaturificio Matese* società e soci *Di Risio Felice* fu Donato e *Belfiore Pietro*, di Rocco, piazzetta Settembrini 32. — *Guerino Domenico* fu Nicola e *Procopio Anna*, salumeria, largo S. M. La Nova 19. — *Soc. An. Fabbricazione Effervescenti Italia* (rag. Mario Rega amministratore), Castellammare di Stabia. — *Vallifuoco Gennaro*, di Pasquale, viaggiatore in calzature, già in via Fontanelle 124 ed ora Vico Paradiso alla Salute 4. — *Siniscalchi Wolfango*. Il fallimento è stato esteso alla Società «Esperia» in persona di Scognamilio, Caravaglios Emilio e Siniscalchi Umberto, via Settembrini 68.

PADOVA. — *Faggian Antonio*, Selvazzano. — *Marcon Giuseppe*, carrozzeria. — *Trevisan Anna*, laboratorio merletti. — *Valerio Alessandro*.

PALERMO. — *Bonafede Tommaso*, generi alimentari, via Colonna Rotta 157. — *Guarnaccia Salvatore*, calzature, Vicolo Colluzio 30. — Concordato preventivo: *Soc. An. Cooperativa Banca Popolare Italiana*, via Vittorio Emanuele. E' stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale - con la proposta del 60% in tre rate annuali, la prima ad un anno dal passaggio in giudicato — garanti i signori: Generale Emanuele Mosca, avv. Filippo Caronna, sig. Francesco Federico Pipitone, dr. Nunzio Adragna, avv. Vincenzo Errante, dr. Filippo Notarbartolo, avv. Alessandro Pace, avv. Angelo Morello e avv. Andrea Patorno. Convocazione creditori 12 aprile, ore 12, avanti il giudice avv. cav. Salvatore Di Piazza. (Decreto 10 febbraio). Commissario giudiziale avv. Stefano Giardina, via Falde 143.

PALMI. — *Morabito Pasquale*, impresa lavori di costruzione, Radicena. — *Sisi Francesco*, calzoleria.

PERUGIA. — *Buono Antonio*, calzature, Città della Pieve. — *Mugnai Giovanni*, macelleria.

PISA. — *Peretti Gino*, di Giovanni, pizzicheria.

POLA. — *Del Frate Pericle* di Angelo, vini e affini. — *Manzin Domenico* di Pasquale, generi alimentari, via Petilia 10.

S. MARIA CAPUA VETERE. — *De Sarno Felice* di Antonio, Cimitile. — *Gravano Michelangelo*, Mondragone. — *Palladino Attilio*, Capua. — Piccolo fallimento, *Izzo Gennarina*, Sparanise.

SIENA. — *Rabazzi Pietro*, generi alimentari, Montalcino. — Concordato preventivo. La *Soc. An. Etrusco Mineraria* (Hidralgirium), estrazione e lavorazione mercurio, Piancastagnaro, è stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale - attivo L. 6.242.677,14, passivo L. 4.592.677,17 - con la proposta del 100 per cento, pagabili al 1.o luglio prossimo. Convocazione creditori 20 marzo, ore 10, avanti il giudice avv. cav. Vincenzo Galietti (decreto 12 febbraio). Commissario giudiziale cav. avv. Fausto Colombi di Montepulciano.

SULMONA. — *Colecchia Genoveffa* mar. *Scarani*, esercizio caffè, Lescocostanzo. Il fallimento è stato esteso al marito Scarani Adelmo fu Salvatore.

SIRACUSA. — *Guglielmino Carmela*, generi diversi, Lentini. — *Paracchi Domenico*, calzature.

TERAMO. — *Finizi-Mattucci Ginevra*, mercerie. Atri.

TERMINI IMERESE. — *Pagano Salvatore*. Santi da Isnello.

TRAPANI. — *Banca Popolare Cooperativa di Piccoli Prestiti di Salemi*, anonima. — *Caito Gaetano* fu Pietro, coloniali, Monte S. Giuliano 23. — *Di Girolamo Giuseppe* fu Nicolò, tessuti, Marsala, corso Calatafimi num. 102.

TREVISO — *Beltrame Luigi* e *Ceccato Anna*, esercizio molino, Spinea di Riese. — *Bonifacio Lidia*, osteria, Farra di Soligo. — *Coletti Bruno* fu Domenico, industria essenze aceto. — *Dalle Feste Giuseppe*.

TRENTO. — *Boschetto Aquilino*, falegnameria e carpenteria, Cavalese. — *Bailoni Albano*, panificio, via S. Giovanni. — *Sartori Guido*, ditta, lavanderia a vapore.

VELLETRI. — *Becchia Angelo*, Segni.

VENEZIA. — *Tagliapietra Augusto Umberto*, legnami, Dorso Duro 3368.

VITERBO. — *Clementi Giuseppe*, esercizio Caffè-Bar.

BOLLETTINO DEL TEMPO

19 febbraio 1930

dalle ore 12 del 18 alle 12 del 19 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 5	+ 3	piovoso	
Ancona	+ 6	+ 3	piovoso	mosso
Catania	+ 12	+ 2	1/2 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 6	+ 3	piovoso	
Fiume	+ 9	+ 6	coperto	mosso
Foggia	+ 12	+ 5	1/2 coperto	
Genova	+ 9	+ 6	1/4 coperto	mosso
Messina	+ 14	+ 6	1/2 coperto	calmo
Milano	+ 5	+ 3	1/2 coperto	
Napoli	+ 10	+ 3	sereno	mosso
Palermo	+ 11	+ 5	coperto	mosso
Roma	+ 8	+ 2	sereno	mosso
San Remo	+ 14	+ 6	coperto	mosso
Sassari	+ 7	+ 1	coperto	
Taranto	+ 13	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
Torino	+ 3	— 0	coperto	
Trento	+ 6	+ 2	1/4 coperto	
Trieste	+ 8	+ 5	1/4 coperto	agitato
Tripoli	+ 19	+ 7	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 9	+ [illegible]	coperto	agitato

Situazione barica: L'anticiclone settentrionale persiste sulla Scandinaia meridionale. Il Mediterraneo è sempre in regime di pressione, con centro ad occidente della Sardegna e basso Adriatico.

Probabilità: La situazione è ancora favorevole al tempo variabile. Si avranno, quindi, annuvolamenti frequenti ed alcune precipitazioni intermittenti, specialmente sulle località appenniniche. I venti spireranno piuttosto forti grecali sull'alta Italia, moderati occidentali sulle Isole, generalmente meridionali altrove. Temperatura in diminuzione. Mare: alquanto agitato il Tirreno e l'alto Adriatico.

I PORTI ITALIANI

Navi che partono e che arrivano - Nel 1930 sono approdate 14.343 navi

ROMA, 19 sera

Il Ministro delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di gennaio 1930 approdarono complessivamente nei porti del regno 14,343 navi per una stazza netta di tonnellate 6.028,478 sbarcando tonnellate 2.296.333 di merci e numero 266,416 passeggeri.

Ne partirono N. 14,310 navi stazzanti in totale tonnellate 5,992,099 dopo avervi imbarcato tonnellate 770,179 di merci e N. 272,605 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di N. 29,653 navi per una stazza netta di tonn. 12,020,577; quello totale delle merci fu di tonn. 3,066,512, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 445,021.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 1,345 per una stazza netta di tonnellate 6,03,426. Merci sbarcate tonn. 2,098,265. Passeggeri sbarcati n. 261.235. Navi partenti n. 13,415 per una stazza netta di tonnellate 5.772.303. Merci imbarcate tonnellate 611.357. Passeggeri imbarcati numero 262,734. Un movimento generale quindi di n. 26,760 navi per una stazza netta di tonn. 11.815.729 e tonnellate 2.709.622 di merci imbarcate e sbarcate e N. 523.969 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di gennaio 1930 sulle principali vie di traffico ripartito fra bandiera nazionale ed estera è stato il seguente: da e per lo Stato, bandiera italiana: navi n. 24.576 per tonnellate 5,810,721 di stazza netta: merci tonn. 724.553. Bandiera estera navi N.o 212 per tonn. 229.814 di stazza netta. merci tonn. 15,332.

Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana navi N. 1,782 per tonnellate 1.606.348 di stazza netta, merci tonnellate 278,028. Bandiera estera navi n. 663 per tonn. 647 290 di stazza netta. Merci tonn. 97.942.

Da e per il Mar di Marmare mar Nero e Mar d'Azow. Bandiera italiana navi 157 per tonn. 306,771 di stazza netta. Merci tonn. 141.254; bandiera estera navi 57 per tonn. 100.274 di stazza netta. Merci tonn. 6.378.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra. Bandiera italiana. Navi n. 191 per tonn 415.731 di stazza netta. Merci tonn. 599.369. Bandiera estera navi n. 583 per tonnellate 975.727 di stazza netta; merci tonn. 707.749.

Da e per l'Africa occidentale. Bandiera italiana, navi n. 46 per tonn. 75.768 di stazza netta; merci tonnellate 31.432. Bandiera estera navi n. 7 per tonn. 12,522 di stazza netta. Merci tonn. 3.831.

Da e per il Nord-America, bandiera italiana navi n. 92 per tonn. 533,745 di stazza netta; merci tonn. 105.53. Bandiera estera navi N.92 per tonn. 363.692 di stazza netta, merci tonn. 89.495.

Da e per il sud e centro America, bandiera italiana navi n. 35 per tonn. 177.771 di stazza netta; merci tonn. 65.682. Bandiera estera navi n. 19 per tonn. 59.312 di stazza netta; merci tonn. 59.098.

Da e per le Indie estremo oriente e altri paesi oltre Suez, bandiera italiana navi n. 67 per tonn. 276.258 di stazza netta; merci tonn. 57.749. Bandiera estera n. 51 per tonn. 236.215 di stazza netta; merci tonn 35.435.

Da e per l'Australia. Bandiera italiana navi n. 12 per tonn. 45.140 di stazza netta; merci tonn. 6.398. Bandiera estera navi n. 6 per tonn. 57.578 di stazza netta; merci tonn. 834.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18.374 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.961.433 (merci tonn. 1.692.131 e passeggeri 539,311) e con 8.584 velieri di stazza netta tonn. 374.820 (merci tonn. 318.287).

La bandiera estera con n. 1.501 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2,671.771 (merci tonn. 1.045.930 e passeggeri n. 5.710) e con n. 194 velieri della stazza netta di tonn. 10.553 (merci tonn. 10.164).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 78 per cento per quello che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 77 per cento e 63 per cento.

La costante alta natalità a Roma, Napoli e Milano

ROMA, 19 sera

Dai bollettini demografici di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino si rilevano questi dati.

Genova; 751 nati e 730 morti; Milano, 1294 nati e 1003 morti; Napoli, 2502 nati e 1440 morti; Roma 2161 nati e 1075 morti; Torino 819 nati e 793 morti.

In queste cinque maggiori città nostre, dunque, il numero delle culle continua a superare quello delle bare. E' una situazione soddisfacente dal punto di vista generale; ma occorre esaminarla anche dal punto di vista particolare. Ecco le cifre molto diverse fra loro del supero delle nascite: Genova, 21; Milano, 290; Napoli, 1062; Roma, 1086; Torino, 26.

Pur tenendo conto della diversa entità della popolazione nelle cinque città, la sproporzione dei superi è, oltrechè evidente, stridente, Genova e Torino continuano a portarsi male, perchè è vicinissimo il pareggio delle nascite e delle morti, cioè molto prossimo il supero delle morti sulle nascite, cioè avviate alla decadenza demografica, che, come è ormai accertato diviene di anno in anno più rapida, più impressionante. Continuano invece a mantenere alto il vanto e l'onore della forte natalità Roma, Napoli e Milano.

Punzone per marcare l'oro scomparso in Cecoslovacchia

PRAGA, 19 sera

Le autorità sono preoccupate per un singolarissimo furto patito dallo Stato, si tratta della misteriosa scomparsa del punzone con il quale si marca l'oro per garantirne la genuità. E' evidente che l'oggetto sottratto dovrà servire a truffatori per marcare metallo di bassa lega, facendolo passare per oro puro. E' in corso una rigorosa inchiesta. (*Radio Stefani*).

I LAVORATORI DI FORLÌ al villaggio Mussolini in Sardegna

SASSARI, 19 sera

Stamane a Terranova sono sbarcati 80 lavoratori di Forlì, accompagnati dall'on. Davide Fossa, Segretario Gen. dell' Unione dei Sindacati fascisti dell' agricoltura di Forlì e dal dott. Gaetano Ameris, Segr. gen. dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Cagliari. I forti lavoratori di Romagna, che si recano al villaggio Mussolini per essere adibiti nei lavori delle opere di bonifica sono capi famiglia, che quanto prima si trasformeranno in coloni chiamando in Sardegna le loro famiglie. Ad attenderli alla banchina era il Segretario generale dei Sindacati fascisti dell' Agricoltura della Provincia di Sassari, Solinas. I lavoratori di Sassari hanno offerto ai camerati forlivesi una colazione ed il Segretario dei Sindacati di Sassari ha loro rivolto un affettuoso saluto. L'on. Fossa ha risposto ringraziando ed esaltando la solidarietà dei lavoratori fascisti. La riunione si è sciolta al grido di viva la Romagna, viva la Sardegna. I lavoratori cantando le loro canzoni hanno proseguito per il villaggio Mussolini.

Le migliorate condizioni dei feriti nell'attentato al "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 19 sera

I tre feriti del tragico attentato al *Popolo di Trieste*, di cui due si erano aggravati, hanno trascorso ieri una buona giornata.

Anche il Bolle va migliorando e l'ascesso inguinale potrà forse risolversi senza dover ricorrere a un atto operatorio.

Il Provveditore agli studi ha chiesto di intitolare al nome di Guido Neri una scuola al confine orientale sul Carso.

La sottoscrizione popolare per la fondazione nuove culle del *Popolo di Trieste*, in onore di Guido Neri, continua con fervore di adesioni.

Le indagini sul criminoso attentato continuano alacri e circondate dal più stretto riserbo.

Il prezzo dei cereali

MILANO, 19 sera

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo, prezzi stabili. Apertura: marzo 130; maggio 133; luglio 122,65. Chiusura: marzo 130,20; maggio 133,15; luglio 122,75.

Granoturco: trattato per consegne maggio e luglio, andamento calmo. Apertura: marzo 58,25; maggio 60,25; luglio 60,80. Chiusura: marzo 58,50; maggio 60,25; luglio 60,75.

Riso: numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 117,25; marzo 118,50; maggio 122,70; luglio 126,75. Chiusura: contante 117,75; corrente 117,90; marzo 118,75; maggio 123,90; luglio 127,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 82,85 maggio 83,10; luglio 86,25. Chiusura: contante 82; marzo 83,50; maggio 84,80; luglio 87,70.

Ferisce gravemente il presunto calunniatore

POTENZA, 19 sera

Contro il dottor Beniamino Straziuso, medico condotto del paese di Chiriconuovo, certa Lucia Pepe aveva sporto denuncia per calunnia. Il pretore di Tolve procedeva nel suo gabinetto alla istruttoria di parecchie cause, fra le quali quella a carico del dottore, mentre in un'altra stanza si trovavano intorno a un braciere a conversare col dottor Straziuso alcune persone. Si trovava pure presente la querelante Lucia Pepe che, d'improvviso, estratta una rivoltella, con mossa fulminea faceva partire un colpo che freiva al torace il dottore. I presenti si slanciarono sulla donna disarmandola e consegnandola ai carabinieri, mentre il dottor Straziuso, dopo una medicatura sommaria, veniva trasportato al Policlinico di Potenza.

In seguito alle indagini immediatamente esperite dalla Pubblica Sicurezza vennero tratti in arresto il dottor Rocco Russo col fratello Domenico e tale Domenico Tamburini con la sorella Raffaella, i quali, secondo un'accusa formulata da tale Margherita Evangelista, le avrebbero proposto, ed essa vi si sarebbe rifiutata, di uccidere lo Straziuso. La Pepe, che fu trovata anche in possesso di un pugnale, confessò di essersi armata per uccidere lo Straziuro che l'aveva calunniata, aggiungendo che sparò contro di lui perchè il dottore, mentre ravvivava il braciere, aveva pronunziato contro di lei delle frasi oltraggiose.

Fatale imprudenza di un capostazione

MILANO, 19 sera

Lungo il tratto ferroviario Merone Pontenuovo Moiana è stato rinvenuto cadavere con la frattura della base del cranio il capostazione di Mojana, Vittorio Peretti. Si presume che l'infelice mentre tornava a casa, accortosi di avere da poco oltrepassato la stazione in cui doveva scendere, sia saltato dal treno rimanendone travolto.

CRONACA SPORTIVA

LOTTA

Campionati di lotta Greco-Romana a Stoccolma

STOCCOLMA 19 sera

Quattordici Nazioni sono finora inscritte alle gare per i campionati europei di lotta greco-romana, che si svolgeranno a Stoccolma dal 1.o al 4 marzo prossimo e cioè: Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Lettonia, Norvegia, Svezia, Cecoslovacchia. S. A. R. il Principe ustovo Adolfo ha offerto una magnifica coppa da assegnarsi alla Nazione che verrà meglio classificata. A tale Nazione saranno quindi assegnati due premi: la Coppa del Principe Gustavo Adolfo e quella offerta dal dott. Brull presidente dell'Associazione Ungherese di lotta greco-romana. Questo ultimo premio resterà permanentemente assegnato alla Nazione che lo avrà vinto tre volte. Finora esso è stato vinto dalla Germania, dall'Ungheria e dalla Svizzera una volta per ciascuna.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Carnera

OKLAOMA CITY, 19 sera

In un incontro di boxe il pugilista Carnera ha messo k. o. lo svedese Jean Erickson, di Chicago, alla seconda ripresa.

Negli ambienti spotivi si seguono con la maggiore attenzione i continui successi che Primo Carnera va riportando su tutti i pugilisti che gli vengono contrapposti, e già si parla di un possibile incontro del gigante italiano con Sharkey o con Scott, a seconda che l'uno o l'altro riesca vittorioso. L'atteso combattimento tra i due campioni si svolgerà a Miami, alla fine del mese corrente. (R. St.)

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

CORRIERE BOLOGNESE

La costituzione di un catturando

Si è presentato l'altra mattina agli uffici della nostra Squadra Mobile tale Alfredo Rubini di Cesare, di anni 43, dimorante in via Pier Crescenzi 13. Ha dichiarato che a suo carico, fin dall'anno scorso, era stato emesso un mandato di cattura dall'Autorità Giudiziaria, per essersi, a più riprese appropriato di sacchi tolti da Magazzini del Deposito Militare, per un valore complessivo di L. 200 circa.

E' stato inviato alle Carceri.

Donne arrestate per oltraggio ad una testimone

Perchè responsabili di violenze ed oltraggi nella persona della teste Collina Clara di Rodolfo, domiciliata in via Paolo Costa n. 30, sono state tratte in arresto e deferite all'Autorità Giudiziaria certe Sarti Jolanda, di Guerrino, dimorante in via Zamboni 32, Gamberini Milena, fu Romolo, domiciliata in via Saffi 7, Gamberini Maria, fu Romolo, domiciliata in via Saffi 7, Gamberini Maria, fu Romolo, domiciliata in via Centotrecento 12.

La Collina è stata aggredita dalle tre donne per aver deposto contro di esse in una causa penale.

Investimenti e disgrazie

— E' caduto accidentalmente nella propria abitazione certo Cremonini Giacomo fu Luigi, di anni 50, abitante in vicolo Neve n. 7.

Il Cremonini riportava una lussazione alla spalla destra per cui si è fatto medicare all'ambulatorio dell'Ospedale Maggiore dove è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

— Mentre transitava fuori porta S. Vitale, l'altra mattina, per investimento di un ciclista rimasto sconosciuto, certo Parlati Gaudenzio di Carlo, riceveva un forte urto alla mascella, con asportazione dei denti incisivi. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Investito da un ciclista sconosciuto il settantaduenne Mansueto Mazza fu Giuseppe, dimorante in via Belle Arti 35, riportava la frattura del collo del femore. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Due infortuni sul lavoro

Per distorsione muscolare alla regione scapolare destra si è presentata l'altra mattina all'Ospedale Maggiore certo Tinti Guido di Sante di anni 25, da Anzola dell'Emilia. Ha detto di aver riportata la distorsione mentre lavorava nel macello pubblico. Il Tinti è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

— E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per lussazione della spalla destra, guaribile in quindici giorni, tale Zucchini Ernesto, di Cesare, di anni 24, domiciliato in frazione Arcoveggio 102. E' caduto da un fienile mentre lavorava per conto di Torchi Maria, nei pressi della sua abitazione.

Un fienile in fiamme a S. Agata Bolognese

A circa due chilometri da S. Agata Bolognese si è sviluppato un incendio nel fienile dell'affittuario Pizzi Ferdinando fu Raffaele, incendio che, non essendo stati chiamati i pompieri locali, ha distrutto completamente circa 200 quintali di foraggi per un danno complessivo di L. 15.000. L'affittuario è assicurato.

Data la stagione e l'ora in cui l'incendio si è sviluppato si sospetta sia doloso.

L'Arma dei RR. CC. sta svolgendo attive indagini.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

PUBBLICITA' CINZANO

CINZANO

LA FIERA DI TRIPOLI

E' partito in questi giorni il primo gruppo dei gitanti che prendono parte alle varie Crociere che l'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI di Milano ha indetto alla volta di Tripoli in occasione della Prima Fiera Internazionale. Oltre alla interessantissima Fiera, i Turisti avranno modo di visitare e gustare le migliori attrattive offerte da quella nostra fiorente Colonia.

Questo primo viaggio, in seguito alle numerose richieste, verrà ripetuto con lo stesso programma. dal 4 al 13 marzo.

Seguiranno poi altre due Crociere una dal 25 marzo al 3 aprile, e l'altra dal 10 al 24 aprile; le quali permetteranno anche la visita di Tunisi, Cartagine, Malta ecc.

Per iscrizioni e programmi dettagliati rivolgersi a Bologna presso la nostra Amministrazione - Via Mentana 4.

ABBIAMO

disponibili varie copie del numero doppio di LA FESTA N. 49-50 della VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA (L. 4) e del numero speciale NATALE-CALENDARIO (L. 5).

Li cediamo entrambi ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di L. 5. Inviare l'importo all'Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

IL CORRIERINO
è la gioia di tutti i bambini
16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole
Genitori!
Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al CORRIERINO.
Parroci!
Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il CORRIERINO. E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!
Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

le paste all'uovo Gaby

Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.

Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; moderna espressione di assidue continue esperienze di valorosi tecnici dell'alimentazione.
La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura dei prodotti specializzati Gaby, E le pastine Gaby all'uovo sono ovunque rinomate per il gradevolissimo sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).
Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a quanti, per necessità di lavoro, devono nutrirsi, senza affaticare gli organi della digestione.

Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - Bologna, Via Marsala 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone

L'uscita del periodico

E' uscito il primo numero del periodico mensile illustrato che ha il compito di preparare il Friuli ai gran festeggiamenti che avranno luogo nel 1931 nella ricorrenza del VI Centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone.

La pubblicazione in carta patinata, elegantissima, è ricca di nitide illustrazioni ed è edita per i tipi della Tipografia Arti Grafiche Friulane. Notiamo interessanti articoli di L. N. «La penetrazione del Cristianesimo in Cina» di A. Huhecht C. M. Missionario a Pechino «La Missione di Pechino» dovuto all'interessamento di S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina; una puntata della «Vita del B. Odorico da Pordenone» per il P. Cornelio de' Piazza dei Minori Conventuali di Udine (sec. XVII); una poesia tolta dal Manoscritto «Concina» di San Daniele e risalente alla metà del sec. XV; una puntata d'appendice «Sulle orme del Beato Odorico» che tratta del Cappuccino P. Giacomo Maria Pascoli da Colza (Enemonzo), il quale, col compagno Fra Eusebio da Rodeano pure friulano, lasciò la vita nel 1763, perchè destinato Missionario Apostolico nel Thibet.

E una lettera di alto valore storico-geografico ed etnografico nonchè un interessante spunto di Bibliografia dovuto alla lucida penna di Al... Saccadino instancabile ricercatore storico e inesausto amatore del [illegible] pordenonese.

Il saluto augurale di S. E. mons. Arcivescovo

Il periodico apre le sue pagine con la seguente lettera di S. E. Mons. Arcivescovo:

«Saluto coll'animo gioioso e pieno di speranze la pubblicazione di questo periodico; ed è facile indovinarne il perchè.

L'anno venturo ricorre il VI Centenario della morte del nostro Beato Odorico. Lo dico *nostro*, perchè tale è realmente. E' vero che è nato a Pordenone; ma qui ad Udine si formò alla vita religiosa e con ciò alla santità; qui con grande zelo e con mirabili esercitò dapprima il suo ministero; da qui mosse il passo per recarsi ad evangelizzare le lontane regioni dell'Oriente; e qui venne a consumare il corso della sua mortale peregrinazione, lasciando alla diletta Città, quale preziosissimo deposito, il suo sepolcro glorioso.

Udine vuol commemorare in modo degno questa data, e noi vogliamo che la commemorazione giovi ad un vero e salutare ridestarsi di fervore di vita religiosa e cristiana.

L'impresa, perchè riesca, deve essere bene e di lunga mano preparata, e innanzi tutto fa d'uopo disporre gli animi: a ciò mira il nostro periodico. Rievocare la vita del Beato, ricordarne le gloriose ed eroiche imprese, metterne in rilievo gli ammirabili esempi di virtù, ecco uno dei compiti, il principale, se non l'unico, del periodico. Ciò provocherà l'ammirazione, inspirerà venerazione ed amore, e farà sorgere e terrà vivo il desiderio di imitazione. Resta così attuata la parte precipua del programma della commemorazione, e il terreno viene preparato a quelle manifestazioni esteriori, che formano l'ambiente propizio ad un interiore rinnovamento.

E tanto più ciò è necessario, in quanto, se non mi inganno, il Beato non è da noi conosciuto e venerato come meriterebbe. Sento che di lui si parla perfino nelle remote contrade della Cna. Anche là si preparano commemorazioni centenarie; poichè il Beato Odorico la Cina saluta uno dei suoi primi Apostoli. Ho notizia che alcuni Vescovi differiranno all'anno prossimo la *visita ad Limina* Apostolica per venire qui ad Udire a venerare le Reliquie del Beato durante l'anno centenario. Se tanto sanno fare i Cinesi, che dovremo fare noi, che siamo della terra del Beato e possediamo le sue Reliquie? Che suggerisce la nostra devozione? Che cosa esige lo stesso amore del suolo natale? Che vuole una santa emulazione?

Il periodico, che renderà popolare la vita del Beato, come pure le altre pubblicazioni e le conferenze illustrative, saranno validi coefficienti alla diffusione ed all'intensificazione del culto al Beato, e prepareranno la nostra Diocesi alle solenni feste. Udine cattolica deve mostrarsi all'altezza delle sue tradizioni ed alla vivezza della sua fede.

Subito dopo il felice transito del Beato Odorico il suo sepolcro fu glorificato da moltiplicati prodigi anticipati, e continuarono quel culto, che la Santa Sede più tardi riconobbe e sancì. Una fede viva potrebbe oggi rinnovare quelle meraviglie e potrebbe anche preparare il terreno alla canonizzazione del Beato.

Sarà la mia una illusione? o invece la dolce previsione di ciò che è destinato a divenire consolante realtà? Il futuro è nelle mani di Dio; ma il presupposto fondamentale alla realizzazione del voto sarà senza dubbio una fede forte e una vita cristiana intensa. Ora questo dipende da noi. Ed è appunto si vuol ottenere colle feste centenarie: a questo mira il periodico. Ad esso col fervido saluto invio una larga benedizione».

Un lavoro artistico

Degna di nota la Copertina del periodico che è lavoro del prof. Carlo Someda de Marco, insegnante all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. L'autore ha voluto dare alla copertina il carattere delle cose cinesi per riportare subito il pensiero dell'osservatore alla Cina, principale campo d'azione del B. Odorico. In Cina principalmente esistono tre tipi d'altari: quello della pagoda, quello della famiglia e quello di campagna. Su quest'ultimo si offrivano all'idolo i prodotti dell'agricoltura. Ciò considerato, il prof. Someda de Marco ha immaginato una scena la più pratica allo scopo, appoggiandosi alla riproduzione d'una illustrazione di un libro cinese della metà del secolo XVII. Usi e costumi sono rimasti. Confucio fu sostituito da Cristo. Il fondo la torre simbolica d'una pagoda con la croce. In alto le insegne pastorali sopra il dio *Fo* in forma di drago. Tutto ciò serve efficacemente a significare il risultato ottenuto dalle fatiche apostoliche del B. Odorico e di quanti ne seguirono e ne seguono le orme.

Il lavoro è dedicato a S. Ecc. Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine, che molto ha gradito l'omaggio.

Tra le magnifiche illustrazioni che adornano il periodico è quella raffigurante il B. Odorico nell'atto di battezzare gli infedeli. L'immagine è tolta da un «rame» contenuto nell'«Elogio storico alle gesta del Beato Odorico...», di Fr. Giuseppe Venni M. C., stampato da Antonio Fratta, Venezia, 1761. Vi sono segnati i nomi del pittore, del disegnatore e dell'incisore che sono, rispettivamente, Domenico Scaramuccia, Filippo Masi e Filippo Pilaia.

Il primo numero è uscito in ritardo per cause burocratiche indipendenti dalla diligenza e buona volontà del Comitato. Ora è già in preparazione il secondo numero che uscirà puntualmente.

Al bellissimo periodico facciamo i più fraterni voti augurali.

Don Traunero colpito da grave malore

Veniamo informati che in questi giorni il degnissimo cappellano di Manzinello, don Domenico Traunero, è stato colpito da grave malore. I famigliari lo hanno rinvenuto supino nella propria stanza, riverso a terra.

Avuti i primi soccorsi, don Traunero è stato trasportato con un'autolettiga nella casa paterna di Artegna, dove ha ricevuto tutti i Sacramenti.

Domenica, riavutosi un momento, ha potuto ricevere il Viatico.

La disgrazia ha causato un grande dolore a tutto il popolo di Manzinello e in tutti gli amici di don Traunero, che pregano onde il Signore lo conservi ancora lungamente alla opera della sua vigna.

Scolaro colpito da malore che muore all'ospedale

Ieri mattina poco prima delle ore 11 nelle Scuole di via Dante in una aula di terza elementare dove insegna la maestra Bortolotti, lo scolaro Sante Garbin di Ottone, di anni 9, abitante in via Grazzano cadeva improvvisamente riverso sul banco gridando: «Oh quanto male!». Prontamente soccorso dalla insegnante e dalle altre maestre il piccolo perdeva i sensi e veniva allora chiamata urgentemente l'auto-ambulanza dei Civici Pompieri con la quale lo scolaro veniva trasportato all'Ospedale Civile. I medici di guardia gli prodigavano tutte le attenzioni possibili ma il povero piccolo moriva senza riacquistare i sensi ucciso da una paralisi cordiaca. Il pietoso e luttuoso fatto ha destato un largo cordoglio nelle scolaresche e in città.

La domestica annegata
Le indagini

Abbiamo dato notizia ieri del macabro rinvenimento nelle acque del Ledra del cadavere della domestica disoccupata De Campo Palmira fu Luigi di anni 38, da San Leonardo degli Slavi e abitante in Udine via Antonio Lazzaro Moro N. 9 interno 7. Abbiamo detto anche del fermo eseguito dalla R. Questura il «fermato», il mutilato Gaetano Tomada operaio presso la Ditta Del Torso, continua a negare ogni addebito che gli vien mosso. Come si è detto la sera del macabro ritrovamento il Tomada era stato visto assieme alla De Campo in diverse osterie tanto che entrambi erano alquanto alticci. Sembra che la donna sia caduta più volte per il viale e che a un certo punto sia precipitata nel Ledra senza che il Tomada sapesse quello che avvenisse e comunque senza che cercasse di portarle nessun aiuto. Anzi subito dopo si sarebbe recato a bere un bicchierino in un bar dei dintorni. Si sa anche che la morta presentava delle echimosi al collo e al viso e ancora non è stabilito se trattasi di segni prodotti dall'urto contro le griglie oppure da violenze subite. Tanto più il fatto che la morta stringeva in mano una chiave lascia supporre a una difesa contro un ipotetica aggressione. Le indagini continuano pertanto attivissime e il Tomdaa è sottoposto a interrogatori nei quali come si è detto, si protesta innocente.

Cronaca varia

IL SOLITO FURTO — L'agricoltore Popolani Gino di Anacleto di anni 40 da Martignacco venuto a Udine in bicicletta è stato derubato della stessa.

SUL LAVORO — Certo Grigani Riccardo di Giovanni di anni 27 da Zuliano riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale guaribile in 10 giorni.

GIOCO IMPRUDENTE — Il tredicenne Orlando Giovanni di Antonio di Attimis mentre si divertiva con una capsula rinvenuta in un campo ne provocava lo scoppio rimandendone ferito.

LAVORANDO IN CAMPAGNA — Maneggiando un attirezzo agricolto certo Schiavio Guido di Leonardo di anni 20 da Grions di Sedegliano si produceva una ampia ferita alla mano sinistra.

La 2.a giornata missionaria del clero

Ieri è continuato il Convegno Diocesano Missionario del Clero, presenti numerosissimi sacerdoti. Il Padre Silvestri nella sua lezione pomeridiana di martedì trattò degli ostacoli alla propaganda missionaria rilevando che fin dai primi secoli l'evangelizzazione dei secoli ha incontrato difficoltà che anzichè scoraggiare, hanno formato la poesia e l'attrattiva della vita missionaria poichè il missionario cattolico è avido di sacrificio fino al martirio. Le difficoltà riguardano i tre diversi periodi della propaganda missionaria: l'òpera di penetrazione, l'opera di diffusione e l'opera di organizzazione. Nell'opera di penetrazione la difficoltà maggiore è data dalla diffidenza con cui vien accolto uno straniero. Nell'opera di diffusione la difficoltà maggiore è data dalla corruzione del paganesimo, dalla calunnia e dalla persecuzione con cui si cerca di demolire la figura e l'onore del missionario e dall'ostracismo che si dà molte volte ai neo convertiti. L'opera di organizzazione trova invece la sua difficoltà nella mancanza di mezzi adeguati ai grandi bisogni delle missioni: mancanza di uomini e mancanza di mezzi finanziari. Altri ostacoli sono dati dalla concorrenza del protestantesimo, dallo spirito di nazionalità e di sfruttamento politico con cui Governi e Nazioni hanno accompagnato il favore concesso ai missionari cattolici. Ostacolo principale è la potenza del demonio eterno nemico del bene.

Dopo la conferenza applauditissima di Padre Silvestri, mons. Carminati ha fatto risultare l'importanza del clero indigeno che per volere del Santo Padre deve essere coltivato in tutti i popoli.

Difficoltà per l'organizzazione delle Opere Missionarie

Ieri mattina dopo la S. Messa nella sala di ieri è seguita la riunione presieduta dal Vicario generale mons. cav. Quargnassi. Mons. Carminati parla sul tema: «Difficoltà pe rl'organizzazione delle opere missionarie».

Mons. Carminati comincia col dire che risponderà ad alcune obbiezioni di ordine generale: le difficoltà di ordine particolare risalteranno invece dalla discussione. L'oratore comincia a sciogliere una difficoltà preliminare riguardante la «Unione Missionaria del Clero». E' necessaria strettamente l'Un. Miss. del Clero per fare conoscere al clero i suoi obblighi verso le missioni?

Proprio necessaria, no, risponde mons. Carminati; ma utilissima. L'utilità appare prima di tutto dai fatti che cara era l'opera missionaria prima che sorgesse l'Unione Missionaria del Clero? Lo si desume dallo scarsissimo sviluppo delle opere della Propagazione della Fede, della S. Infanzia dell'opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno. Il progresso di queste opere si notò invece dal 1917, anno in cui sorse l'Unione Missionaria del Clero: in questi ultimi anni tutte queste opere fecero passi da giganti; e ciò si deve in massima parte all'efficacia dell'Unione Missionaria del Clero.

L'utilità poi appare maggiore per dare una unica direttiva alla propaganda missionaria.

L'oratore porta a sciogliere poi due altre obblezioni riguardanti la propaganda missionaria.

1) Pagani da convertire ne abbiamo anche qui.

2) Bisogni grandi vi sono anche nelle nostre parrocchie.

Mons. Carminati con dovizia di argomentazioni forti ed esaurienti risponde a queste difficoltà, dimostrando come non cessa per i bisogni spirituali e materiali delle nostre parrocchie, il dovere gravissimo di sostenere anche le missioni. L'oratore è stato efficacissimo corredando gli argomenti con dati di fatto che conquisero gli animi di tutti.

Nella discussione che seguì la efficace relazione, fu trattata in modo particolare la questione delle offerte ad istituti missionari particolari.

Mons. Carminati a P. Silvestri fecero risaltare il pensiero della Santa Sede, che prima bisogna organizzare ed aiutare le opere generali pontificie, poi si aiuterà a seconda delle preferenze anche le missioni particolari.

Non si può proibire iniziative particolari, ma sarà bene anche queste siaso conosciute e coordinate dal Segretariato Diocesano.

Il B. Odorico da Pordenone

Dopo la discussione sulla relazione di mons. Carminati si alza a parlare il P. Silvestri che ha tenuto un infervorato discorso sul B. Odorico da Pordenone. L'oratore che appartiene all'ordine stesso di B. Odorico e fu in missione nelle stesse terre della Cina evangelizzata dal B. Odorico ha tratteggiato in modo mirabile la gigantesca figura del grande apostolo friulano. Lo seguì nelle sue fatiche apostoliche, nella sua opera di missionario e fece risaltare l'importanza del suo *Itinerario* che offre notizie interessantissime agli storici e ai geografi.

P. Silvestri fece anche conoscere l'opera missionaria dei francescani, e terminò augurandosi che quanto prima l'aureola dei Beati possa vincere anche la fronte di P. Giovanni da Monte Corsino.

Il congresso è continuato nel pomeriggio in cui si sono riepilogati i diversi problemi delle Missioni e si è chiuso con vibranti voti di intensificare l'opera Missionaria.

Nella Basilica delle Grazie ha avuto luogo quindi una solenne funzione Eucaristica.

Oggi giovedì, il convegno del Clero Missionario si tiene a Tolmezzo, e si partecipa il Clero della Carnia.

SAN DANIELE

CONVEGNO GIOVANILE DI PLAGA. — Domenica scorsa ha avuto luogo il Convegno di plaga dei Giovanci Cattolici riuscita una vera manifestazione di formazione cristiana, di carattere e di disciplina. Il Convegno si è iniziato con la S. Messa celebrata dall'Ass. Ecc. Federale, don. Olivo Comelli e spiegata ai giovani dall'Ass. Eccl. del Circolo di S. Danele, don Coiattini. Dopo la Messa nella sala dell'Oratorio si è tenuta l'adunanza che è stata aperta con un nobile saluto da Mons. Paschini, Arciprete di S. Daniele. Quindi il Presidente sottofederale ha dato relazone dell'opera svolta riscotendo unanmi consensi. Il dott. Battistig ha tenuto un elevato discorso sul tema «Danni fisici e morali del ballo» sviscerando l'argomento come medico e come cristiano. Il dott. Biasutti, Presidente federale, ha parlato sul tema: «Il Giovane Cattolico nella vita famigliare».

Don Olivo Comelli ha intrattenuto i giovani sulla «Formazione spirituale del Giovane Cattolico».

Infine il sig Masutti Antonio di Tricesimo ha parlato ai congressisti su diversi argomenti Tutti i relatori vennero calorosamente applauditi.

Il Convegno quindi si chiudeva con applaudite parole di Don Cosattini e dopo il canto degli inni sociali i giovani ritornarono alle loro sedi.

CHIOGGIA

Per la pesca del pesce novello importante o. d. g. degli esperti

Presso la Capitaneria di Porto ebbe luogo un'adunanza degli esperti per determinare l'epoca della pesca del pesce novello da semina, di immissione nelle valli salse da pesca dell'Estuario Veneto e del Polesine.

Presenziarono il col. cav. Bertuccioli comandante di porto, in qualità di presidente, ed i signori comm. don Eugenio Bellenno, cav. dott. Carlo Galimberti, cav. Grasselli membri. Avevano scusato la loro assenza i signori: Michele Ravagnan e Giuseppe Galimberti. Fungeva da segretario il cap. De Gregori.

Dopo un lungo scambio di vedute e dopo varie osservazioni in merito, venne di comune accordo stabilito di sottoporre alla Direzione Marittima di Venezia la data fra il 5 e il 10 marzo come la più indicata per le condizioni metereologiche del corrente anno per l'apertura della pesca del pesce novello da semina in tutte leacque dei Compartimenti Marittimi di Chioggia e di Venezia.

Prima di chiudere l'adunanza, su proposta del comm. Bellemo, pienamente approvata dalla Commissione, venne formulata la seguente richiesta al Ministero di Agricoltura:

«Poichè è noto come per disposizione di S. E. il Ministro di Agricoltura si sta compilando una nuova legge a larghe basi portante provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori, la Commissione degli esperti del Compartimento Marittimo di Chioggia, mentre plaude a tali provvide iniziative del Governo Nazionale, pregherebbe l'onorevol Ministro di compiacersi disporre perchè le parti essenzialmente organiche della legge portanti provvidenze diverse per l'industria peschereccia nazionale, fossero nelle loro linee schematiche favorite all'attento esame degli esperti del Compartimento Marittimo di Chioggia, il solo del Regno nel quale si esplichino i più importanti e svariati sistemi di pesca, anche d'indole internazionale, perchè potessero sottoporsi quelle eventuali aggiunte o modifiche che la quotidiana esperienza delle vicende pescherecce nell'ambiente il più indicato, potrbbero suggerire».

ARCIPRETE DELLA CATTEDRALE

Mons. Clemente Vido novello arciprete della nostra Cattedrale prenderà solennemente possesso della Parrocchia il 2 marzo p. v. ultima domenica di carnovale. Clero e popolo preparano cordiali, festose accoglienze.

FELTRE

VICENZA BATTE FELTRE 2 a 0. — Lotta vivace e serrata quella di domenica, disputata al campo sportivo delle Venture tra la forte e ardita squadra di Vicenza e la nostra Vittore Mezzomo. La prima ebbe la vittoria con 2 a 0.

La Banca dell'Appennino a Molino del Pallone

MOLINO DEL PALLONE, 19

La Banca dell'Appennino, l'istituto di credito che svolge la sua attività nella parte montana della nostra provincia, ha di questi giorni inaugurato un suo recapito in questa ridente borgata.

All'inaugurazione erano presenti le autorità del paese e vari commercianti e possidenti della zona, i quali tutti si sono compiaciuti coi rappresentanti dell'Istituto, dimostrandosi grati della iniziativa della Banca, la quale dotando di moderni servizi bancari la industre nostra popolazione ha sicuramente contribuito al suo progresso economico.

L'incaricato del funzionamento del recapito di Molino del Pallone è il sig. Serafino Vivarelli.

Il piano regolatore ferroviario nell'Italia Centrale

ROMA, 19 sera

Il 4 Luglio 1929 è stata nominata la Commissione per studiare un piano regolatore delle nuove linee ferroviarie da costruirsi per conto dello Stato nell'Italia Centrale. Una nuova linea col nome di Salaria allaccerebbe l'Adriatico al Tirreno per il valico appenninico più breve e più economico. Esiste in proposito un progetto di trazione elettrica completo in ogni parte ed approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e dal competente ministero sin dal Giugno 1907. La provincia di Ascoli nel 1908 otteneva la concessione per la costruzione di tale ferrovia coi due tronchi Ascoli-Adrodoco e Rieti-Passo Corese. Al momento della stipulazione dell'atto sorse questione se fosse o nò dovuto il pagamento della ricchezza mobile sulle sovvenzioni governative, il che avrebbe apportato per la ditta assuntrice dei lavori un onore annuo di 170 mila lire per 50 anni. Essendosi rifiutato il Ministero di dare precise assicurazioni, la ditta assuntrice richiese la garanzia della provincia di Ascoli e tale garanzia non essendosi potuta concedere, la Ferrovia Ascoli-Roma si arenò. Nel dopoguerra la commissione per lo studio del piano regolatore ferroviario dell'Italia Centrale riconosceva l'importanza della progettata arteria ed esprimeva il parere che dovesse affidarsi la costruzione e l'esercizio a cura diretta dello Stato.

La stessa Commissione approvava pienamente il progetto dell'ingegnere Amici e metteva in evidenza i diversi dati comparativi dai quali risultava, che mentre da Roma all'Adriatico per via di Ancona si percorrono km. 286, per via Sulmona km. 240 (Castellamare - Roma), per la nuova via Salaria occorrono solo km. 221 e il vantaggio, nella distanza reale, grandissimo per Aquila - Rieti (rispettivamente 148 km. contro 216 e 87 km. contro 153) si mantiene per Teramo, per Ascoli e tutte le stazioni dell'Adriatico da sopra Osimo sino a Mutignano.

Nel luglio 192i l'ing. Amici aggiornava il progetto, cosicchè il preventivo totale della spesa per la Ascoli - Roma saliva a 218 milioni di cui 157 per il tronco Ascoli - Androdoco (km. 84) e 61 per il tronco Rieti-Parasabina di km. 50.

Il percorso si giova dei tre tronchi in esercizio e cioè S. Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno (33), Androdoco - Rieti (24) Fara Sabina - Roma (38). Si dovrebbero costruire due tronchi «ex novo», Ascoli Piceno - Androdoco km. 84,700 e Rieti - Fara Sabina, 50,108. Quest'ultimo sembra abbia sicura speranza di essere incluso fra quelle che anche la nuova Commissione sopra indicata ritiene siano da costruirsi a spese dello Stato.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-6
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-2

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

TREVISO

Pro Cultura

La conferenza di P. Semeria

Aggiungiamo alcuni particolari alla notizia data ieri riguardo alla conferenza di Padre Semeria, tenuta a Palazzo Filodrammatici, su «Leopardi e il pessimismo dell'anima».

La trattazione dell'argomento si è basata sopratutto sulla dimostrazione della soggettività di quel desolato senso della vita, così proprio al Leopardi. Padre Semeria distinse dapprima l'altissimo merito artistico che al Recanatese va attribuito, e sottolineò più volte la sua squisitezza spirituale, che spicca soprattutto nella giovinezza. Leopardi fu una di quelle nature create per sentire e cantare la vita in tutta la sua bellezza, animato per di più, da un vivo e suscettibile amor di gloria. Uomo che, che Manzoni, suo contemporaneo e, talora, per certo senso doloroso, suo vicino, era segnato dell'impronta del genio, Leopardi aveva subito sentito, urgentemente, il bisogno di trovare una risonanza intellettuale e effettiva intorno a sè. E cercò, sapendo di esserne ben degno, la gloria e l'amore. Ma Recanati, così zotico e angusto, non potè dargli nè questo nè quella, se pur si può dire, che di autorevoli riconoscimenti delle sue doti egli non mancò.

Una realtà triste stringeva sempre più nel suo cerchio l'anima di lui. Di giorno in giorno egli vedeva le illusioni cadere e tramontare i suoi sogni. Giunto a questo punto non gli restarono che due vie, dice P. Semeria: ribellarsi (a Dio: alla «Natura», dirà il Poeta) o rassegnarsi. Leopardi scelse la ribellione: tra i santi e Capaneo, parteggiò per quest'ultimo.

Non saremo certo noi, a giudicare il Leopardi — dice l'oratore —; noi non dobbiamo e borse, anche non possiamo. Chi vede nel più profondo di tutti i cuori giudicherà. Possiamo però giudicare un fatto; il Poeta dice che «tutto» è male nel mondo; che «tutto» è avverso all'uomo; che la vita è per «tutti» disperazione. Qui, sostiene P. Semeria, qui no, non possiamo essere d'accordo. Sappiamo che dal dolore nessuna creatura è esente, ma crediamo a un provvido ufficio del dloore, secondo l'insegnamento di Cristo. Leopardi ha torto quando investe della sua sofferenza soggettiva, personale, tutta la vita, invece di rassegnarsi alla volontà di Dio tramutando così, e solo così, in gioia il suo dolore. Il «vicin suo grande» Manzoni ci può ben insegnare in quest'ultimo caso, molte cose.

Cincludendo, così P. Semeria capovolse il concetto leopardiano della vita: quando si vive con la ribellione nell'anima, allora sì, tutto è dolore, ma non per tutti, bensì per chi si è ribellato, soltanto per lui. La conferenza, applauditissima, terminò dopo tanto riflettere sul dolore di Leopardi, col pensare anche un poco a quello.... degli Orfani di Guerra, che P. Semeria raccolse e nutre, e molte copie di opere dell'Oratore furono quindi vendute a beneficio di quei fanciulli disgraziati.

Il comm. Corsanego parlerà stasera sul "Mistral,,

Stasera, giovedì, alle ore 20.45, sarà tenuta a Palazzo Filodrammatici una conferenza sul tema: «Il poeta della Provenza: Mistral». Oratore sarà l'avv. comm. Camillo Corsanego, ex presidente generale della Gioventù cattolica italiana, che già altre volte fu a parlare a Treviso.

L'ingresso per i non tesserati costa L. 2.

Diario sacro

Ricordiamo che oggi venerdìi alle ore 10.30 in Cattedrale vi sarà la consueta Ufficiatura Solenne per i nostri soldati morti in guerra.

— Stasera nella Chiesetta di S. Gregorio alle 20.30, ora d'adorazione per gli Uomini Cattolici.

Andamento del mercato

Cereali. Il ribasso dei prezzi del frumento segnalato nell'ottava scorsa, permane anche nella settimana in esame, quale ripercussione della depressione dei mercati esteri; i granoni, le avene e le segale continuano su un andamnto fiacco; attività di affari invariata.

Bestiame. Mercato non difforme da quello della settimana precedente sia per i prezzi, che per l'attività degli affari, la quale è ancora assai ridotta, a causa anche del perdurare della sospensione dei mercati per l'afta epizootica.

Vini. Il mercato vinicolo non segnala alcuna variazione degna di nota.

Sete e bozzoli. Il mercato serico continua a mantenersi assai calmo: si concludono pochissimi affari a prezzi soliti.

CROCETTA DEL MONTELLO

La premiazione della Gara Filodrammatica — Domenica prossima 23 corr. alle ore 19,30 nella sala dell'Oratorio avrà luogo la solenne proclamazione dei vincitori della Gara Filodrammatica Veneta, che si è svolta nella scorsa stagione per iniziativa della Sottofederazione della G. C. I. di Comunda-Crocetta. La cerimonia sarà seguita dall' esecuzione di alcuni fra i migliori «Canti Strapaesani» a cura del premiato Corpo corale dell'Istituto Manzato di Treviso, già favorevolmente noto al nostro pubblico per i concerti vocali eseguiti in passato.

FOSSALUNGA
S. Visita Pastorale

Oggi giovedì S. Eccellenza compirà la Visita Pastorale di questa antica chiesa Collatina, che appartenne all'Abbazia di Nervesa fino all'anno 1865 quando Pio IX unì alla Diocesi Trevigiana l'Ordinariato di detta prepositura Abbaziale.

Diremo domani della festa dei cuori intorno al sacro Pastore, oggi ci limiteremo di ricordare agli amici dell'arte nostra i tesori di Fossalunga. Appena venuto parroco in questo paese nel 1797 don Lorenzo Crico di Novenla di Piave, uomo nato per le lettere e le arti, e dotato di un cuore eccellente e di un'attività grandissima, volle che il pittore G. B. Canal affrescasse il lacunare del tempio ed effigiasse sulle pareti dello stesso alcuni quadri storici che destarono l'ammirazione dei parrocchiani e dei visitatori. Accotso al Tempio nel 1822 volle il Crico sorgesse il bel campanile, opera dell'architetto Francesco Zambon, suo amico, dal quale fece poi anche erigere il grazioso ospizio alla certosina nel 1825 in onore di S. Antonio destinato perennemente *quattuor invalidis senibus*, opera pia ch'è attualmente amministrata dal Parroco *pro tempore*.

Arricchì il Crico la sua Chiesa al tempo delle soppressioni di paramenti ricchi comperandoli alle aste governative per ritornarli allo splendore del culto. Nell'Illustrazione eneta or ora uscita abbiamo veduti riprodotti i quadri di G. B. Canal; ivi apprendemmo pure che la chiesa ingrandita ha dovuto far eseguire il trasporto dei quadri parietali del rifatto presbitero.

Il terreno di Fossalunga apparteneva una volta alla Mensa Vescovile in gran parte: la Mensa lo concedette poi «in enfiteusi» al popolo, al quale popolo si sostituì nel secolo XVI la Casa d'Onigo. Nel 1787 il parroco Spada lasciava morendo un libretto scritto per l'istruzione agricola dei suoi parrocchiani, libretto ora andato perduto.

La nostra Cattedrale possiede un ricco pastorale di avorio che le fu donato da un Vescovo che era stato investito di questo beneficio parrociale dal 1410 al 1417.

ABBONATEVI A «LA FESTA» LIRE 55

VENEZIA

Festa Patronale al Circolo S. Girolamo Emiliani

Domenica 16 il Circolo S. Gerolamo Emiliani dei SS. Apostoli volle, con una cerimonia civile e religiosa, festeggiare l'anniversario della morte del suo glorioso Santo Patrono.

Alla mattina alle ore 7.30 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli Mons. Piccoli celebrò la S. Messa Prelatizia distribuendo a tutti gli intervenuti la S. Comunione. Al Vangelo esortò a camminare sempre nelle orme lumnose del Santo, raccomandando di migliorare con l'esercizio quotidiano della virtù fautrice di fecondo apostolato.

Alle ore 10.30 con l'intervento del Circolo e di numerosi fedeli l'Assistente Ecclesiastico del Circolo, parroco dei SS. Apostoli, celebrò la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio alle ore 15 ebbe luogo, nella sala dell'Istituto Gesù Bambino (Silvestri) un'Accademia ove si affermarono i fanciulli che frequentano il locale Patronato S. Gerolamo Emiliani.

Alle ore 18.30 dopo le recite del S. Rosario Don Aurelio Signora con smagliante persuasiva parola tenne il panegirico del Santo tessendo l'elogio dei punti più salienti della Sua vita che è veramente specchio d'esempio alla gioventù sana.

Con lieto simposio ebbe termine la cara festa la quale lasciò in tutti una dolce impressione.

Concerto Mazza-Socal al Circolo artistico

(*a. v.*) — Nel maestoso salone al Ponte della Paglia, s'è tenuto la sera del 17 c. m. l'atteso concerto, per due pianoforti, delle signorine Maria Mazza e Luisa Socal, organizzato dal Circolo Artistico: *Mozar - Busoni*: Duettino concertante; *Grieg*: Variazioni sopra una vecchia romanza norvegese; *Chabrier*: Valzer romantico; *Rachmaninoff*: E la notte...; *Arenshy*: Le savant, la coquette, Polichinelle, Le rêveur, la danseuse; *Martucci*: Variazioni in mi b. magg.

Raggiungere l'equilibrato affiatamento che il pubblico ha goduto ieri sera nell'esecuzione singolare del vasto programma, pervaso d'alta serietà, non è cosa di tutti i giorni. Specie quando alla tecnica impareggiabile s'aggiunge altre qualità interiori che adornano le due pianiste e che ci fanno subito capire d'essere di fronte a due ottime allieve uscite dalla scuola del m. Tagliapietra che da anni a Venezia svolge con rara competenza la sua benefica attività intesa a creare degli ottimi pianisti e di condurre il piano ad una espressione d'alta severità artistica.

E dote precipua che il pubblico ha ieri sera applaudito è l'energica, vigorosa interpretazione cosicchè attraverso il groviglio confuso delle perfette armonie mai non viene dimenticata la linea che pervade il pezzo, unificandolo.

Veramente encomiabile è anche il programma rispondente tutto ad una unità che fa dell'Arte mezzo di elevazione seria ed efficace, non permettendo di sminuirsi mai in amorali acrobazie che allettano ma nulla dicono alla mente e al cuore.

Il pubblico meglio apprezzò le vivaci variazioni di Grieg, squisitamente liriche e la robusta linea ascendente verso misteriose regioni che inafferrabili sempre, paiono a volte fissarsi in forme più determinate e plastiche, di Rachmaninoff.

Applaudì anche al solido brano: «Polichinelle» e alla grazia di «Coquette» di Arenshy.

BELLUNO

Un incendio a Ponte nelle Alpi

Abbiamo segnalazione da Ponte nelle Alpi che nella frazione di Canevoi, verso le ore 20 di ieri sera scoppiò un incendio, causato da corto circuito, che in breve distrusse una casa di proprietà di tale Bonora Pietro fu Giuseppe, il quale ha avuto danno per circa 40 mila lire. Il Bonora era coperto da assicurazione.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in «QUARTIERE VENEZIA».
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia - Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mazzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarone - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.
Presso la Sede funzione il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-38.

castelli
S. Stefano 13
primo giorno di una eccezionale
LIQUIDAZIONE
di tutti gli articoli: lampadari, vasi, servizi da tavola, abatjour, ecc. col ribasso sui prezzi fissi attuali del
25 %
Vetri soffiati di Murano garantiti di prima scelta

Anno XXXV - N. 44

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Febbraio 193

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

ALLA CONFERENZA NAVALE

La tesi per la riduzione e la parità nel memoriale italiano alle Potenze

LONDRA, 19 sera

Oggi nel pomeriggio l'on. Grandi ministro italiano degli Affari Esteri ha consegnato ai capi delle altre quattro delegazioni alla conferenza di Londra il memoriale dell'Italia.

Il documento rispecchia esattamente ed in modo inequivocabile la posizione dell'Italia alla conferenza, come è stata più volte definita ed esposta nei discorsi dell'on. Grandi.

Tesi immutata

Il *memorandum* italiano non contiene cifre di programmi minimi o massimi. L'Italia è pronta ad aderire ad ogni proposta che tenda a portare verso il disarmo navale e la delegazione italiana è desiderosa di vedere la conferenza coronata da successo ma vi sono dei principii, e vi è sopra tutto una linea di sicurezza, dai quali l'Italia non può e non intende deviare. Il principio è quello della parità navale con la Potenza continentale più armata e le sole cifre vere proprie del *memorandum* sono quelle di una tabella dalla quale appare chiaramente che attualmente fra l'Italia e la Francia esiste una parità navale di fatto. Davanti a questo dato di fatto, che ha portato l'Italia alla conferenza con una parità effettiva con la Potenza continentale più armata l'Italia si richiama alla proposta Hughes della conferenza di Washington del 22 la quale prevedeva una serie di proporzioni secondo cui Francia ed Italia si trovavano in assoluta parità. L'essenza del *memorandum* è quindi che fra l'Italia e la Potenza continentale più armata la parità esiste politicamente, diplomaticamente e di fatto. Se la Francia intende poi modificare questo *statu quo* col programma esposto nel suo *memorandum*, ripudia alle proporzioni della conferenza di Washington.

Il memoriale italiano è un documento che vige al di fuori di ogni dubbio e su questo principio della parità con la Potenza continentale più armata l'Italia non può transigere. Essa toglie valore a quelle supposizioni che si sono andate formando, specie all'estero, le quali attribuiscono il ritardo dell' Italia ad un preteso nuovo atteggiamento nella sua linea di condotta.

Sul colloquio avuto ieri sera da S. E. Grandi con Stimson e Mac Donald si mantiene sempre il riserbo ufficiale. Le indiscrezioni trapelate non rivestono per ora che un carattere privato, e rappresentano la fatica di colleghi della stampa americana, che si sono affrettati a trasmettere ai loro giornali una serie di particolari che meritano conferma prima di essere accolti.

E' accertato comunque che gli anglo-americani hanno esercitato pressioni sul ministro italiano affinchè venga modificato il noto punto di vista del Governo di Roma circa la parità con la Francia.

In assenza della delegazione francese, i lavori della Conferenza languiscono. Oggi si è avuta una sola riunione formale, quella del sottocomitato degli esperti incaricato di esaminare il contenuto dei vari *memorandum* finora presentati dalle Potenze, soffermandosi in particolar modo sui tonnellaggi delle speciali classi di navi richieste.

Un patto per l'Atlantico ?

Anche il *Daily Herald* conferma che il *memorandum* italiano ha carattere politico. Il documento, a quanto scrive l'organo laburista, contiene una affermazione nella quale il Governo italiano dichiara solennemente di credere che una guerra tra l'Italia e la Francia, al pari di una guerra fra l'Italia ed una qualsiasi altra fra le grandi Potenze navali, è inconcepibile. Questa affermazione — secondo il *Daily Herald* — viene opportunamente nel momento in cui la Germania ha deciso di sospendere la costruzione di una seconda nave. Si spera che quando la delegazione francese ritornerà, ci si possa trovare quindi in un'atmosfera in cui sarà possibile stabilire una base di accordo per le modificazioni delle domande francesi.

Questa è l'unica speranza della Conferenza, e, per concretarla, si cerca la formula di un nuovo patto da offrire alla Francia in cambio di una riduzione di tonnellaggio, e che soddisfi anche l'America, la quale non vuole essere impigliata nell'ingranaggio degli affari europei, e difficilmente si acconcerebbe ad estendere il patto del Pacifico all'Atlantico.

In un articolo di fondo il *Times*, che mette in rilievo come l'Italia sia disposta a riduzioni, dopo avere spiegato le ragioni della crisi ministeriale francese e dopo avere detto che Tardieu è caduto proprio nel momento in cui affermava con tanta baldanza la tesi navale francese alla Conferenza di Londra, osserva che le proposte francesi non hanno fatto una buona impressione nell'opinione pubblica britannica.

Germania e America

Alquanto ingenua appare la fiducia riposta in una volontaria revisione francese delle cifre enunciate. Il male è — secondo il *Manchester Guardian* — che non si può avere una conferenza senza la Francia, mentre con la Francia sembra impossibile concluderla in modo soddisfacente. A quanto afferma l'organo liberale, i *pourparlers* per le garanzie politiche hanno carattere puramente privato. Il *Manchester Guardian* afferma poi che non è escluso la Germania possa essere invitata alla Conferenza e possa essere anche richiesta di limitare il calibro delle sue artiglierie navali. In generale in Germania la costruzione di navi da guerra incontra forte opposizione e, a questo proposito, il corrispondente di Berlino del giornale, aggiunge che merita di essere riconosciuto il fatto che la Germania, che fu una grande potenza navale, non approfitti ora del diritto conferitole dal Trattato di Versailles di costruire una piccola ma formidabile flotta di navi cosidette tascabili.

E' anche da rilevare un dispaccio da Washington alla *Morning Post*, il quale dice che l'attacco lanciato contro la proposta francese dai giornali di Londra, istigato a quanto affermano i corrispondenti americani, dal *Foreign Office*, non è stato imitato dall'America, la quale non vuole compromettere la possibilità di un accordo generale. In alcuni ambienti americani si biasima MacDonald per aver messo fuori di strada il Presidente Hoover mostrando di non attribuire sufficiente importanza ai complessi problemi della situazione continentale europea. Ora però si vede che la difficoltà principale non era sopratutto tra l'Inghilterra e l'America, ma piuttosto tra l'Inghilterrar e la Francia.

Il testo del "memorandum,,

LONDRA, 19 notte

Oggi alle 17 a Palazzo San Giacomo S. E. Grandi Ministro degli Esteri ha consegnato ai rappresentanti della stampa mondiale il testo del *memorandum* italiano sul problema della riduzione degli armamenti navali. Il documento è del seguente tenore:

Difesa della vita

« La delegazione italiana si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni. Essa crede che gli armamenti debbono avere soltanto scopo difensivo e ridursi quindi al più basso livello possibile. Se la conferenza non si accordasse per fissare il rapporto degli armamenti dei vari Stati e per abbassarne conseguentemente il livello, essa fallirebbe al suo scopo e andrebbe delusa la speranza che in essa hanno riposto i popoli.

« Il trattato di Washington, ha per base il livello e la proporzionalità degli armamenti. Livello e proporzionalità degli armamenti hanno formato oggetto dei negoziati che hanno preceduto e preparato la presente conferenza ed è su queste questioni che la delegazione italiana ha richiamato l'attenzione delle altre delegazioni, fin dall'inizio dei presenti lavori. Oltre ad essere essenziali ai fini della conferenza, esse appaiono intimamente connesse con la determinazione dei metodi di limitazione che formano pure oggetto della conferenza stessa. La delegazione italiana è lieta di constatare che la conferenza stà ora procedendo al loro esame. In relazione a queste due questioni, e per quanto la riguarda, la delegazione conferma che l'Italia «*E' disposta ad assumere come limite dei suoi armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra potenza continentale Europea*».

« La situazione geografica dell'Italia è particolarmente svantaggiosa. L'Italia non ha il vantaggio di avere una frontiera marittima sull'Oceano. Essa dipende per la sua esistenza dai rifornimenti che le giungono per tre quarti da oltremare, percorrendo linee di traffico vulnerabilissime, controllate a breve distanza da basi navali di varie Potenze.

L'Italia non possiede basi navali fuori del Mediterraneo, ciò che rende particolarmente arduo il compito della protezione della propria marina mercantile sugli Oceani. Per l'Italia si tratta della necessità della sua stessa esistenza e non soltanto della salvaguardia di territori lontani che si trovino sotto la sua sovranità o influenza. L'Italia è inoltre firmataria del trattato di Locarno e ha contratto con tale patto, insieme con la Gran Bretagna, speciali impegni internazionali relativi alla garanzia della pace europea continentale.

"Sopprimere le navi di linea,,

« Nonostante queste maggiori e sue particolari necessità di difesa l'Italia ha dichiarato che è disposta ad assumere come criterio di autolimitazione degli armamenti navali la cifra che sarà fissata per la Potenza continentale europea più armata. Essa insiste in una politica di riduzione degli armamenti navali:

1.o) perchè, partecipe della Società delle Nazioni e firmataria del patto Kellogg-Briand, l'Italia ritiene che la riduzione degli armamenti debba essere conseguenza naturale di detto trattato e che soltanto con la effettiva riduzione degli armamenti i Paesi possano dimostrare la efficacia di detto trattato e la fedeltà agli impegni assunti;

2.o) perchè esula dal pensiero dell'Italia l'idea di un conflitto armato con una qualsiasi Potenza, sia di quelle rappresentate alla conferenza di Londra, sia di quelle non rappresentate alla conferenza di Londra.

« La delegazione italiana indica di seguito l'applicazione che, allo stato attuale dei negoziati, essa fa dei criteri generali suesposti. Tali indicazioni riguardano in una prima parte il naviglio oggetto del trattato di Washington, successivamente quello rimanente. Esse sono subordinate alla conclusione di un accordo generale.

A) *Naviglio oggetto del trattato di Washington*: 1.o navi di linea. Il trattato di Washington fissa per le navi di linea i rapporti ed i tonnellaggi seguenti: rapporto America 5; Impero Britannico 5; Giappone 3; Francia 1,67; Italia 1,67. Tonnellaggio: America 525.000; Impero britannico: 525.000; Giappone: 315.000; Francia: 175.000; Italia: 175.000.

L'Italia poteva conservare, secondo tale trattato, le dieci navi di linea che essa possedeva nel 1922. Essa ne ha radiato invece volontariamente sei, senza sostituirle, restando così con quattro navi di linea. Inoltre, sin dall'ottobre 1928 ha proposte che le cinque Potenze firmatarie rinviassero a dopo il 1936 la costruzione delle navi di linea che il trattato consentiva di impostare ad ognuna di esse durante il periodo 1931-1936. Il Governo italiano, naturalmente e senza alcun pregiudizio delle stipulazioni di Washington, mantiene questa proposta che comporterebbe per l'Italia la non utilizzazione per un periodo di tempo da convenirsi di 104.000 tonnellate delle 175.000 assegnatele. Quanto precede, beninteso, a condizione che tutti gli altri Stati firmatari del trattato di Washington assumano l' impegno conseguente per ognuno di essi alla proposta stessa. In più l'Italia, ove le altre Potenze siano d' accordo, è pronta ad esaminare favorevolmente anche la soppressione totale delle navi di linea.

Altre riduzioni

2.o) Navi portaerei: Rapporto: America 5; Impero Britannico: 5; Giappone: 3; Francia 2-22; Italia: 2-22. Tonnellaggio: America 135.000; Impero Britannico: 135.000; Giappone: 81.000; Francia: 60.000; Italia: 60.000. Secondo il trattato di Washington, l'Italia ha facoltà di usare senz'altro le 60.000 tonnellate di cui sopra. La delegazione italiana è pronta a non oltrepassare il tonnellaggio di navi porta aerei possedute di fatto in ogni momento dalla potenza continentale più armata.

B) - *Naviglio non limitato dal trattato di Washington*. L'Italia è disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente non limitato dal trattato di Washington, posseduto di fatto, ad ogni momento, dalla Potenza continentale europea più armata. Essa è pronta altresì a non oltrepassare in nessun momento il tonnellaggio globale dei sottomarini posseduti di fatto da tale Potenza. Tali impegni escludono in modo assoluto la possibilità che l'Italia abbia in alcun momento a superare gli armamenti della Potenza continentale più armata. Essi rappresentano inoltre la migliore garanzia che, per quanto la riguarda, l'Italia non sarà mai ostacolo alla riduzione degli armamenti, ma anzi strumento di tale riduzione. La delegazione italiana non esclude di potere aderire anche a metodi di limitazione più restrittivi, ove il livello degli armamenti sia effettivamente abbassato ed in relazione all'accordo sulla proporzionalità delle forze. Essa conferma intanto le dichiarazioni fatte a Ginevra nell'aprile 1927, secondo cui l'Italia è disposta a notificare, quasi sei mesi prima della impostazione sullo scalo, le caratteristiche dello scafo e quelle dell'armamento principale di ogni nave da guerra che intende di mettere in costruzione, sempre che le altre Potenze si dichiarino disposte ad assumere uguale impegno. Per quanto riguarda in particolare i sottomarini, la Delegazione italiana rinnova la dichiarazione già fatta: e cioè che l'Italia non è contraria in massima alla loro abolizione ove si giunga ad una riduzione radicale di tutti gli armamenti navali e all'abolizione delle grandi navi da battaglia.

Le flotte attuali

« La Delegazione italiana confida che, in ogni caso, il tonnellaggio dei sottomarini possa venire limitato. Nella tabella seguente essa indica la situazione attuale delle potenze europee per quanto concerne il naviglio non limitato dal trattato di Washington. In tale tabella sono considerate le navi in costruzione e quelle attualmente in servizio che non hanno oltrepassato i limiti di età convenuti: 20 anni per gli incrociatori, 16 per i cacciatorpediniere, 13 per i sommergibili.

Incrociatori armati con cannoni da 203 mm.: «Impero britannico: in servizio II: tonnellate 110.000; in costruzione 4: tonnellate 36.800; totale 15: tonnellate 146.800. — Francia: in servizio 3: tonn. 30.000; in costruzione 3: tonn. 30.000; totale 6: tonn. 60.000. — Italia: in servizio: 2: tonn. 20.000; in costruzione 4: tonn. 40.000; totale 6: tonn. 60.000.

« *Altri incrociatori armati con cannoni di calibro superiore a* 155 *mm.*: Impero britannico: in servizio 4: tonn. 39.426; Francia: in servizio 1: tonn. 13.830; Italia: in servizio 2: tonn. 20.940: (Per le navi anteriori al 1922 è indicato il dislocamento normale, anzichè il dislocamento *standard* sempre in tonnellate inglesi).

« *Incrociatori armati con cannoni di calibro uguale od inferiore a* 155 *mm.*: Impero britannico: in servizio 39: tonnellaggio 177.685; in costruzione zero; totale 39: tonn. 177. 685; Francia: in servizio 7: tonn. 41.870; in costruzione zero; totale 7: tonn. 41.870; Italia: in servizio 7: tonn. 28.900; in costruzione 6: tonn. 29.604; totale 13: tonn. 58.504.

« *Conduttori di flottiglie e cacciatorpediniere*: Impero britannico: in servizio 150: tonnellate 157.585; in costruzione 20: tonnellate 26.786; totale 170: tonnellate 184.371. — Francia: in servizio 60: tonnellate 70.728; in costruzione 21: tonnellate 44.867; totale 81: tonnellate 115.605. — Italia: in servizio 78: tonnellate 73.814; in costruzione 11: tonnellate 14.580; totale 89: tonnellate 88.402.

Totale generale del naviglio leggero di superficie: Impero britannico: in sercizio od in costruzione 228: tonnellate 548.282: Francia: in servizio od in costruzione 95: tonnellato 231.305; Italia: in servizio o costruzione 110: tonn 227.846.

Sommergibili: Impero britannico: in servizio 53: tonnellate 45.534; in costruzione 10: tonnellate 14.750; totale 63: tonnellate 60.284 — Francia: in servizio 44: tonnellate 31.984; in costruzione 47: tonn. 49.783; totale 91: tonnellate 81.767 — Italia: in servizio 43: tonnellate 27.263; in costruzione 14: tonnellate 9.825; totale 57: tonnellate 37.088.

I lavori aggiornati al 26 corrente

LONDRA, 20 matt.

Si annuncia ufficialmente che, come risultato delle consultazioni fra i capi delle Delegazioni attualmente a Londra, è stato deciso di aggiornare la Conferenza navale al 26 corrente.

LA CONFERENZA NAVALE E BERNARD SHAW

Volete la pace? Armatevi fino ai denti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(S. I. C.). L'ineffabile Bernard Shaw anche questa volta ha voluto dir la sua e non si è lasciata sfuggire la magnifica occasione offertagli dalla Conferenza Navale per esercitare una volta le sue eccezionali qualità di principe degli umoristi, suscitando naturalmente col suo spirito caustico una piccola tempesta nelle acque della conferenza.

Shaw non sembra preoccuparsi eccessivamente di un eventuale insuccesso di una parte almeno di quei lavori.

E' perfettamente logico e naturale che la Conferenza si chiuda con un bel successo finale — egli ha detto — dappoichè tutte le Nazioni sembrano ormai definitivamente d'accordo sulla questione delle grosse unità di linea e la loro dimostrata e comprovata inutilità. Per questo esse sono generosamente disposte a fare a meno di queste navi e pronte ad impegnarsi per la loro distruzione. Praticamente poi il risultato sarà questo che in una eventuale futura battaglia navale sul tipo di quella dello Jutland, da combattersi tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, le due flotte combatteranno ad una distanza tra loro di 25 invece che 35 chilometri, cannoneggiandosi con proiettili da 305 mm. invece che con proiettili da 380 mm.

«Naturalmente questo risultato verrà da tutti due strombazzato ai quattro venti nelle forme reclamistiche più sensazionali e fragorose come una delle più grandi conquiste fatte dalla civiltà e dallo spirito di pace, che ora prevale nel mondo. Ma si può star certi, che nessuna Nazione per quanto sempliciotta si farà sorprendere nella sua buona fede fino al punto da rinunciare spontaneamente ai gas asfissianti, ai mezzi chimici e a tutti quegli altri mezzi offensivi che saranno di qualche pratica utilità in una guerra futura».

Parlando quindi delle varie misure e dei numerosi tentativi fatti per garentire la pace mondiale contro ogni eventuale attentato, Bernard Shaw ha naturalmente toccato anche il tasto del Patto Kellogg e a questo proposito Shaw ha ironicamente espresso il dubbio se il suo autore « ci abbia veramente creduto, e ci creda ancora ».

« Il signor Kellogg — ha soggiunto il terribile Shaw — mi è veramente tanto simpatico. Possiede una imperturbabilità proprio come un sordomuto ».

Shaw ha quindi ricordato l'entusiasmo col quale l'Inghilterra « ebbra di vittoria », generosamente sottoscrisse a tutti gli impegni pacifisti contenuti nel « covenant » della società delle Nazioni.

« Ma svanita l'ebbrezza, la realtà apparve in tutta la sua preoccupante crudezza. Ed allora cominciarono i guai per noi a non finire. Quando ecco venire avanti i russi con la proposta di abolire totalmente ogni specie di armamenti navali, aerei, terrestri. Per fortuna riuscimmo a cavarci fuori da questo bell'impiccio rifiutando altezzosamente di prendere in considerazione delle proposte avanzate da una Nazione di barbari come la Russia. Ma i guai non erano finiti e quando arrivò il signor Kellogg colla sua proposta di un patto per mettere la guerra fuori legge non lo potemmo trattare come trattammo Litvinoff.

« Ma una volta indotto Kellogg a venire a Parigi anche questa volta trovammo il modo di risolvere il pasticcio. E così le cose vennero arrangiate in modo che praticamente il patto venne a mettere fuori legge soltanto le guerre di aggressione, mentre invece, quasi per logico contrapposto, legalizza le guerre difensive.

« Naturalmente tutto questo è superbamente ridicolo. Le Nazioni combattono sempre ed esclusivamente delle guerre difensive. Chi me la trova una Nazione disposta ad ammettere di essersi lanciata in una avventura bellica di aggressione? E così si finisce per ammettere che anche quanto fece la Germania nel 1914 è un chiarissimo esempio di guerra difensiva. E se un giorno la Gran Brettagna scenderà in campo contro gli Stati Uniti, la sua sarà una guerra di difesa, così come difensiva sarà anche dal punto di vista americano.

« L'unico modo veramente pratico per risolvere ogni pericolo di guerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e quindi praticamente assicurare la imperturbabilità della pace mondiale — ha concluso Shaw — è questo: gli Stati Uniti dovrebbero costruirsi una flotta tanto numerosa e così potente da poter dare l'assicurazione quasi matematica di essere in grado di affondare sicuramente e rapidamente tutte le navi della flotta britannica nella eventualità di una futura guerra ».

VOTI AMERICANI per una riduzione

NEWTAVEN, (Conn.), 19 sera

Duecento, tra studenti e professori dell'Università di Yale, hanno inviato al presidente Hoover un telegramma con il quale lo esortano a dare tutto il suo appoggio alla Delegazione americana alla conferenza di Londra affinchè sia possibile una limitazione navale con l'abolizione o almeno una forte riduzione nel tonnellaggio delle corazzate. (*Radio Stef.*).

Cruenta lotta elettorale in Brasile - 11 morti 34 feriti

PARIGI, 19 sera

Le elezioni presidenziali che si svolgono dal Brasile, secondo dispacci pervenuti da Rio Janeiro, provocano continui disordini. Secondo ulteriori informazioni 11 persone sono state sinora uccise e 34 ferite a colpi di rivoltella durante i comizi elettorali, tenuti in questi ultimi giorni in diverse località.

CONDANNATO A MORTE per duplice omicidio

PARIGI, 19 sera

I Giurati della Bordogna hanno condannato a morte il mezzadro Cipierre che qualche mese fa uccise a colpi di fucile, per ragioni d'nteresse, i due proprietari della fattoria ove lavorava. La difesa aveva invocato una perizia psichiatrica: i medici incaricati di compierla hanno dichiarato ieri, all'ultima udienza del processo che il Cipierre aveva compiuto l'atroce delitto in piene facoltà mentali.

Molti testimoni sono stati escussi durante il dibattito e una scena assai drammatica si è svolta pochi momenti prima delle arringhe, quando l'accusato fece per slanciarsi contro un testimonio che aveva deposto circa la premeditazone del delitto I gendarmi di servizio ebbero appena il tempo di afferrare il detenuto che cercava di uscire dalla gabbia gridando come un forsennato di voler « insegnare a dire la verità al bugiardo ». La difesa, nonostante il responso psichiatrico, ha sostenuto la irresponsabilità del Cipierre, invocando anche la pietà della giuria verso lo sciagurato che è padre di cinque bambini. Ma dopo una breve deliberazone i giurati hanno risposto affermativamente a ogni quesito posto dalla Corte che ha pronunciato poi la sentenza di morte.

Cinque morti e due feriti per l'incendio d'un albergo a Quebec

QUEBEC, 19 sera

A Maniwasci un violentissimo incendio ha completamente distrutto un albergo. Data la fulmineità con la quale le fiamme si sono propagate, si hanno purtroppo a lamentare cinque vittime. Infatti la proprietaria dell'albergo, due suoi figli, un suo familiare e un'altra persona, che si trovavano nello stabile al momento dell'incendio, sono periti tra le fiamme. Si hanno inoltre a deplorare quattro feriti, due dei quali versano in condizioni disperate. (*Radio Stefani*).

Cinque morti e 50 feriti per un'esplosione in America

NEW YORK, 19 sera

Si ha da Elizabeth (Nuova Jersey) che un violento scoppio è avvenuto nel reparto degli alcool, della fabbrica della Standard Oil Company situata a Linden. L'esplosione ha causato la morte di cinque addetti allo stabilimento, mentre una cinquantina di operai sono rimasti feriti più o meno gravemente. Dopo lo scoppio, del quale si ignorano le cause, il reparto è stato attaccato dal fuoco e seriamente danneggiato. (*Radio Stef.*)

La bilancia commerciale francese

ROMA, 19 sera

La bilancia commerciale francese 1929 si è chiusa con un deficit di otto miliardi 212 milioni di franchi. Le importazioni sono ammontate a 58 miliardi 284 milioni 624000 franchi con aumento di ben 4 miliardi 949 milioni di franchi e le esportazioni hanno raggiunto il valore di appena 50 miliardi 72 milioni 348000 franchi con una diminuzione di un miliardo 302 milioni di franchi rispetto al '28.

Le importazioni in Francia dall'Italia — secondo i calcoli francesi — sono ammontate l'anno scorso ad un miliardo 519 milioni 8120000 franchi, contro 1 miliardo 574 milioni 651000 franchi nel '28 mentre le esportazioni francesi in Italia sono ammontate a 2 miliardi 296 milioni 894000 contro 2 miliardi 150860000 franchi.

I MINIMI DI PAGA dei metallurgici liguri

ROMA, 19 sera

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni una riunione per l'esame della questione dei minimi di paga dei metallurgici liguri. La riunione è stata presieduta da S. E. Alfieri e vi hanno partecipato il comm. Klinger, il dott. Anselmi, il dott. Guerriero, il prof. Balella, il dott. Petroli, l'ing. Icchino, l'on. Fioretti, l'on. Clavenzani, l'on. Starace, I sigg. Guidi, Groppolo, Todini, Pozzo, Giancola, Piras, Purimani e Fassi.

Dopo una breve esposizione delle genesi e dello stato attuale della vertenza, si è aperta la discussione, alla quale hanno preso parte principalmente S. E. Alfieri, il prof. Balella, l'on. Fioretti e l'on. Clavenzani e che è valsa a chiarire gli argomenti principali, che ciascuna delle parti adduce a sostegno della propria tesi e la portata dei rilievi e delle indagini statistiche da ciascuna di esse compiute. La trattazione della importante vertenza e l'esame comparativo dei dati presentati dalle parti continueranno in altre sedute, che sono già state fissate per i giorni 4 e 5 marzo.

L'ospedale del Littorio a Roma

ROMA, 19 sera

Ha cominciato stamane a funzionare a Roma la grande «Città ospedaliera del Littorio» situata sul colle di Monteverde. Alle ore 10 si è iniziato il trasporto a mezzo di auto-ambulanze dei malati dell'Ospedale della Consolazione. Verranno poi trasportati all'Ospedale del Littorio anche i malati ricoverati all'Ospedale di San Giacomo. Questi due ultimi ospedali verranno chiusi.

I concorsi nelle scuole medie

ROMA, 19 sera

Una statistica dei concorsi banditi nel 1929 nelle scuole medie rileva che essi furono 31 per esami di abilitazione, con 137 cattedre messe a concorso. Il numero complessivo dei candidati ascese a 1969, dei quali 801 uomini e 1168 donne; di questi 750 partecipavano agli esami col solo fine di conseguire l'abilitazione; 771 col doppio fine di essere abilitati e di conseguire una cattedra; 44 per la sola assegnazione di cattedra. Dei 1969 candidati 33 furono esclusi, 1936 ammessi. I risultati furono i seguenti: vincenti 132, cattedre rimaste scoperte 5; abilitati 570; vincitori ex combattenti 25; esclusi o assenti 204; approvati 1038.

Gli apprezzamenti delle commissioni sono oltremodo confortanti. Merita speciale attenzione il fatto della partecipazione delle donne ai concorsi e agli esami di abilitazione. Dalle cifre riassuntive si apprende che nel 1927 si presentarono uomini 1245, donne 1406; nel 1928 uomini 2593, donne 3300; nel 1929 uomini 801, donne 1168.

Udienza di congedo del Santo Padre all'Ambasciatore di Spagna?

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in udienza particolare l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna accreditato presso la Santa Sede, Marchese De Magaz, accompagnato dalla signora la marchesa De Magaz.

Si ritiene generalmente che l'udienza odierna equivalga ad una visita di congedo, avendo acquistato valore di verosimiglianza l'affermazione che col cambiamento di regime spagnolo il marchese De Magaz abbia manifestato il desiderio di lasciare il suo posto.

E' noto infatti che egli è legato da vincoli di personale amicizia coll'ex Dittatore e, solo per corrispondere ai desideri di questi, lasciò la Marina, ove ricopriva il grado di ammiraglio, per passare alla diplomazia. S. E. il marcese De Magaz aveva presentato le credenziali di ambasciatore presso la S. S. il 9 giugno 1926.

Un pranzo alla Legazione d'Ungheria

ROMA 19 sera

Il Ministro di Ungheria presso il Quirinale sig. Andrea De Hory, ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia e la signora De Beaumarchais, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro delle Finanze e la signora Mosconi, il Sottosegretario agli Affari esteri, il Ministro di Svizzera, il Ministro di Olanda, il conte e la contessa S. Martino, donna Maria Mazzolani.

I concorsi dei segretari comunali

ROMA, 19 sera

E' stato rilevato come spesso impiegati e interessati non possano partecipare a pubblici concorsi per segretario comunale in conseguenza del breve termine fissato nei relativi bandi per la presentazione delle relative domande di ammissione ai concorsi medesimi; e aggiunge che per ovviare al lamentato inconveniente, dato che la legge non prevede alcun limite massimo di tempo, il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Arpinati, con una circolare diretta a tutti i Prefetti del Regno ha disposto che, d'ora innanzi, salvo giustificati casi eccezionali, in occasione di pubblici concorsi banditi dai Prefetti, a norma dell'art. 5 del decreto 21 marzo 1929 per il conferimento di posti di segretario comunale del grado iniziale della carriera (VIII e VII grado), che sono o si renderanno vacanti nelle rispettive provincie, venga stabilito nei relativi bandi il termine non minore di 90 giorni dalla data di pubblicazione dei medesimi per la presentazione delle relative domande e dei prescritti documenti.

L'on. Arpinati ha disposto, inoltre, che analoghe istruzioni vengano impartite dai Prefetti alle amministrazioni dipendenti per i concorsi banditi dalle medesime.

Ufficiale decorato di guerra che si fa domenicano

ROMA, 19 sera

Ieri sera nella mirabile chiesa di Santa Maria sopra Minerva una schiera numerosa di fedeli si è raccolta intorno ad una bella figura di combattente e di cristiano che ha chiesto di prendere l'abito dei figli di San Domenico. Si tratta dell'avv. Vincenzo D'Ischia da Nola, promosso capitano per meriti di guerra in occasione della presa di Gorizia, circostanza nella quale si guadagnò una medaglia d'argento al valore militare. Assistevano alla suggestiva cerimonia i vecchi genitori, i parenti, gli amici di Nola e di Civitavecchia ove attualmente l'ex capitano risiedeva.

Un bozzetto di Cascella

Le nozze dei Principi di Piemonte

ROMA, 19 sera

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno ricevuto in udienza particolare l'on. Basilio Cascella, che ha loro presentato il bozzetto del fausto recente avvenimento delle nozze dei Principi di Piemonte.

L'on. Cascella ha eseguito il pregevole lavoro per speciale concessione sovrana nella Cappella Paolina, e perciò ha reso perfettamente dal vero l'insieme sfarzoso e pittoresco del corteo reale.

Con rapide e sapienti pennellate il Maestro ha saputo fissare gli elementi salienti della cerimonia.

Quadro complesso, questo di Cascella si annuncia di un mirabile insieme. Il dettaglio coronerà bene efficacemente l'opera del nostro grande artista.

Le LL. MM. hanno voluto dare una prova del loro compiacimento, ordinando, a documento e ricordo dell'avvenimento, un quadro all'on. Cascella sul bozzetto presentato.

Le esportazioni italiane negli Stati Uniti

ROMA, 19 sera

Secondo calcoli ufficiosi le esportazioni italiane negli Stati Uniti durante l'anno 1929 hanno raggiunto il valore di 118 milioni 146.899 dollari, cifra questa che rappresenta un aumento di 16 milioni 302.676 dollari rispetto al valore raggiunto nel 1928.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 19 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 16 gennaio 1930 n. 64, che estende alla Colonia Eritrea ed alla Somalia italiana leggi e disposizioni sanitarie vigenti nel Regno. Pubblica anche il R D. 23 dicembre 1929 n. 2377 che estende alle Colonie il Codice penale per l'esercito e il Codice penale militare marittimo ed approva l'ordinamento giudiziario militare per le Colonie.

Il Direttorio dei Veterinari

ROMA, 19 sera

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: S. E. Alfieri ha ricevuti il dott. Forti, Dedominicis e Neri reggenti il Sindacato nazionale veterinario, accompagnati dall'avv. De Bernardis, Segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti, i quali hanno riferito circa i problemi che interessano la categoria. S. E. Alfieri ha promesso di portare tutto il suo interessamento sulla questione prospettatagli.

Un impianto colossale a Verona per lo sviluppo dell' ortofrutticultura

ROMA, 19 sera

L'ortofrutticoltura corrisponde ... valore assoluto di prodotto a ... di un sesto dell'intiera economia agraria e cioè ad otto miliardi di ... Verona va ora encomiata per un progetto, che il conte Calzolari, Presidente dei magazzeni generali veronesi ha ideato, per la creazione in Verona stessa di un grande centro di esportazione orto-fruttifero. Esso consiste in un impianto frigorifero, che si inaugurerà fra l'Aprile e il Maggio e per il quale sono stati stanziati dieci milioni dalla Cassa di Risparmio e ... potrà servire per la campagna ... cominciando dall'epoca delle ciliege.

Questo colossale impianto darà ... l'Italia il primato europeo ... pianti consimili (superante ... quello di Gresmarkthalle di Mon... coi suoi mille cavalli di forza, un milione e 500 mila frigorie, di 15 ... metri quadrati di superficie.

In ordine alla esportazione orto... ticola il Ministero delle Esportazioni ... concesse a Bologna e Verona le ... zioni a tariffa internazionale ... merci in sosta per refrigerazione ... attesa di smistamento. Queste ... tazioni hanno reso possibile ... sportatori di spedire nei magazzini ... sosta le merci e rispedirle a tariffa ... ferenziale come si trattasse di ... spedita direttamente all'estero ... sosta. Per valutare appieno la ... ta economica di tale facilitazione ... osservi talvolta questa tariffa di ... re porta un risparmio di oltre 200 ... per carro. Tali facilitazioni acqu... no una maggiore importanza ... della esportazione ortofrutticola ... un centro come Verona, quando si ... si che il 53 per cento dei vagoni ... derrate alimentari spediti oltre ... fine e cioè oltre 40 mila carri ... transitano per il Brennero.

Anche l'arte sacra figurerà alla mostra di Monza

MILANO, 19 sera

Mentre fervono i preparativi per ... organizzazione della terza Mostra ... ternazionale d'arte decorativa a Monza, si apprende che oggi stesso è ... to deciso la costituzione di una ... ciale sezione di arte sacra, alla quale sono state assegnate quattro ... presso la Cappella Reale della ... di Monza.

L'ordinamento della mostra ... è stata affidata agli architetti ... Cabiati, Marchetti e Reggiori ed è ... to deciso che la mostra abbia a ... cogliere attorno a un prezioso ... sorio di Alfredo Ravasco, tessuti, ... cami, argenti, marmi, vetrate, ... ci ecc.

Alla mostra di Monza è assicurata anche una larga partecipazione ... vostra regione e fra le scuole ... delle quali è stata organizzata ... speciale sezione, sarà presente ... scuola di ceramica di Faenza, diretta dal Bellardini.

Il Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 19 sera

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, radunato sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, in conformità degli ordini impartiti dal Capo del Governo ha stabilito le direttive dell'attività che dovranno svolgere nel corrente anno i comitati nazionali.

NOTIZIE SOMMARIE

In seguito alle manifestazioni comuniste svoltesi nel Lussemburgo, le autorità di Polizia procedono attivamente alla ricerca ed alla espulsione degli elementi pericolosi che si trovano nel Granducato.

Altri casi di psittacosi sono segnalati in Olanda.

E' probabile la rottura del fidanzamento di Ileana di Romania col conte Hochberg.

E' morto a Belgrado il ministro di Germania, signor Adolfo Koester, in un sanatorio dove era stato sottoposto il 16 corrente ad una operazione chirurgica.

E' stato condannato a morte Mohammed Nali Khan, già Reggente di ... man Ullah, durante il fatale sog... no dell'ex-Sovrano in Europa, per ... dimento di Aman e intrighi con il ... glio del portatore d'acqua.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,-
Semestre	L. 33,-
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,-
Benemerito	L. 200,-
A tutte le 12 ediz.	L. 600,-

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 55

ESTERO

Annuo	L. 150,-
Semestre	L. 77,-
Trimestre	L. 40,-

LA FESTA	L. 60,-
IL CARROCCIO	L. 14,-
LA FIORITA	L. 14,-
IL CORRIERINO	L. 15,-
L'ALBA	L. 15,-

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N 4.

***

A chi li chiede si inviano numeri di saggio

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.